Trieste - Via Silvio Pellico 4
TELEFONI: Centralino 55255 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 20 novembre 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4964 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 300 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/3398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5300, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.300, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

Liquidità creditizia

L'ultima riunione del Comitato interministeriale del credito ha, in certo qual senso, sigillato la serie di provvedimenti che, dall'inizio dell'anno, la Banca d'Italia ed il Ministero del Tesoro vanno prendendo per accrescere le disponibilità monetarie degli istituti di credito; si tratta di porre il sistema bancario nelle migliori condizioni per fronteggiare le necessità di finanziamento delle imprese e degli operatori, i quali si trovano dinanzi ad un processo produttivo che si svolge con ritmi sostenuti e con ridotti margini di profitto.

Difatti, se è vero che specie negli ultimi mesi i depositi bancari sono aumentati secondo un'elevata dinamica, non è meno vero che nel tempo stesso sono aumentati in misura ancora maggiore gli impieghi nei confronti delle imprese, sempre più bisognose di mezzi. Sicchè il rapporto tra impieghi e depositi ha superato il 73 per cento, con sintomi di tensione che possono essere eliminati solo concedendo alle banche la possibilità di utilizzare una maggiore quantità di mezzi monetari.

Da qui, nello scorso gennaio, la riduzione dal 25 per cento al 22,5 per cento della quota sui depositi bancari vincolati presso l'Istituto di emissione, liberando, in tal modo, circa 200 miliardi di lire, che sono entrati in circolazione con effetti moltiplicativi sugli impieghi bancari, con essi fattibili, secondo un rapporto di dilatazione di due volte e mezzo.

Successivamente, la riduzione del deposito in titoli accettati in pegno di anticipazioni e altre operazioni tra Banca d'Italia e aziende di credito hanno posto a disposizione delle stesse altri 240 miliardi circa.

Poi è venuta l'abrogazione dell'obbligo, disposto nel 1960, a carico delle banche stesse di equilibrare individualmente la posizione dei debiti e crediti verso l'estero. Infine, ecco la disposizione relativa al nuovo sistema di emissione dei Buoni ordinari del Tesoro che, come giustamente ha osservato l'on. Tremelloni, trova la sua giustificazione nella necessità non soltanto di regolare l'emissione di questi titoli in aderenza alle necessità di cassa del Tesoro, ma soprattutto in quella di fornire un efficace strumento per agire, mediante operazioni di mercato aperto, sulla liquidità del sistema e, quindi, sulla struttura dei saggi d'interesse.

Ne è discesa diritta la necessità di dare una disciplina ai conti interbancari. Ha difatti commentato il Ministro che in un ben ordinato mercato monetario il saggio d'interesse corrisposto dagli intermediari finanziari sui depositi costituiti presso di loro dalle aziende di credito rappresenta il prezzo del denaro, il grado dal quale si parte l'intera scala dei tassi d'interesse correnti sul mercato dei fondi liquidi.

Anche tenendo presente che le singole categorie di aziende bancarie, per la varietà delle loro dimensioni, per le loro caratteristiche organizzative, per la natura dei depositanti e della clientela assistita, per la stessa istituzionale specializzazione di funzioni, malgrado il processo evolutivo in atto che le sospinge verso una certa qual «indifferenziazione», avvertono in modo disuguale la differente dinamica delle diverse parti del nostro sistema economico, è un fatto che, attualmente, ai conti interbancari non affluiscono soltanto temporanee disponibilità di cassa, ma anche l'eccesso della raccolta di risparmio che le piccole aziende non trovano conveniente impiegare direttamente tra il pubblico; ne consegue che i conti interbancari sono caratterizzati oggi da una forte vischiosità e che, trattandosi di una vera e propria forma di investimento, il saggio di interesse corrisposto su di essi è piuttosto elevato.

Bisognava pertanto porre le banche minori nell'alternativa: o di prendere in considerazione gli investimenti in titoli a media scadenza, almeno per la parte delle proprie disponibilità eccedenti gli impieghi diretti che ritengono di poter effettuare; o, per le disponibilità che riterranno di dover mantenere in forma più liquida a prezzo di un minor rendimento, di continuare a valersi dei conti interbancari; o, infine, di concorrere alle aste per la assegnazione dei Buoni del Tesoro ordinari o comprare Buoni del Tesoro ordinari a scadenza più breve di dodici mesi presso la Banca d'Italia.

Il Comitato interministeriale del credito, pertanto, senza ricorrere a divieto assoluto di costituire tali conti — anzi abolendo anche formalmente la contraria disposizione oggi esistente — dal prossimo gennaio fa obbligo alle aziende di credito di non corrispondere sui depositi di altre aziende di credito un saggio di interesse superiore a quello dei Buoni del Tesoro ordinari, cioè non più del 3,50 per cento. In compenso, ai depositi interbancari non è da applicarsi l'obbligo della riserva che, invece, viene esteso ai conti esteri. La disciplina della rimunerazione dei conti interbancari avrà come risultato di frenare la concorrenza tra le banche e di calmierare il costo del denaro.

Infine, ha annunciato l'on. Tremelloni, il Tesoro provvederà fra il 1.o gennaio prossimo a convertire i Buoni del Tesoro novennali in scadenza a quella data e li rimborserà, ponendo così a disposizione del mercato altri 192 miliardi di liquidità monetaria. Ovviamente una tale azione determinerà eccezionali uscite di Tesoreria; ma questo flusso di mezzi si riverserà sul mercato proprio in un momento in cui si prevede che il canale dei rapporti con l'estero non sarà sufficiente a soddisfare i bisogni di liquidità del mercato. D'altra parte, sarà possibile ai detentori di Buoni del Tesoro novennali in scadenza, e rimborsati, di cercare impieghi alternativi sul mercato finanziario, vale a dire di indirizzare le proprie scelte verso i titoli obbligazionari, e in definitiva di far affluire maggiori mezzi al settore produttivo.

Altri provvedimenti di minore importanza, come la facoltà concessa alla Banca d'Italia di chiedere che le somme investite nei conti speciali siano vincolate, sino a 6 mesi, in conti speciali presso di essa, e come le nuove norme circa il deposito di assegni circolari, completano — per ora — le disposizioni che le autorità monetarie vanno prendendo con tempestiva progressione, al fine di porre in atto una concreta politica di liquidità del sistema bancario a favore dell'intera economia nazionale.

Alfio Titta

CONCLUSA LA VISITA di Ikeda in Italia

Roma, 19

Il Primo Ministro del Giappone Hayato Ikeda ha concluso la sua visita ufficiale a Roma durata dal 17 al 19 corrente. Le conversazioni svoltesi tra il Primo Ministro giapponese e il Presidente del Consiglio Fanfani hanno consentito un ampio esame della situazione politica generale alla luce dei più recenti avvenimenti internazionali e dell'attività che il Giappone e l'Italia svolgono per conseguire nella libertà una pace sicura.

Si è riaffermato e messo ancora una volta in rilievo oltre la viva cordialità dei rapporti fra i due Paesi, anche il loro proposito di intensificare — particolarmente in seno alle Nazioni Unite — i loro sforzi per un pacifico consolidamento di un assetto internazionale basato sulla giustizia, sulla libertà e sul progresso, promuovendo anche il raggiungimento di un rapido accordo per un disarmo generale con effettivi controlli ed ispezioni e per la interdizione degli esperimenti nucleari.

Si è constatato inoltre con molta soddisfazione il crescente sviluppo dell'interscambio commerciale tra i due Paesi e si è preso in esame la possibilità di favorirne l'ulteriore incremento nel quadro di una politica di crescente liberalizzazione, ispirandosi a principi di non discriminazione. Il Primo Ministro Ikeda ha invitato il Presidente del Consiglio Fanfani a visitare il Giappone.

ORE DRAMMATICHE PER L'INDIA CHE NON RIESCE A FERMARE L'INVASORE

LE TRUPPE CINESI DILAGANO VERSO LA PIANURA DELL'ASSAM

Il fiume Bramaputra ultima difesa naturale prima della ricca regione
Travolta ogni resistenza nelle roccaforti di Bomdila e del Passo Sela

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 19

L'India sta forse attraversando in questo momento l'ora più buia della sua storia. La premeditata aggressione cino-comunista attuata con una schiacciante superiorità di mezzi e di uomini continua implacabile a premere sul dispositivo delle difese indiane lungo tutto lo immenso arco del fronte himalayano, da Chesul, all'estremità occidentale, fino ai confini della Birmania, minacciando direttamente le ricche e vitali pianure dell'Assam.

Bomdila è caduta. Le avanguardie gialle di Mao si trovano ora a poche decine di chilometri — tutti percorribili su strada carrozzabile — dalla favolosa pianura del Bramaputra. Tra la punta offensiva e le piantagioni di thè e tabacco di Tezpur non esiste ora che il sottilissimo velo di qualche unità dell'Esercito indiano, le quali hanno perso i contatti con le truppe più avanzate.

Ora — eventualità che solo due giorni fa appariva remota — il Bramaputra, uno dei fiumi sacri dell'India, rappresenta l'ostacolo maggiore che si frappone tra le avanzanti truppe cino-comuniste ed il resto dell'India. La minaccia che proviene da Walong, però, taglia fuori anche questo baluardo naturale — ritenuto in queste tetre ore di guerra la Marna od il Piave del soldato indiano. La valle del Luhit, infatti, sfocia nell'ampia pianura del Bramaputra, partendo da Est verso Ovest e si congiunge al grande fiume la dove questo piega verso Occidente cambiando il nome da Sang-Po in Bramaputra.

Dopo la caduta di Walong avvenuta nella notte tra sabato e domenica e che ha consentito alle forze cino-comuniste di addentrarsi ulteriormente nella valle del Luhit senza dare un minuto di respiro alle retroguardie indiane che cercano di contrastare l'avanzata nemica come meglio possono, stamani la cronaca ha dovuto registrare un'altra grave notizia: si tratta della caduta del Passo di Sela che si trova a circa 500 chilometri ad Ovest di Walong, nei pressi della città monastero di Towang, dove l'attacco aveva avuto inizio sin dalle prime ore di ieri.

«L'importante posizione è caduta a seguito di un'ardita manovra condotta sui fianchi dello schieramento indiano. Mentre i difensori del Passo erano duramente impegnati a sostenere col fuoco delle loro armi pesanti e leggere l'attacco frontale sferrato dai cino-comunisti con forze massicce, improvvisamente si è profilata la minaccia al fianco sinistro dello schieramento indiano creando una situazione estremamente critica. Per sfuggire all'accerchiamento il comando militare indiano ordinava alle sue truppe impegnate nel settore di ritirarsi per cercare di raggiungere una linea arretrata di difesa creata sul Passo di Bomdila. Ma la spinta cinese è talmente forte che ormai l'ordine si dimostra del tutto superato.

I cinocomunisti, infatti, in un'ampia manovra a tenaglia hanno proseguito nella loro infernale offensiva, riuscendo a saldare il cerchio attorno ai reparti indiani e minacciando direttamente la stessa città di Bomdila che si trova ai piedi del massiccio dell'Himalaya, oltre il passo omonimo, e che ha una notevole importanza, in quanto proprio da Bomdila parte la strada che conduce alla capitale della NEFA (North-east Frontier Agency), Tepzur. Malgrado la resistenza indiana, Bomdila è caduta stasera nelle mani del nemico.

Secondo le ultime notizie giunte da questo settore del fronte, gli indiani stanno battendosi disperatamente nel tentativo di aprirsi un varco che consenta loro di ricongiungersi alle forze indiane dislocate a sud di Bomdila.

Mentre ormai l'Assam è minacciato direttamente da Est e dal centro, nel Ladakh, all'estremità occidentale del fronte, prosegue asperrima la battaglia per Chushul, dove gli indiani cercano di impedire a tutti i costi ai cinesi di impadronirsi dell'aeroporto che è vitale per i rifornimenti logistici di tutto il settore. Allo scopo di consentire alle proprie forze di resistere a Chushul, il comando indiano ha provveduto a far affluire nella zona importanti forze corazzate e pezzi di artiglieria. Ma anche qui l'attacco cinese è di una violenza estrema e non si può pertanto prevedere quale sarà l'esito di questa epica lotta.

L'annuncio della caduta del Passo Sela e di Bomdila, è giunto a Nuova Delhi mentre il Primo Ministro Nehru illustrava alla Camera gli sviluppi della situazione militare ai confini del Paese. La seduta si è svolta in un'atmosfera di estrema tensione. Quando Nehru è salito alla tribuna, il suo volto denunciava la gravità del momento che il Paese attraversa. Tra l'attenzione spasmodica dei deputati, Nehru per prima cosa ha detto: «Debbo darvi delle cattive notizie». Dopo aver comunicato che i cino-comunisti avevano accerchiato il Passo Sela (ancora la caduta del Passo stesso non era giunta a Nuova Delhi), il Premier alzando il tono della voce e tra gli applausi dell'Assemblea ha dichiarato: «Malgrado i rovesci che abbiamo subìto, noi siamo ben decisi a non cedere in nessun modo e combatteremo il nemico indipendentemente dal tempo che ci sarà necessario per farlo e per respingerlo fuori dal nostro territorio».

Nehru ha quindi affermato che il suo Governo sta facendo di tutto per ottenere armi dall'estero, soprattutto, come è facilmente comprensibile, dagli Stati Uniti, dalla Granbretagna e dalla Francia.

Sui motivi che hanno spinto la Cina ad aggredire l'India, ha fatto alcune dichiarazioni l'Ambasciatore indiano a Washington nel corso di un'intervista alla televisione americana, che ha suscitato anche molto interesse e commenti negli ambienti governativi e diplomatici di Nuova Delhi. Secondo il diplomatico, ecco i motivi dell'attacco cinocomunista: 1) Un bisogno di vendetta, dopo che l'India accordò l'asilo politico al Dalai Lama e ad altri profughi tibetani dopo la conquista cinese di quel Paese; 2) Il desiderio di avere una frontiera strategicamente più valida in vista di nuovi possibili attacchi futuri; 3) Il desiderio di render ben chiaro agli altri Paesi asiatici che in Asia la grande Potenza è la Cina e non l'India; 4) La distruzione del «sistema di vita indiano», dato che questo sistema basato sulla libertà e la democrazia, stava dando frutti tali da convincere anche gli altri popoli del continente asiatico sulla sua superiorità nei confronti del sistema cinese. A giudizio del diplomatico quest'ultimo motivo è senz'altro il più importante.

Egli ha poi tenuto a sottolineare che la Russia ha fatto onore ai suoi impegni verso l'India per quanto concerne le forniture militari ed ha espresso la convinzione che anche per il futuro farà altrettanto.

Secondo le ultime notizie pervenute questa sera a Nuova Delhi, truppe cinesi avrebbero già avanzato per oltre 60 km. oltre Bombila e si troverebbero a 40-50 km. dalle pianure dell'Assam. Una atmosfera di viva preoccupazione si sarebbe determinata a Tezpur, dove è la sede del Quartier Generale di un Corpo d'armata indiano. Una parte della popolazione starebbe abbandonando questa località ed alcuni battelli in servizio lungo il fiume Bramaputra sarebbero stati requisiti, per assicurare il trasporto dei profughi.

A. P.

URGENTE RICHIESTA di altre armi agli S.U.

Washington, 19

L'India ha chiesto oggi agli Stati Uniti nuovi aiuti militari per affrontare la grave situazione determinata dall'invasione cino-comunista. La richiesta è contenuta in una lettera del Primo Ministro indiano Nehru al Presidente degli Stati Uniti Kennedy, lettera che è stata consegnata oggi a Kennedy dall'Ambasciatore dell'India a Washington.

Al termine del colloquio col Presidente americano, l'Ambasciatore ha dichiarato ai giornalisti di aver informato Kennedy degli ultimi sviluppi della situazione militare in India. «Questa situazione — ha sottolineato l'Ambasciatore — è grave, molto grave. Ho detto al Presidente Kennedy che le necessità di ulteriori aiuti militari americani all'India sono urgenti». Al colloquio alla Casa Bianca era presente anche il Segretario di Stato americano Dean Rusk.

A Londra l'Incaricato d'Affari del Governo di Pechino ha compiuto una delle sue rare visite al Ministro degli Esteri Lord Home. Si è parlato della guerra non dichiarata cino-indiana.

UNA CONDIZIONE RITENUTA ESSENZIALE PER LA SICUREZZA DEGLI STATI UNITI

CONTINUANO CON I RUSSI I NEGOZIATI PER IL RITIRO DEI «JET» NUCLEARI DA CUBA

Smentite le voci di un «ultimatum» americano a Mosca - Cinque ore di agitato colloquio fra McCloy e Kuznetsov - Aspetti misteriosi del prolungato soggiorno di Mikoyan all'Avana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 19

Il Dipartimento di Stato americano «ha smentito categoricamente» questa sera un dispaccio diffuso da una agenzia di informazioni americana, secondo cui le autorità americane avrebbero definito le risposte dell'URSS nei recenti negoziati in merito ai bombardieri «IL-28» come «confuse, evasive e non soddisfacenti». In una conferenza stampa convocata d'urgenza al Dipartimento di Stato, il portavoce ufficiale ha fatto tale smentita e ha poi rilevato che «gli incontri proseguono» e che «nessuna personalità responsabile degli Stati Uniti ha il diritto di parlare in alcun modo delle conversazioni».

Le voci in proposito erano gravi, tanto che si è parlato addirittura di un «ultimatum» che Kennedy avrebbe inviato a Kruscev. Questo spiega l'urgenza della smentita del Dipartimento di Stato a una notizia che — come ben si comprende — avrebbe potuto compromettere il proseguimento dei negoziati in corso. Si era detto che Kennedy aveva fatto sapere a Kruscev che, se entro le ore sei del pomeriggio di domani, il Primo Ministro sovietico non avesse accettato di far rimpatriare i «jet» capaci di trasportare armi nucleari, gli Stati Uniti si sarebbero ritenuti liberi di agire nei Caraibi per garantire la loro sicurezza e quella delle altre Nazioni dello emisfero.

L'«ultimatum» sarebbe stato mandato a Kruscev tramite Vasili Kuznetsov, suo rappresentante a New York per i negoziati cubani. In realtà, John McCloy, capo del comitato dei negoziatori americani, ha avuto ieri sera, un lungo, sfibrante colloquio con Kuznetsov. Per cinque ore, i due uomini sono restati chiusi nella villa di Glen Cove a Long Island, che è la residenza estiva della delegazione sovietica all'ONU.

Nevicava fittamente, ieri, su tutta New York (Long Island fa parte della grande New York); il grande parco di alberi già spogli di Glen Cove era bianco di neve quando Kuznetsov e McCloy hanno cominciato a parlare. E' stato un dialogo tenuto vicino al caminetto acceso di una grande stanza decorata da quadri di pittori sovietici realisti. Il rappresentante di Kennedy ha cominciato da lontano, cercando di sapere quali erano le intenzioni di Kruscev sul ritiro da Cuba dei trenta bombardieri. Il rappresentante di Kruscev rispondeva vagamente, diceva che Mikoyan non aveva ancora mandato un rapporto sull'argomento che potesse far sperare in un qualche progresso con Fidel Castro; che forse domani, dopodomani poteva arrivare una qualche parola di speranza.

McCloy interruppe bruscamente il discorso: «Quello che fa Fidel Castro non riguarda gli Stati Uniti: sono le intenzioni di Kruscev che ci concernono».

Di colpo, la conversazione è entrata nella fase «calda». Ai rinnovati tentennamenti di Vasili Kuznetsov, John McCloy ha opposto un ragionamento articolato in tre punti: 1) gli Stati Uniti non possono aspettare indefinitamente gli accordi fra L'Avana e Mosca; 2) gli Stati Uniti considerano i bombardieri atomici russi di Cuba come «armi offensive» e perciò ritengono che essi debbano essere reimbarcati per l'Unione Sovietica, così come è avvenuto per i missili: ciò rientra nello accordo stabilito alla fine di ottobre nello scambio di lettere fra Kennedy e Kruscev; 3) gli Stati Uniti giudicano, pertanto, che sarebbe «altamente soddisfacente» avere una risposta sull'argomento del reimbarco degli «Ilyuscin» entro le ore sei del pomeriggio di martedì 20 novembre. A questo proposito, il Presidente Kennedy vorrebbe ricordare al Primo Ministro Kruscev che le intese raggiunte sono da lui considerate «globali» e che se codesta globalità finisce di essere tale per la Unione Sovietica, allora gli Stati Uniti si intendono, anche essi, sganciati dal rispetto degli accordi fatti, e agiranno secondo gli interessi dettati dalla difesa della sicurezza emisferica.

Quale è stata la reazione di Kuznetsov? E' a questo punto che saltano fuori le voci, attinte, a quanto si sa, in ambienti molto vicini al Dipartimento di Stato, e che tuttavia, come si è visto, sono state recisamente smentite. Le voci dicevano che McCloy era rimasto deluso dalla risposta del rappresentante sovietico, il quale è stato «evasivo, qualche volta confusionario e, comunque, insoddisfacente» per quanto concerne la posizione russa sul problema.

Nella nottata di oggi, McCloy ha lavorato, quasi senza interruzione, sul rapporto del colloquio. Le impressioni del delegato americano, le annotazioni di carattere confidenziale dirette al Presidente personalmente, erano sul tavolo di lavoro di Kennedy. Un'ora dopo, egli ha convocato il comitato speciale per la sicurezza, che i membri di esso definiscono «la scatola pensante», per discutere il rapporto del colloquio di Long Island. Le decisioni del comitato sono state comunicate d'urgenza a Stevenson, che ha chiesto di vedere U Thant nel pomeriggio al Palazzo di Vetro.

Anche se l'«ultimatum» non vi è stato, siamo arrivati a una svolta importante della crisi e Stevenson probabilmente ha detto al Segretario generale U Thant che, se i sovietici continuano a schivare una trattativa diretta e precisa, l'affare caraibico potrebbe di colpo diventare pericoloso, come lo fu al suo scoppio, il 22 ottobre. Non è da escludere che il delegato americano all'ONU abbia fatto conoscere i piani stabiliti dal comitato della sicurezza presieduto da Kennedy, piani fatti in vista di un rifiuto o del silenzio sovietico alla richiesta di sgomberare i bombardieri da Cuba.

Tali piani, crediamo di sapere, prevedono tre nuove misure contro l'isola: 1) chiusura stretta del blocco navale, il cui scopo non sarebbe più soltanto quello di evitare che nuove armi arrivino a Fidel Castro, ma anche di tagliare i rifornimenti di petrolio, nafta e in genere minerali attinenti all'attività militare di Cuba; 2) intensificata sorveglianza aerea, nonostante la minaccia di Castro di abbattere gli apparecchi americani, che potrebbe arrivare ad essere attuata ventiquattro ore su ventiquattro; 3) rinforzo delle basi «di lancio» stabilite dalle forze armate nella Florida e a Portorico in vista dell'eventualità di uno sbarco.

Un'altra misura grave potrebbe essere quella della sospensione delle trattative con l'Unione Sovietica, poichè — a quanto è stato sussurrato alla Casa Bianca — Kennedy ritiene che «non potranno esservi progressi nel negoziare, se il reimbarco dei bombardieri non avvenisse».

Domani, Rusk verrà a New York per tenere una conferenza: appare almeno strano che, in un momento come questo, aggravato dalla crisi indiana, il Segretario di Stato senta il bisogno di tenere un discorso privato. Si fa notare, specialmente alle Nazioni Unite, che con l'affare cubano, in un momento estremamente delicato, con l'appello — che lo stesso Rusk ha discusso con Kennedy — rivolto da Nehru al Presidente degli Stati Uniti perchè gli siano mandate più armi e il più rapidamente possibile per resistere all'attacco cinese (questo appello è contenuto in una lettera che l'Ambasciatore indiano ha consegnato nel pomeriggio a Kennedy, presente, appunto, Rusk); con tutto questo, si diceva, è possibile che Rusk lasci Washington al solo scopo di parlare a una folla di privati ascoltatori?

Probabilmente c'è qualche cosa sotto — si insinua alle Nazioni Unite — e questo qualche cosa potrebbe essere: o un colloquio di estrema importanza e urgenza con U Thant e con Kuznetsov (cui potrebbe riferire un messaggio verbale di Kennedy); oppure un incontro con Mikoyan, il quale — pare — potrebbe lasciare finalmente L'Avana domani mattina (e smentire così le voci sempre più insistenti che Castro lo tenga in una specie di forzata ospitalità, per non parlare di prigionia, a Cuba, al fine di sfruttare meglio il suo gioco con Kruscev) e arrivare verso mezzogiorno a New York. Appare almeno strano, infatti, che, apertasi oggi la conferenza comunista di Mosca, il numero due della gerarchia sovietica resti ancora a Cuba, in una missione che neppure i comunisti riescono a qualificare positiva.

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: La visita al Quirinale del Premier nipponico Ikeda (a sin.). All'incontro con Segni erano presenti Fanfani e Russo

La situazione

Le truppe cinesi proseguendo nella loro offensiva, hanno occupato la città di Bomdila, capoluogo della zona dove infuria la battaglia, e che si trova ai margini delle grande pianura dell'Assam, una delle terre più fertili e ricche dell'India. Nell'Assam vi sono anche molti pozzi petroliferi. La caduta di Bomdila era stata preceduta dalla conquista, da parte cinese, del passo e del crinale del Sela, l'ultimo ostacolo naturale prima della piaura.

Aspri attacchi cinesi sono stati sferrati anche in tutte le altre zone della lunga fronte di combattimento. La minaccia cinese si è così aggravata; non siamo più davanti ad una disputa di frontiera, ma ad una invasione che mira alla vallata del Bramaputra e alla Birmania.

Nehru ai deputati indiani che reclamavano la «guerra totale alla Cina», ha risposto che sta considerando attentamente l'eventualità di una dichiarazione formale di guerra. «Non poniamo limitazioni — ha aggiunto — all'aiuto dei Paesi amici». E' da ritenere che di fronte all'aggressione cinese si allargherà il flusso di aiuti militari all'India. E' anche evidente che una ulteriore avanzata cinese, ponendo in pericolo il nucleo centrale dello Stato indiano, non potrebbe lasciare indifferenti varie potenze mondiali.

La difficile situazione dell'economia russa è stata ammessa da Kruscev in un discorso al Comitato centrale del PCUS. Egli ha proposto di ricorrere a sistemi «capitalistici» per rinvigorire i settori deboli dell'economia russa, specie quelli agricoli.

In Francia l'esito del primo turno elettorale è stato a netto favore dei gollisti che ritengono di poter conseguire ulteriori successi nel secondo e ultimo turno che si terrà domenica prossima. In Austria hanno vinto i «popolari», che tuttavia ricostituiranno la coalizione di Governo con i socialisti.

In Germania i liberali hanno ritirato i loro Ministri dal Governo Adenauer per protesta contro la decisione di Strauss di non dimettersi per il caso del «Der Spiegel». Pare che Adenauer risolverà la crisi con un rimpasto.

I partiti italiani di centro-sinistra terranno varie riunioni per cercare di concordare un atteggiamento unitario per i prossimi lavori parlamentari. L'attività della Camera, specie per la questione delle leggi regionali, sarà stabilita dai capigruppo che si riuniscono oggi pomeriggio presso il Presidente Leone.

SCOPPIATA LA CRISI IN GERMANIA

I MINISTRI LIBERALI ESCONO DAL GOVERNO

Rimane aperta la possibilità di un'intesa con la CDU dopo l'estromissione di Strauss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 19

La latente crisi politica è scoppiata: alle 13 in punto, i giornalisti rimasti in attesa dinanzi al «Grand Hotel» di Norimberga hanno visto uscire il capo del partito liberale e gli si sono fatti subito incontro: «Le mie proposte sono state accettate — ha detto Mende — i Ministri del partito hanno messo i portafogli a disposizione del Cancelliere».

Da quel momento, la crisi era in atto. Le telescriventi delle agenzie di stampa hanno battuto la notizia in pochi minuti da un capo all'altro della Germania e di qui nel mondo intero. Adenauer l'aveva saputa un po' prima, attraverso una breve telefonata dello stesso Mende. Sembra che il colloquio telefonico tra i due personaggi sia stato disteso e garbato. Da quel momento, infatti, le polemiche e le frasi di sdegno, che i politici si scambiano spesso ai soli fini plateali, lasciavano già il posto a più meditate prese di posizione, che già preludevano all'inizio di serrate trattative.

Caduto un Governo, bisogna farne un altro: e sia da parte della Democrazia cristiana tedesca, che da parte del partito liberale, ben si sa che la coalizione dei due partiti sarà, ancora una volta, con novantanove possibilità su cento, la base di una nuova coalizione. Scartata, infatti, come poco realistica, la possibilità di un Governo di minoranza composto dei soli democristiani e dei cristiano sociali bavaresi, ai quali mancherebbero otto voti per costituire la maggioranza ministeriale; scartata una difficile coalizione tra liberali e socialdemocratici, possibile soltanto in base a meri calcoli numerici; e scartata, infine, almeno per il momento, la possibilità di un Gabinetto di unione nazionale comprendente gli esponenti di tutti e tre i partiti del Parlamento tedesco, la coalizione tra i democristiani e i liberali resta ancor oggi la più verosimile formula per la soluzione della crisi, che da tanto tempo incombeva e che in effetti costituiva quasi il vizio di origine della formazione capeggiata da Adenauer.

Il tentativo dei liberali con l'uscita dall'attuale Governo tende quindi piuttosto a sollecitare un rimpasto che un rovesciamento decisivo della compagine ministeriale: un cambiamento di uomini, in primo luogo, con l'allontanamento del discusso Ministro della Difesa Franz Josef Strauss e con un allargamento della loro posizione nel prossimo Governo; e inoltre un cambiamento di indirizzo, specie nei settori della politica estera e di quella del commercio con l'estero.

Perciò non c'è stata meraviglia se, subito dopo le decisioni adottate dal plenum del partito liberale nella sua riunione odierna a Norimberga, lo stesso comunicato dei liberali ricordava, nella sua conclusione, che «il nuovo Governo avrà bisogno di essere forte e stabile e che la collaborazione tra la CDU e la FDP deve continuare nell'interesse del popolo tedesco, previa la eliminazione di pesi personali, che finora hanno gravato su di essa». L'accenno a Strauss è evidente.

Da parte dei circoli democristiani (i quali si sono mantenuti sulle loro per tutta la giornata, in attesa evidentemente di una parola del Cancelliere, che non è ancora venuta), è sembrato di sentire qualche bisbiglio di assenso. Lo stesso on. Mende ha poi rimarcato le intenzioni dei liberali di voler arrivare a un rimpasto, rispondendo a un giornalista, che gli faceva osservare una frase di Strauss, secondo cui i democristiani potrebbero governare anche da soli: «A Strauss — ha detto — manderemo un pallottoliere».

La crisi, dunque, arrivata, dopo tanta attesa fatta di rinvii, come un'eco lontano della «bomba Spiegel», non dovrebbe riservare, per quanto riguarda la sua soluzione politica finale delle sorprese rilevanti.

Interessantissima invece si presenta la fase delle trattative sia per quanto riguarda gli atteggiamenti che terrà il Cancelliere, sia per la sorte che toccherà al Ministro Strauss, sia inoltre per un'altra circostanza, che sembra essere stata opportunamente calcolata dagli strateghi della politica liberale: cioè l'assenza del Presidente della Repubblica, attualmente in visita ad alcuni paesi asiatici. La congiuntura dovrebbe concedere alle parti in causa numerosi giorni per trovare un accordo sulla base del rimpasto, in modo che il Presidente Luebke possa, al suo ritorno, prenderne semplicemente atto, senza trovarsi nella necessità di affidare l'incarico a un nuovo Cancelliere: questo, per ovvii motivi, dovrebbe essere anche l'intendimento di Adenauer ed è su questa linea, quindi, che dovrebbe ricrearsi tra i due partiti l'accordo, che oggi si è rotto.

Il destino di Strauss, l'incauto «apprendista stregone», che ha scatenato il finimondo, appare — nella prospettiva che gli avvenimenti di oggi concedono — come irrimediabilmente segnato. Un piccolo appiglio, per evitare di retrocedere al rango di semplice deputato, il Ministro bavarese lo potrebbe avere soltanto in una buona affermazione del partito di cui è a capo, l'Unione cristiano sociale bavarese, impegnata nella consultazione che si terrà nell'importante Land tedesco la prossima domenica. Ma non vi è chi non veda come l'atmosfera di scandalo, che si è addensata sul capo del Ministro della Difesa, le sue tergiversazioni e le sue bugie in ordine alle responsabilità del «caso» clamoroso da lui provocato, non siano circostanze adatte a migliorare la situazione elettorale di una formazione politica.

I liberali sono decisi a escludere in ogni modo la futura partecipazione di Strauss al Gabinetto: questa sera, mentre il mondo politico tedesco (a cominciare dal Cancelliere) si è chiuso nel più impenetrabile silenzio, da parte dei commentatori si formulano già delle previsioni su quelli che potranno essere i mutamenti nella struttura del nuovo Governo, ammesso che non succedano fatti nuovi, che impongano la scelta di un nuovo Cancelliere.

Certo, al di là di ogni considerazione sulle posizioni tattiche dei due partiti e sulle rispettive proporzioni su cui si dovrà basare la nuova collaborazione, vale ancora una volta ripetere che la crisi, apertasi ufficialmente oggi, è soprattutto la crisi di una politica, che si identifica con la figura del vetusto Cancelliere Adenauer.

Michele Pavissich

MENTRE IL GOVERNO VUOL ACCELERARE I TEMPI D'ATTUAZIONE

Scelba indica i pericoli dell'ordinamento regionale

Tra l'altro è da temere che il PC allarghi la sua sfera d'influenza politica
Riunioni dei capigruppo per decidere sulla priorità dei lavori parlamentari

Roma, 19

Fanfani ha conferito con Codacci-Pisanelli che è, come si sa, il Ministro incaricato dei rapporti col Parlamento. Scopo del colloquio: stabilire l'atteggiamento del Governo in merito alla questione di cui si discuterà domani tra i capigruppo della Camera riuniti presso il Presidente Leone, e cioè come utilizzare l'ormai poco tempo a disposizione del Parlamento, che presumibilmente scadrà entro febbraio. L'atteggiamento del Governo sarà questo: lasciar ogni decisione ai partiti della coalizione.

Al riguardo c'è da dire che la DC ritiene che le Camere avendo ancora numerosi provvedimenti da varare, debbano prima concludere questo lavoro, per poi, se ci sarà ancora tempo, pensare al resto. Il PSI e il PRI insistono perchè siano varate anche le leggi istitutive delle regioni; il PSDI sul problema delle regioni non prende posizione, insiste, invece, perchè la mole dei provvedimenti attualmente all'esame delle Camere vada avanti a spron battuto.

I Presidenti dei gruppi parlamentari della maggioranza alla Camera si riuniranno domattina per concordare l'atteggiamento da tenere nella questione delle leggi-quadro regionali, di cui i comunisti chiedono la immediata discussione. Zaccagnini, Nenni, Reale e Saragat nel pomeriggio parteciperanno quindi alla riunione dei capigruppo presso l'on. Leone, riunione nella quale si dovrà decidere in merito alla proposta comunista. Si pensa che nella riunione non sarà raggiunto alcun accordo e che ogni decisione verrà rimessa al giudizio della Assemblea.

Una riunione dopo l'altra; questa è la caratteristica della fase politica che si è aperta. Praticamente, la riunione tra Zaccagnini, Nenni, Reale e Saragat sarà quella dei leaders della maggioranza con la sola assenza di Moro. C'è da aggiungere che Zaccagnini sarà affiancato da Salizzoni. L'incontro dei quattro capigruppo servirà da preparazione alla riunione quadripartita tra Moro, Nenni, Saragat e Reale che si svolgerà con la partecipazione di Fanfani tra lunedì e mercoledì della prossima settimana. Che cosa è in discussione? Praticamente solo la questione delle leggi-quadro regionali; ufficialmente, invece, gli esponenti della maggioranza si riuniscono per cercare di stabilire un ordine di priorità per l'esame dei provvedimenti che sono davanti al Parlamento o che, come quelli per le Regioni e per l'agricoltura, saranno presentati prossimamente.

Un fatto è certo: il limitato tempo a disposizione del Parlamento (è da notare che ieri anche Fanfani nel suo discorso nel Polesine accennò ai limiti di tempo che ostacolano l'attività del Governo e delle Camere). Ma i socialisti insistono, come del resto i comunisti, perchè sia iniziata subito la discussione non solo delle quattro leggi-quadro regionali varate recentemente dal Governo, ma anche della proposta di legge Reale per l'elezione dei consigli regionali. Secondo qualcuno, si potrebbe trovare un compromesso, facendo andare avanti la proposta Reale, ma ritardando invece, e quindi rinviando alla prossima legislatura, il varo della legge finanziaria per le Regioni.

Scelba in una intervista al «Borghese» ha ripetuto i motivi della sua opposizione all'istituzione delle Regioni. L'ex Presidente del Consiglio ha negato che l'esperienza in corso nelle quattro Regioni a Statuto speciale sia tutta negativa e ha detto anche di non condividere le tesi di coloro che nelle Regioni vedono un pericolo per la unità politica dello Stato. Per Scelba il pericolo delle Regioni è un altro: la tendenza a operare come Stati nello Stato, con accentuazione delle disfunzioni già imputate al vecchio Stato nazionale e cioè accentramento, elefantiasi, lentezza burocratica, politicizzazione partitica fino negli organi preposti alla tutela della legalità. Anche per le spese è da escludere, secondo Scelba, che si limiteranno a quelle d'impianto. Infine, per Scelba, vi sono i pericoli d'ordine politico: egli teme cioè che in varie Regioni il PCI possa allargare la sua sfera d'influenza.

Per l'ex Presidente è auspicabile che nella prossima legislatura il PSI entri nel Governo; allora il problema regionale potrà essere meglio esaminato, senza obiettivi polemici ed elettoralistici come adesso. Scelba ha dichiarato di ritenere che la maggioranza del PSI sia tuttora d'accordo con Nenni. A suo parere un Governo formato dalla DC, PSDI, PRI e PSI non farebbe correre alcun pericolo alla libertà degli italiani. Il pericolo sta invece nella possibilità che il PCI usufruendo dei numerosi legami che esistono ancora con i socialisti, possa inserirsi negli organi statali. Scelba ha poi confermato che nella prossima campagna elettorale esorterà gli elettori a votare per la DC. Il processo di demoratizzazione del PSI — ha detto — sarà portato avanti quanto più sarà forte la DC.

Giovedì si aprirà il Congresso socialdemocratico che si prolungherà fino a domenica 25. Le assemblee precongressuali si sono concluse ieri, con le riunioni dei precongressi di 50 federazioni. La stragrande maggioranza si è preannunciata per la corrente di Saragat, approssimativamente il 65-70 per cento, tra le minoranze è in testa quella di Preti; notevolmente distanziate le altre.

La DC ha promosso una serie di manifestazioni per celebrare l'anniversario della elaborazione delle «idee ricostruttive» di De Gasperi che segnarono la nascita, venti anni fa, della DC. Una campagna dal tema «La DC ha vent'anni» sarà condotta in tutte le sezioni del partito; verrà affisso anche un appello del partito al Paese, appello che sarà illustrato da oratori nelle diverse province. Le celebrazioni saranno concluse da discorsi di Moro e dei vicesegretari Salizzoni, Scaglia e Forlani.

L'«Avanti!» pubblicherà domani un articolo di Pieraccini per condannare l'aggressione cinese all'India e per rimproverare ai comunisti l'atteggiamento ambiguo ed equivoco al riguardo. «Il conflitto cino-indiano — scrive Pieraccini — dopo la conquista cinese della città di Walong, sta assumendo proporzioni che non possono più essere contenute nell'ambigua formula del conflitto di frontiera. Oggi Nehru non esclude più di essere costretto a dichiarare ufficialmente lo stato di guerra con la Cina. Le conseguenze politiche e militari rischiano di essere incalcolabili, come anche quelle all'interno del movimento operaio».

Il trattamento alle Poste per il superlavoro natalizio

Roma, 19

Disposizioni per il maggior lavoro nel prossimo periodo natalizio e di Capodanno sono state emanate dall'Amministrazione PP. TT. di intesa con i rappresentanti dei sindacati. Secondo quanto deciso, nei confronti degli impiegati e agenti degli uffici esecutivi, nonchè dei centri automezzi verrà applicato il trattamento già disposto per le festività dell'anno 1961-62 salvo alcune integrazioni. Le stesse disposizioni valgono anche nei confronti dei garagisti, trattoristi e personale delle officine automezzi.

Per quanto riguarda i fattorini telegrafici la maggiorazione del 15 per cento dovrà essere riferita solo all'orario obbligatorio giornaliero per un periodo di 20 giorni. La maggiorazione dovrà essere aumentata, sempre a base percentuale, a seconda del maggiore traffico che quest'anno potrà verificarsi rispetto al periodo corrispondente al Natale '60 e Capodanno '61. Analogamente, nel caso di compensi forfettari, si procederà con calcolo percentuale secondo incremento di traffico verificatosi. L'accordo raggiunto riguarda anche il personale degli uffici locali.

GLI INTERVENTI SULLE FONTI DELLA RIVELAZIONE

Il Concilio vuol migliorare i rapporti con i fratelli separati

Ancora divisi i Padri sullo schema presentato da Ottaviani
Forse oggi una decisione - Applaudito discorso di un belga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 19

Dopo quattro congregazioni generali con oltre sessanta interventi di Padri, il dibattito sullo schema delle «Fonti della Rivelazione» e cioè sulla «Bibbia e la Tradizione», presenta gli stessi schieramenti del primo giorno: i favorevoli allo schema presentato dal Cardinale Ottaviani, da modificare con «emendamenti», ed i nettamente contrari. Stamane, secondo notizie trapelate dall'aula conciliare, sarebbe stata avanzata la proposta di decidere con una votazione; qualche altro avrebbe affermato la necessità di rimandare l'esame dello schema ad un secondo periodo del Concilio. Forse proprio in relazione a queste proposte, al termine della seduta, si è riunito l'ufficio di presidenza per le decisioni del caso. E non si tratta ovviamente di decisioni facili, proprio perchè, in ogni caso, saranno destinate a scontentare una larga parte dell'Assemblea.

Ad ogni modo, domani si dovrebbe avere sullo schema la seduta decisiva: è ovvio, infatti, che non si può andare avanti con la monotona ripetizione di argomenti pro e contro. Avrà fortuna la tesi, caldeggiata da molti Padri, sulla costituzione di un «gruppo di lavoro» incaricato di predisporre un nuovo schema che tenga conto della situazione che si è registrata in aula? La Radio Vaticana accennava ieri a questa soluzione come ad un mezzo efficace per sbloccare la situazione: ma è sintomatico che, almeno fino ad ora, una iniziativa vera e propria in tal senso non sia stata presa. E domani? Come si vede, gli interrogativi non mancano in questa fase conciliare.

Ed ecco alcuni particolari sulla seduta di stamane. Da parte dei favorevoli allo schema si è fatta notare soprattutto la necessità di esporre chiaramente la verità cattolica, insidiata oggi da molti errori. Si è aggiunto che i frutti del Concilio devono essere frutti di santità per il clero e per il popolo, frutti di unità per quanti si onorano del nome cristiano; ma tali frutti matureranno solo sul tronco della verità. Dall'altra parte, si è insistito particolarmente sulle finalità del Concilio in ordine ai fratelli separati, nello intento di trovare anche per lo schema in esame una «esposizione della verità fatta con carità, chiarezza, semplicità e soavità».

Coloro che sostengono questa tesi hanno approndito il tema del «dialogo» con i fratelli separati affermando che «per giungere a dei rapporti migliori che nel passato, capaci di indicare una via di unione, ciascuno deve esporre chiaramente la propria dottrina in modo sereno, oggettivo, lucido e con la preoccupazione di rispettare le posizioni altrui e di cercare uno stile psicologico tale che non divida ma unisca». «Questo — hanno aggiunto — sarebbe lo stile autenticamente ecumenico, che anche il Segretariato per l'Unione ha chiaramente dimostrato di voler usare nel suo lavoro: il Concilio deve segnare nel movimento ecumenico un progetto e non un regresso, un aiuto e non un impedimento».

Le notizie, raccolte fuori dell'aula, dicono che tali presso a poco sono stati i concetti di un intervento vibrante del Vescovo di Brugge nel Belgio, mons. Emilio De Smedt. Ad un certo momento egli è apparso molto commosso e al termine è stato salutato con l'applauso di un settore della Assemblea. Nel dibattito odierno sono intervenuti sei Cardinali e dodici altri Padri Conciliari, tra i quali gli italiani Giuseppe Ruotolo, Vescovo di Ugento, e Giuseppe D'Avack di Camerino.

E' stato annunciato che in seguito a reumatismo poliarticolare acuto, il 14 novembre è stato ricoverato in una clinica romana il Cardinale cinese Tommaso Tienchensin: le sue condizioni sono ora in netto miglioramento.

A. Paglialunga

STRAGE IN UNA COMITIVA DI AMICI AL RITORNO DA UNA CENA

Quattro morti e quattro feriti a causa di un incauto sorpasso

La prima auto urta contro un autotreno: scagliata all'indietro viene tamponata da quella che la segue - Tre decessi per una vettura schiantata contro un albero

Bologna, 19

Quattro persone sono morte e altre quattro sono rimaste ferite in una sciagura della strada avvenuta a Lavino, a nove chilometri da Bologna. I morti sono tre uomini e una donna: Giancarlo Guidotti di 37 anni da Bologna; Vittoria Fogli di 20 anni da Bologna; Guido Zaccaria di 38 anni da Forlì, e Aldo Bernardi, pure di Forlì. All'ospedale Sant'Orsola sono stati ricoverati in gravissime condizioni l'avv. Giovanni Cretosi Bissi di 33 anni, abitante a Forlì, in via Saffi 7, e una giovane, Cinzia Zavallone; due altri feriti sono stati ricoverati all'Istituto ortopedico Rizzoli: Vittorio Prati di 22 anni, residente a Forlì in via 9 Febbraio 1923, e Mirella Bissori di 23 anni, abitante a Bologna in via del Lavoro 134.

Il tragico incidente di Lavino è stato la conseguenza di un incauto sorpasso. Una comitiva di otto persone, cinque uomini e tre donne, dopo aver consumato una cena in un ristorante di Vignola ed essersi trattenuta a lungo nel locale, aveva deciso di far ritorno in città poco dopo la mezzanotte. Su una «Opel» targata BO 74939 avevano preso posto l'avv. Cretosi Bissi, il Guidotti, la Fogli, lo Zaccaria, il Bernardi e la Zavallone, mentre su una «Triumph», targata Forlì 70817 avevano preso posto il Prati e la Bissoni.

L'incidente è avvenuto nel centro di Lavino, davanti allo edificio del Comune, in un punto dove la strada fa una curva. Il guidatore della «Opel», sopraggiungente a velocità sostenuta, ha sorpassato proprio in quel punto la «Triumph» spostandosi tutto sulla sinistra. In quel momento è sopraggiunto in senso contrario e a velocità moderata un autotreno targato BO 104861 guidato dal 47enne Dino Balboni contro il quale la «Opel» è andata a schiantarsi. L'urto è stato così violento che l'autovettura è stata scagliata all'indietro di alcuni metri venendo tamponata dalla «Triumph» che, semisfasciata a sua volta è stata lanciata fuori strada.

Gli autisti dell'autotreno, che erano rimasti illesi, sono scesi immediatamente per portare soccorso agli infortunati assieme agli abitanti del piccolo centro, svegliati dal fragore del tremendo scontro. Per quattro occupanti della «Opel» — il Guidotti, la Fogli, lo Zaccaria e il Bernardi — non v'era più nulla da fare: essi giacevano privi di vita nelle lamiere contorte della macchina pressochè distrutta. Gli altri due, l'avv. Cretosi Bissi e la Zavallone sono stati estratti dai resti della vettura in gravissime condizioni e trasportati all'ospedale S. Orsola di Bologna. Meno gravi sono apparse le condizioni degli occupanti dell'automobile «Triumph», il Prati e la Bissoni, i quali se la caveranno in una trentina di giorni.

In provincia di Bergamo tre giovani sono morti ed un altro è rimasto gravemente ferito in un incidente della strada avvenuto in Val Cavallina nei pressi di Trescore Balneario. Un'automobile guidata da Giuliano Momi, di 24 anni, da Grosseto, con a bordo Giulio Maccabruni, di 18 anni, pure di Grosseto, Giacomo Macri, di 19 da Valsaviore (Brescia) e Luigi Di Muro, di 20 anni, di Bergamo, è uscita di strada andando a fracassarsi contro un albero. Sembra che il Momi sia rimasto abbagliato dai fari di un'altra macchina. Nell'incidente il Di Muro è morto sul colpo, gli altri tre venivano soccorsi e trasportati all'ospedale di Trescore dove il Macri decedeva poco dopo. Durante la notte è deceduto anche il Maccabruni.

A Fano due giovani hanno perduto la vita in una sciagura stradale avvenuta alle 4 di stamane al km. 253 della statale Adriatica. Una «Bianchina», targata Perugia, con a bordo Riccardo Ascani, di 22 anni, di Gualdo Tadino e Angelo Gagliardi, di 24 anni, di Matelica, mentre si dirigeva da Marotta verso Fano, giunta alla altezza di Piazza d'Armi si è scontrata con un camioncino «OM» targato Forlì 51777 carico di verdura, guidato da Mario Pozzi, di 39 anni, di Forlì, che procedeva in senso contrario. Sembra che la «Bianchina», forse per un colpo di sonno o un malore dell'autista, abbia sterzato a sinistra andando a cozzare frontalmente con l'automezzo forlivese. I due occupanti dell'utilitaria, raccolti da un'autovettura in transito sono stati trasportati al locale ospedale civile di Santa Croce e poco dopo sono deceduti senza aver ripreso conoscenza. Il guidatore del camioncino è rimasto illeso.

Un morto e un moribondo si sono avuti oggi in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale per Castelletto Stura (Cuneo): una «600» guidata dal ventisettenne Duilio De Rossi è uscita di strada, probabilmente per malore dell'autista, e si è schiantata contro un muro. Sull'auto viaggiava, accanto al guidatore, la ventiquattrenne Angela Gonella, che nell'incidente ha riportato la frattura della base cranica e lesioni interne, che ne hanno determinato la morte pochi minuti più tardi. Il De Rossi, trasportato all'ospedale di Cuneo, vi è stato ricoverato in fin di vita per la frattura del cranio e altre lesioni.

IL MALTEMPO E I RIGORI INVERNALI SI SUSSEGUONO IN TUTTA L'ITALIA

Ucciso dal freddo un uomo in una campagna del Milanese

A Napoli il fortunale ritarda le operazioni di sei navi - Un padiglione crolla nel Sannio travolgendo un gruppo di operai - Frane nel Perugino

Milano, 19

Poco dopo le 8 di stamane, la neve è incominciata a cadere in città e nelle campagne vicine. I tetti delle case si sono rapidamente imbiancati mentre sulle strade la neve, frammista ad acqua, si scioglie al contatto col suolo. I primi freddi invernali hanno fatto una vittima, si tratta di Amedeo Benzi, di 72 anni, abitante a Sesto San Giovanni, morto assiderato. Il Benzi è stato trovato cadavere in un sentiero di campagna. Sulla *Riviera ligure* piove e fa freddo. A Chiavari — si presume a causa di infiltrazioni di acqua — è crollato il cornicione di un palazzo, in corso Assarotti, per la lunghezza di circa tre metri. La temperatura più alta sulla Riviera di levante si è registrata a Rapallo, con 11 gradi.

La neve è continuata a cadere su tutto l'arco settentrionale dell'Appennino tosco-emiliano. Al passo della Cisa, sulla statale n. 62, la coltre ha raggiunto i trenta centimetri.

In tutto il *Perugino* la pioggia ha causato allagamenti e movimenti franosi. Il Tevere ha allagato oltre 800 ettari di terreno coltivato fra le località Casalina, Deruta, Collepepe e Papiano, mentre sulla statale Gubbio-Perugia una grossa frana ha interrotto il traffico. In località «Scritto», al bivio per «Piscina», la statale «Eugubina» è interessata da un movimento franoso che coinvolge un intero monte che sovrasta, in quel punto, la statale stessa. La strada presenta crepe e fenditure anche di cinquanta centimetri. I danni sono ingenti.

Le condizioni del tempo sono ancora perturbate su tutto l'Alto Adige e la regione dolomitica, dove nevica ad intermittenza sulle alte quote. Il manto nevoso, dopo la nevicata di ieri e di questa notte, ha toccato la punta più alta allo Stelvio, con più di un metro e mezzo. Più di un metro di neve ricopre il Rolle e la Paganella. Dal mezzo metro agli 80 cm. si aggira la bianca coltre sugli altri valichi dolomitici, sui quali sono al lavoro le squadre e i mezzi dell'ANAS. I passi di confine con l'Austria, Brennero e Resia, sono aperti al traffico. A Cortina, il manto nevoso supera i 20 cm. ed aumenta gradatamente verso le montagne e i passi. Il Falzarego è stato aperto dalle squadre dell'ANAS. Il transito è tuttavia molto difficile per le condizioni della neve, quasi dovunque ghiacciata.

Continua a nevicare abbondantemente su tutta la Valtellina. A *Trepalle*, uno dei paesi più alti d'Europa, la temperatura si è abbassata nuovamente a 20 gradi sotto zero. Sono chiusi i passi dello Stelvio, Gavia, Bernina e Spluga, aperti ma transitabili con catene i passi del Foscagno, Aprica, Tonale e Maloia.

Un nuovo fortunale ha investito per tutta la mattinata e per una parte del pomeriggio il golfo di Napoli con pioggia e forte vento di scirocco; in alcuni momenti il mare ha raggiunto forza otto. La risacca ha impedito per diverse ore alle navi l'ingresso nel porto di Napoli: il transatlantico inglese «Oronsay», con a bordo un migliaio di passeggeri, si è mantenuto al largo; così altri cinque mercantili: il «Pacinotti», la «Vicia», l'«Export Bater», il «Brasilia» ed il «Città di Catania». Per tutta la durata della mareggiata, alte ondate si sono abbattute lungo le scogliere di via Nazario Sauro, S. Lucia, via Partenope e via Caracciolo.

Un temporale si è abbattuto su alcune zone del *Sannio*. A Montesarchio, per le infiltrazioni di acqua, è crollato in località Tora un padiglione di un'industria di laterizi. Cinque operai ed un ispettore del lavoro, Carmine Spada, sono rimasti feriti. Essi sono stati ricoverati in una clinica del luogo. Gli operai feriti sono: Giovanni Reale, di 34 anni, Carmela Izzo, di 35 anni, Assunta D'Ercole, di 44 anni, Tullio Esposito, di 38 anni ed Antonio Ferrara, di 34 anni.

ELETTA A SINDACO una maestra in pensione

Varese, 19

A Brezzo di Bedero, un piccolo centro della Valtravaglia a pochi chilometri da Luino, è stata eletta Sindaco la signora Innocente Giussani ved. Comotti, nata a Milano 74 anni fa, maestra in pensione. La Giussani, che da anni risiede a Brezzo, si era presentata quale capolista di indipendenti nelle elezioni dell'11 novembre scorso ottenendo 223 voti su 470 elettori. La sua lista era uscita vincitrice con 12 consiglieri. Si tratta della prima donna sindaco di tutta la zona del Varesotto.

NEL BOLOGNESE UN PAUROSO INCIDENTE CON 10 FERITI

EDIFICIO DEVASTATO DA UNA BOMBOLA A GAS

Lo scoppio avvenuto nell'officina di un carrozziere ha distrutto anche l'attiguo laboratorio di dolciumi

Bologna, 19

L'officina di un carrozziere e un attiguo laboratorio di dolciumi sono stati devastati da uno scoppio avvenuto a Sasso Marconi (Bologna). Le persone rimaste ferite sono dieci, sei delle quali sono state ricoverate nel reparto traumatologico dell'Ospedale civile e quattro presso il S. Orsola.

Dai resti di un involucro trovati sotto le macerie, è stato possibile accertare che il sinistro è stato provocato dall'esplosione di una bombola di acetilene. Si è appreso poi trattarsi di una bombola di proprietà di un meccanico del luogo, Franco Berti, il quale l'aveva concessa al carrozziere, e che egli stesso adoperava nell'officina del Biagi ogni volta che ne aveva bisogno.

La deflagrazione, avvenuta alle 11.45, è stata molto violenta ed ha coinvolto l'officina di proprietà del carrozziere Renzo Biagi, di 29 anni, e l'attiguo laboratorio di dolciumi, diretto dalla proprietaria, Novella Albertazzi, di 35 anni.

Al momento dello scoppio, che ha provocato il crollo totale dell'edificio, nel quale erano ospitati in locali distinti l'officina ed il laboratorio, otto operaie e apprendiste erano intente al lavoro insieme con la Albertazzi. Il Biagi si trovava all'interno dell'officina, vicino all'uscita, e stava ultimando lo sgombero del locale, che avrebbe lasciato oggi, essendosi trasferito a Pontecchio.

Sono accorsi sul posto i vigili del fuoco di Bologna e la Croce Rossa mentre i carabinieri di Sasso hanno provveduto con l'aiuto di alcuni volonterosi a liberare dalle macerie il personale del laboratorio. Le donne sono state trasportate a Bologna con mezzi di fortuna: cinque di esse sono state ricoverate presso il reparto traumatologico. In un primo momento sembrava che nello scoppio fosse morta una persona. Poichè non si avevano notizie di una ragazza, addetta al laboratorio dei dolciumi, i vigili del fuoco, accorsi da Bologna al comando dell'ing. Gianni, hanno cominciato la rimozione delle macerie con il convincimento di dover recuperare la salma della giovane; successivamente, si è appreso che quest'ultima era stata ricoverata in ospedale, ferita. Si è anche appreso che il Biagi, poco prima dello scoppio, aveva inviato il proprio apprendista meccanico, un ragazzo di 15 anni, a fare una commissione nel centro del paese; quella commissione gli ha, probabilmente, salvato la vita.

L'officina e il laboratorio sono stati completamente distrutti. Il crollo dell'officina ha coinvolto anche quattro vetture. In una di queste, di proprietà del Biagi, erano stati caricati oggetti personali del carrozziere che dovevano essere trasferiti, prima di mezzogiorno, nella nuova sede. I feriti sono: Franca Gilli, di 23 anni; Anna Tommasani, di 33; Rosa Traiano, di 16; Renzo Biagi, di 29; Paola Raimondi, di 14; Novella Albertazzi, di 35; Maria Berti, di 19; Paola Fressi, di 15; Lina Barbi, di 15; e Adelaide Pedrolini, di 62.

Un'altra ragazza, al momento dello scoppio, si trovava a lavorare nel laboratorio dell'Albertazzi: si tratta della 15enne Franca Viola che ha riportato lievi contusioni e che pertanto non è stata ricoverata in Ospedale.

Interessanti scoperte archeologiche a Taormina

Messina, 19

A Taormina, durante i lavori di scavo per erigere la nuova caserma dei carabinieri, sono venuti alla luce un muro romano lungo circa 16 metri, un edificio adibito a bagni pubblici, ed un calendario scolpito sulla pietra, il primo che viene trovato in Sicilia. I lavori sono stati interrotti dopo la visita del Sovrintendente alle belle arti di Siracusa dott. Bernabò Brea.

IN UN INCONTRO TRA I SINDACALISTI E IL MINISTERO PER LA RIFORMA

L'assegno integrativo concordato per gli statali

Decisa dai consigli nazionali dei medici l'istituzione dell'assicurazione contro le malattie - Proclamata un'agitazione dei primari degli ospedali

Roma, 19

In un incontro avvenuto stamane tra i rappresentanti del Ministero della Riforma e i rappresentanti della CGIL, della CISL, della UIL, della C.I.S.N.A.L. e dei Sindacati autonomi sono state, in via definitiva, concordate le cifre dell'assegno integrativo decorrente dal 1.o gennaio 1963, per i dipendenti dello Stato.

Coefficiente da 142 a 151 lire 12.000; da 157 a 180 lire 14.000; da 202 a 229 lire 18.000; 271 lire 23.500; 325 lire 24.500; 402 lire 31.500; 500 lire 39.000; 670 lire 52.000; 900 lire 70.000; 970 lire 75.000; 1040 lire 80.000; capo operaio lire 18.000; operaio specializzato lire 15.000; operaio qualificato lire 13.500; operaio comune e manovale lire 12.000 e apprendista lire 10.000.

Il provvedimento riguarda le 250.000 persone facenti parte del personale non appartenente ad aziende sganciate quali le Ferrovie, la Poste, ecc. Se si tiene conto che questo nuovo aumento si aggiunge a quello già in vigore dal 1.o gennaio 1961 (indennità integrativa), si può constatare — informa un comunicato — come in un anno si sia avuto un aumento medio delle retribuzioni tabellari del 70 per cento.

I Consigli nazionali della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e dell'Ente nazionale previdenza ed assistenza medici (ENPAM), riuniti sotto la presidenza congiunta dell'on. prof. Chiarolanza e del prof. Benagiano, con l'intervento di tutti i presidenti degli Ordini provinciali, hanno deciso — è detto in un comunicato — l'istituzione di una assicurazione contro i grandi eventi di malattia per tutti i medici italiani.

La provvidenza — aggiunge il comunicato — è diretta ai sanitari non coperti da altra assicurazione obbligatoria contro le malattie e interessa circa 40.000 medici e circa 60.000 loro familiari.

Il Consiglio nazionale dell'ANPO (Associazione nazionale primari ospedalieri), riunitosi ieri ed oggi, ha proclamato lo stato di agitazione di tutti i primari ospedalieri, sino a che il Governo non presenterà alle Camere i seguenti emendamenti al disegno di legge per l'ordinamento dei servizi sanitari e del personale sanitario degli ospedali, impegnandosi a sostenerli: 1) abolizione delle norme coercitive con le quali si vuole impedire ai sanitari ospedalieri la professione fuori dall'ospedale, senza alcuna contropartita, senza i vantaggi di un servizio a «tempo pieno», è senza por mente al danno che potrebbe derivare alla popolazione malata; 2) definizione di una equa sistemazione giuridica e di un adeguato trattamento economico e di quiescenza per i sanitari ospedalieri; 3) proroga a 70 anni dei limiti di età per tutti i sovraintendenti sanitari, direttori sanitari e primari, come già avviene per i magistrati e per i professori universitari che dirigono reparti ospedalieri.»

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro settentrionali, cielo in prevalenza molto nuvoloso con precipitazioni localmente anche a carattere temporalesco. Nevicate isolate sono possibili sulle regioni settentrionali e sull'Appennino. Sulle regioni meridionali nuvolosità variabile con addensamenti e qualche rovescio più probabile sulla Campania e la Basilicata. Temperatura in lieve aumento al Sud; senza variazioni notevoli altrove. Venti: sulle regioni centro settentrionali moderati di direzione variabile; sulle regioni meridionali forti in prevalenza da Sud. Mari: bacini settentrionali mossi, gli altri mari da molto mossi ad agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 3; Verona 0, 5; Trieste 7, 10; Venezia 4, 7; Milano 0, 4; Torino 1, 7; Genova 5, 8; Bologna 2, 4; Firenze 6, 8; Pisa 6, 9; Ancona 8, 13; Perugia 5, 7; Pescara 8, 19; L'Aquila 6, 9; Roma 9, 15; Campobasso 6, 13; Bari 12, 21; Napoli 11, 18; Potenza 7, 13; Catanzaro 10, 19; Reggio Calabria 10, 22; Messina 15, 20; Palermo 10, 20; Catania 8, 24; Alghero 8, 10; Cagliari 10, 15.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha reagito positivamente all'annuncio dei provvedimenti circa la liquidità monetaria e, soprattutto, alla notizia del rimborso dei Buoni del Tesoro novennali in scadenza. Il rialzo dei prezzi ha fatto rientrare in gioco numerosi contratti, provocando di conseguenza diversi acquisti di «metà fisso» da parte di datori a premio. I rialzi più vistosi si sono avuti per i titoli speculativi, mentre il resto della quota ha reagito solo in parte. Le chiusure sono avvenute ai prezzi medio-massimi della giornata, con buone plusvalenze per Cantoni, Ledoga, Mediobanca, Motta, Montecatini, Gavardo e Burgo. Tra i pochi valori in controtendenza: le Terme Acqui, Ossigeno, Unione Manifatture. Le Teti quotano ex opzione. Ben tenuti gli statali, a eccezione delle due Ricostruzione. Nei Buoni del Tesoro, offerte le scadenze 1963 e 1964, e sostenute quelle più lontane. Negli obbligazionari, prevalentemente migliori, in buona ripresa le Eni.

Titoli trattati: di Stato 31 milioni; Buoni del Tesoro 14 milioni; obbligazioni 530 milioni; azioni n. 996.050.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109,10 (108,55); Red. 3,50% 94 (93,65); Ric. 3,50% 88 (88,30), 5% 99,55 (99,80); Trieste 5% 99,10 (—); Rif. F. 5% 98,90 (98,40).

Buoni del Tesoro: 1963 99,95 (101,50), 1964 101,80 (102,30), 1965 102,10 (102,35), 1966 102,35 (102,30), 1966 (sett.) 102,30 (102,25), 1968 103,20 (102,50), 1969 102,70 (102,35), 1970 103,45 (103), 1971 102,70 (—).

Alimentari: Certosa 3080 (—), Distillerie 2910 (2880), Eridania 2640 (2500), Es. Molini 2030 (2050), Motta 29.700 (28.480), Romana Zuccheri 275 (276).

Assicurativi: Ass. Generali 133.550 (129.005), Ass. Milano 37.800 (37.200), Ass. Milano priv. 30.400 (29.900), Ass. Torino 13.550 (13.150), Ass. Torino priv. 9248 (9050), Incendio 12.902 (12.450), Fond. Vita 23.999 (23.100), L'Assicuratrice 60.500 (59.300), Ras 50.350 (48.800).

Bancari: Mediob. 83.100 (81.350).

Chimici: Anic 2181 (2180), Brioschi 10.650 (—), Gas Napoli 1025 (—), Erba 11.900 (11.700), Italgas 1785 (1767), Larderello 2520 (—), Ledoga 13.600 (12.900), Liquigas 268 (265), Mira Lanza 51.800 (50.950), Ossigeno 2280 (2300), Pibigas 112 (113), Rumianca 2320 (2285), Saffa 8480 (8291), Sarom 1575 (1550).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1100 (1101), Cieli 2458 (2448), Dinamo 2006 (1999), Edisonvolta 2182 (2120), Bresciana 1915 (1908), Caffaro 279 (—), Calabria 1430 (—), Campania 1470 (1465), Sarda 3665 (2650), Valdarno 3072 (3050), Emiliana 1850 (1810), App. Centr. 2725 (—), Alto Veneto 1665 (—), Subalpina 2190 (2200), Lucana 1855 (—), Magneti 1444 (1421), Marelli 823,50 (809), Orobia 2010 (1985), Pugliese 1405 (—), Romana 2842 (2840), Seso 1702 (1700), Sip 1173 (1164), Sme 2010 (2000), Tecnomasio 3010 (3960), Teti 2660 ex (2880), Terni 424 (416), Unes 2010 (1986), Vizzola 2960 (2940).

Finanziari: Bastogi 2306 (2268), Breda 4920 (4840), Finelettrica 1207 (1195), Finmare 555 (558), Finsider 1213 (1200), Generalfin 1311 (—), Gim 6480 (6380), Invest 3745 (3710), Itaipi 3130 (3075), La Centrale 10.150 (9900), Pirelli & C. 7500 (7360), Sifir 1298 (1280), Stet 3094 (3050), Sviluppo 2400 (2390).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4775 (4701), Beni Stabili 7580 (7470), Bonifiche 824 (—), Co. Ge. 13.800 (13.400), Imm. Roma 1223 (1205,50), Sagi 2230 (2200), In. Edilizia 4920 (4790), Milano Cen. 49.000 (48.600), Risanamento 7640 (7575), Silos Genova 5200 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 531 (533), Westingh. 1280 (—), Fiat 2670 (2608), Fiat priv. 2240 (2198), Nebiolo 893 (885), Olivetti 4800 (4660), Tosi Franco 1600 (1598).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 10.580 (10.490), Broggi-Izar 1600 (—), Dalmine 2300 (2258), Ilssa-Viola 1520 (1490), Italsider 1465 (1456), Magona 1273 (1253), Metalli 4730 (4711), M. Amiata 4840 (4750), Montecatini 2757 (2657), Monteponi 890 (836), Siele 4800 (—), Trafilerie 2030 (2000).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8200 (8180), Cot. Cantoni 29.800 (29.000), Val Ticino 45,50 (45), Olcese 1492 (1475), Cucirini 11.595 (11.450), Stampati 4440 (4370), Cascami Seta 7250 (7125), Fisac 469 (453,50), Lanerossi 4550 (4460), Gavardo 4195 (4030), Scotti 177,50 (—), Linificio 976 (970), Marzotto priv. 2058 (2048), Rossari 35.200 (35.250), Rotondi 45.650 (45.550), Man. Tosi 4000 (3900), Cot. Merid. 500 (—), Pacchetti 1495 (1500), Snia Viscosa 4805 (4624), Snia priv. 3910 (3799), Bernasconi 3200 (—), Tilane 290 (—), Un. Manifatt. 87.500 (87.800).

Trasporti: Nord Milano 2020 (2001), L'Ausiliare 3180 (—), Mittel 3765 (3740), Veneta 2650 (—).

Diversi: De Ferrari 1385 (—), Baroni 149 (146), Cart. Binda 48.800 (49.000), Cart. Burgo 29.950 (29.015), Cementir 6380 (6312), Cer. Pozzi 1044 (1031), Cer. Ginori 997 (965), Ciga 7875 (7705), Edison 3590 (3443), Eternit 7975 (7850), Italcementi 22.600 (22.360), Cond. Acqua 861 (855), Rinascente 683 (667), Rinascente priv. 519 (512,50), Linoleum 3890 (—), Pirelli S.p.A. 5340 (5135), Rejna A. 1680 (—), Smeriglio 315 (318), Terme Acqui 25.000 (26.000).

Cambi esportazione: dollaro USA 620,825; dollaro canadese 575,50; franco svizzero libero 143,875; sterlina 1739,25; franco francese 126,7025; marco Germania occ. 154,905; franco belga 12,4787; fiorino olandese 172,36; corona danese 89,72, svedese 120,355, norvegese 86,8325; scellino austriaco 24,03125; escudo portoghese 21,69.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,70; franco svizzero 143,75; sterlina 1737,25; franco belga 12,45; franco francese 126,20; marco 154,75; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 573,25; fiorino olandese 171,80; corona danese 89,45, svedese 120,15, norvegese 86,40; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5950-6150; marengo svizzero 5550-5750; oro 702-712; argento puro 26-27.

TRIESTE

Mercato sostenuto: la quasi totalità dei valori ha conquistato buoni vantaggi. Fra questi spicca il settore assicurativo, seguito da Pirelli, Viscosa e quindi gli altri. Fermi i locali, a eccezione delle Gerolimich, che hanno perso 200 punti. Buono anche il settore dei titoli di Stato, specie per tutta la serie dei Buoni del Tesoro. Miglioramenti anche nelle contrattazioni che hanno trovato un terreno più fertile. Titoli trattati: 5000 Catini, 2000 Viscosa ord., 500 Viscosa priv., 500 Immobiliare, 50 Generali, 50 Gerolimich.

Ass. Generali 133.500 (128.950), Ras 50.500 (48.800), Gerolimich 8500 (8700), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 32.700 (—), Snia Viscosa 4815 (4650), Italsider 1480 (1460), Cantieri 150 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PARIGI

La Borsa ha registrato con soddisfazione i risultati elettorali favorevoli al Governo. L'attività è aumentata e i valori francesi hanno accentuato la propria ripresa progredendo in media del 2-4 per cento. La fermezza è generale; anche i petroli sono in ripresa.

NEW YORK

La Borsa valori ha chiuso con moderate perdite per effetto dei realizzi di beneficio. Sono state scambiate complessivamente 3.410.000 azioni.

COINCIDENZE

QUESTA non me la sarei aspettata: che la parola per me più tenera e affascinante, la parola «ricordo», dovesse, un giorno, provocarmi fastidio o dispetto. Ebbene, è accaduto nella ricorrenza dei Morti. I morti, in un certo giornale, non erano più chiamati così, come si sono chiamati da che mondo è mondo, e come sono. Erano chiamati ricordi. La giornata dei morti, secondo ho letto, è la giornata dei ricordi. Mi è servito a detestare i ricordi, perchè venero i Morti. Oh, non già che i Morti non implichino dei ricordi ma non sono da identificare con essi nè debbono passare sotto quel nome. Il ricordo è parola generica: implica una quantità, la più varia, di avvenimenti trascorsi. Ci sono avvenimenti che si ricordano con letizia e altri che si ricordano con mestizia; ma il sentimento che li accompagna non fa tutt'uno con i soggetti. Il ricordo — un effetto provocato da cosa accaduta — è una conseguenza che si determina nella nostra mente o nel nostro spirito; ma l'effetto o conseguenza non è da confondere con la causa. I morti determinano, certo, delle emozioni o sentimenti, e quindi dei ricordi; ma non sono, oh nò, essi semplicemente dei ricordi. Essi sono dei Morti. Ma il sospetto più grave che mi ha preso consiste nell'intuire che si ha repugnanza a nominare i Morti, a dire che il 2 novembre è la giornata dei Morti. Si usa questa terminologia per una speciale forma di pudore, per un rispetto tutto particolare verso i nostri cari scomparsi, perchè non si vorrebbe minimamente considerarli come morti? Magari! Se fosse per questo, oh non ci sarebbe davvero da dolersene; se mai, ci sarebbe da far tanto di cappello per una delicatezza così raffinata, per una gentilezza veramente fuori del comune. Ma nò, non è così. Non si nominano i Morti perchè — mi riferisco naturalmente solo a quelli che non li nominano — non si nominano perchè essi diffondono malinconia e tristezza, perchè gettano un'ombra, perchè intorbidano l'ansia di piacere o di godimento.

I ricordi sono tutt'altra cosa, specie se si riducono alla parola: non turbano, non inquietano, non addolorano, non distolgono dalle consuetudini e dai progetti che poco si addicono all'idea della morte.

Nel giorno dei ricordi si possono compiere le cose più varie, anche le più irrispettose verso i Morti. Nel giorno dei Morti questo non si potrebbe, sia pure per un residuo di pudore. O allora? Niente morti, e solo ricordi. I ricordi, ripeto, esprimono tante cose: anche i «souvenirs», i soprammobili che fanno bella figura nel salotto.

Per fortuna, per la maggioranza non è così: per essa i Morti si chiamano Morti, e la loro giornata è di dolore. Ma che ci sia, in un modo così smaccato, così aperto, della gente che ricorre a un tale scambio di parole, per non dover pagare gabella, è cosa, per la verità, insopportabile e indisponente. Stiano zitti, almeno: e non confondano il sacro col profano.

* * *

Ma non è finita. Potevo sperare che il mio sospetto fosse assurdo. Ma ecco una smentita che non ammette dubbi. In una città dell'Italia settentrionale, quando scompare una persona, si usa apporre sul portone dei segni di lutto o, nello atrio, fare un piccolo addobbo che corrisponde alla circostanza e che dura poche ore o una giornata, finchè non avviene il «trasporto». Può darsi che la cosa non sia piaciuta a tutti, a tutti gli abitanti di quello stabile; ma nessuno finora aveva alzato la voce o aveva protestato. La pietà per lo scomparso aveva, buon gré o mal gré, finora vinto sugli egoismi e sui fastidi personali. Per quelle poche ore ognuno si era rassegnato a quei segni non certo allietanti. Ma ora no; nel nostro tempo che è sceso in dura guerra contro la retorica, si vede che anche la pietà per i morti è, da taluni, considerata retorica. Bisogna, perbacco, essere sinceri, dire senza mezzi termini ciò che si sente e si pensa. Ed ecco l'articolo sul giornale per protestare contro una consuetudine considerata deplorevole e avvilente. Chi non è amico, si legge in quella colonna, e neanche conoscente dello scomparso, non se la sente di partecipare a una commozione del genere. Perchè, allora, rattristarlo? Perchè imporgli il supplizio di segni che turbano o producono malinconia? Queste, si dice, sono usanze d'altri tempi; di tempi barbari, si sottintende. Via quel nerume, via quel richiamo al dolore. In un'epoca moderna, con una civiltà progredita, tali usanze risultano, a dir poco, anacronistiche. Proprio così, non esagero. E allora, io penso, seguendo quella logica, che siano anacronistici anche certi capitoli del Vangelo; anche quel richiamo del decalogo alla pietà verso i Morti. Ma c'è, forse, di più: c'è che è anacronistico tutto il Vangelo.

L'egoismo degli uomini non era arrivato, francamente, a tanta dichiarata crudeltà. Ora ci siamo; e speriamo, o almeno vorrei sperare, che non ci resteremo.

* * *

Non basta ancora. La sera del 4 novembre, domenica, io mi trovavo in treno; e quel treno, che di solito è deserto nella presente stagione, risultava gremito, tanto che non trovai posto a sedere e dovetti accontentarmi di compiere il viaggio nel corridoio. Attaccai discorso, come succede, con un viaggiatore, cui espressi la mia meraviglia per l'inconsueto affollamento. Una folla così, dissi, si trova, su questa linea, solo nel giorno di Ferragosto o, qualche volta, in piena stagione turistica. Ma a novembre... Non capisco. Il viaggiatore mi chiarì la situazione. «Ella dimentica — mi spiegò — che ci sono stati quattro giorni di festa in fila». Di festa? Quali? «Il giorno d'Ognissanti, il giorno dei Morti, poi il sabato che ormai è considerato festivo, quindi la domenica. Costoro — concluse — sono tutti gitanti». Ma come? Anche il giorno dei Morti è da mettersi tra le feste? Il mio interlocutore non afferrò l'amarezza della mia domanda, e, con tutta semplicità, rispose: «E perchè? Non è festa anche quella?». Io mi arrischiai di replicare: «Festa proprio non mi pare; se mai, è una vacanza per gli scolari che non vanno a scuola». Il viaggiatore mi lanciò uno sguardo truce, chè la mia precisazione non gli era andata, evidentemente, a genio.

Tre manifestazioni di un unico stato d'animo; tre espressioni, assai significative, di una mentalità o di un costume. E poi ci lamentiamo — si lamentano anche quelli che di tali manifestazioni sono compartecipi — ci lamentiamo di tante storture, di tanti malanni e malestri. Mettiamo giudizio e stiamo zitti. O meglio, aggiorniamoci. Una parola! Per fortuna, non riesce a tutti.

Luigi M. Personè

A Milano una nuova industria automobilistica

Milano, 19

Una nuova Casa per la produzione di automobili, a partecipazione internazionale, sorgerà prossimamente a Milano. Ne ha dato l'annuncio questa sera il dott. Felice Riva, vicepresidente e amministratore delegato del cotonificio Valle Susa.

La società per la nuova industria automobilistica sarà costituita da tre soci italiani (uno dei quali già noto esponente dell'industria automobilistica), uno americano pure del settore automobilistico, uno francese e uno inglese. La sede sociale sarà a Milano e lo stabilimento sorgerà presso Legnano.

Il motore, già collaudato per la formula «1» sarà costruito nelle cilindrate da 1500 e 3500 centimetri cubi e sarà montato su automobili con carrozzeria in plastica, cui provvederà un noto carrozziere torinese. Secondo le previsioni, la macchina da 1500 cmc, svilupperà una velocità di circa 200 km. orari, quella da 3500 potrà raggiungere i 250 km. circa. Il costo previsto della vettura è di due milioni per la berlina a quattro posti; di circa cinque milioni per la 3500.

La principessa Irene di Grecia ha accolto il principe Harald di Norveglia al momento del suo arrivo all'aeroporto di Atene

VINTI DA DUE DONNE i premi Goncourt e Renaudot

Parigi, 19

La scrittrice Anna Langfus, una polacca rifugiata a Parigi, è la vincitrice del «Prix Goncourt» per il 1962, per il suo romanzo «Les bagages de sable».

Il Premio Renaudot è stato attribuito a Simone Jacquemard per «Le veilleur de nuit».

Il Goncourt è stato attribuito ad Anna Langfus con sei voti su dieci al terzo scrutinio; avevano ottenuto voti Henry François Rey per «Les pianos mecaniques», Anne Hure, per «Les deux moniales» e Claude Pinget per «L'inquisitoire».

Il romanzo di Anna Langfus è in parte autobiografico; è la storia di una giovane polacca che vive sola a Parigi, tra i fantasmi della famiglia morta in deportazione. Ella accetta di partire per il Mezzogiorno della Francia con un attempato uomo sposato; ma ben presto tornerà alla solitudine, ad una esistenza rassegnata e letargica, nella quale tenterà di trovare una certa pace.

Il tono del romanzo è desolato. Il fatto che la vicenda sia ambientata nel 1962 e che la eroina, a tant' anni di distanza dai fatti rievocati, non riesca a liberarsi dal ricordo doloroso degli orrori del ghetto e della guerra, rendono ancora più tragico il racconto di Anna Langfus. La scrittrice ha effettivamente conosciuto le prigioni naziste. Studentessa, fu sorpresa in Polonia, dallo scoppio della guerra. Nel 1941, entrò in una organizzazione della resistenza e fu arrestata più volte. Cadde infine nelle mani della Gestapo e rimase detenuta, fino alla liberazione, nel carcere di Plock.

Somerset Maugham (a destra) seduto accanto alla sua statua in cera esposta da qualche settimana al Museo Tussaud di Londra. Lo scrittore ha trovato la statua molto assomigliante

HA SOSTITUITO ALLE POSE NAPOLEONICHE I POLLICI INFILATI NEL GILE'

PINAY RAPPRESENTA LA FRANCIA DEI BOTTEGAI E DEI PICCOLI BORGHESI

La sua dottrina è tutta in un proverbio: «Il francese ha il cuore a sinistra e il portafogli a destra» - Un amministratore all'antica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, novembre

«Dopo di me il caos» pronostica De Gaulle nei suoi discorsi. «Non esageriamo» — replica Pinay parafrasando Clemenceau. — I cimiteri traboccano di personaggi insostituibili».

E' il suo modo di lasciare intendere che è «disponibile» per l'Eliseo. Anche se a Lilla Pinay esclude la sua candidatura alla presidenza della Repubblica, per far tacere le malelingue secondo cui avrebbe barattato la poltrona dell'Eliseo con il suo appoggio a una futura maggioranza composta da gollisti, indipendenti e repubblicano-popolari, tutti sanno che l'Eliseo è in cima a tutti i suoi sogni e a tutte le sue ambizioni. Pinay non crede di essere immodesto. Non si è mai preso per Giovanna d'Arco, o per Napoleone, o per Poincaré. Ma ritiene, in compenso, che i grandi personaggi siano pericolosi. Rompono un equilibrio. E costano troppo: in spese militari e in monumenti.

Dipendesse da lui sostituirebbe il trittico «Liberté - Egalité - Fraternité» con «Securité - Stabilité - Tranquillité». Il giorno in cui i francesi che non sempre stati in guerra dai tempi del grande Luigi, vorranno provare le delizie delle pantofole non avranno che da mandare Pinay all'Eliseo.

Non è detto che quel giorno non arrivi. Pinay è già moralmente investito dalle opposizioni, e anche se i «giovani turchi» del MRP gli preferiscono l'europeista Jean Monnet, il Centro degli indipendenti e la SFIO lo sostengono a spada tratta. Nell'attesa Pinay amministra la sua conceria di pelli a Saint-Chamond e va in giro per il mondo — pipa, cappello di feltro e completo grigio — a raddrizzare per beneficenza i bilanci delle Ferrovie del Perù o della Manifattura tabacchi del Guatemala.

Ha sostituito alle pose napoleoniche i pollici infilati nel «gilè». Forse è popolare proprio per questo. Accanto alla Francia retorica e sciovinista del 14 luglio e della Legion d'Onore esiste un'altra Francia, quella dei bottegai e dei piccoli borghesi di Zola e di Maupassant, dei vignaiuoli e delle donne vestite di nero di Mauriac, dei marinai e dei pescatori di Mac Orlan. Pinay rappresenta questo paese «minore», stanco di proclami e nostalgico della «bonne soupe». La sua dottrina è tutta in un proverbio: «Il francese ha il cuore a sinistra e il portafogli a destra». Di qui il suo liberalismo testardo, integrale, immutabile.

Nel 1952, quand'era Presidente del Consiglio e Ministro delle Finanze, recatosi un giorno dal parrucchiere si accorse che a Parigi le tariffe erano tre volte superiori a quelle di Saint-Chamond. Da allora i prezzi dei «coiffeurs» parigini furono limitati con decreto. Lo stesso anno il «Time» gli dedicò la copertina. Si vide la sua testa di impiegato d'ordine accanto ai suoi lingotti d'oro. «Francia Pinay», diceva la leggenda. Il piccolo borghese rispettabile, laborioso e maligno chiamato a Parigi da Auriol per amministrare un Tesoro semivuoto, aveva meritato gli attributi regali. Senza formule magiche: amministrando semplicemente l'azienda Francia con gli stessi criteri con cui aveva diretto la piccola conceria ereditata dal suocero.

Predicò in Consiglio dei Ministri i vecchi precetti liberali: «Non c'è espansione finanziaria senza stabilità monetaria», «Lo Stato può amministrare la ricchezza ma non procrearla», «Il dirigismo è la camera mortuaria della prosperità». Rispose alle richieste dei Ministri con asprissimi «non possumus», impose l'austerità a tutti i livelli, restituì la fiducia agli imprenditori, esplorò nuovi mercati. Fu per il regolamento della questione marocchina e attese con impazienza la pace in Algeria non per motivi ideali, ma perchè gli piangeva il cuore nel vedere quanto denaro finiva nelle fauci del bilancio della Difesa.

La sua rottura con il gollismo potrebbe sembrare inesplicabile. Le compagini ministeriali della Quinta Repubblica davano infatti, con buona pace di Guy Mollet, le più ampie garanzie che il regime avrebbe seguito indirizzi conservatori. Nipote di un amministratore di società, Debré era l'uomo di fiducia della «Compagnie Industrielle pour l'Afrique Centrale», Pompidou aveva fatto carriera in casa Rothschild; Couve de Murville aveva sposato la figlia del banchiere Schweisguth ed era legato all'Unione marittima e finanziaria.

Il «Gotha» della Quinta Repubblica avrebbe potuto rassicurare Pinay se l'accesso al potere di tanti commessi dell'alta finanza non fosse coinciso con l'apparizione di un nuovo personaggio: il tecnocrate. Nella sua infanzia il gollismo si era appoggiato, volta a volta, al socialismo di Mollet ed al conservatorismo di Pinay. Diventato adulto si era sbarazzato della tutela dei due padrini per realizzare, nella tecnocrazia, la sua vocazione integralista. Il tecnocrate doveva «spoliticizzare» i problemi, mettere d'accordo il «Capitale» di Marx e i libri-mastro delle «grandes familles». Pianificazione industriale, rappresentanze sindacali nei consigli di amministrazione, politica petrolifera: la rivoluzione dei «giovani leoni» della tecnocrazia era in marcia. Pinay batteva i pugni sul tavolo. «Illusi! Credete che l'economia liberale e il marxismo possano coesistere?».

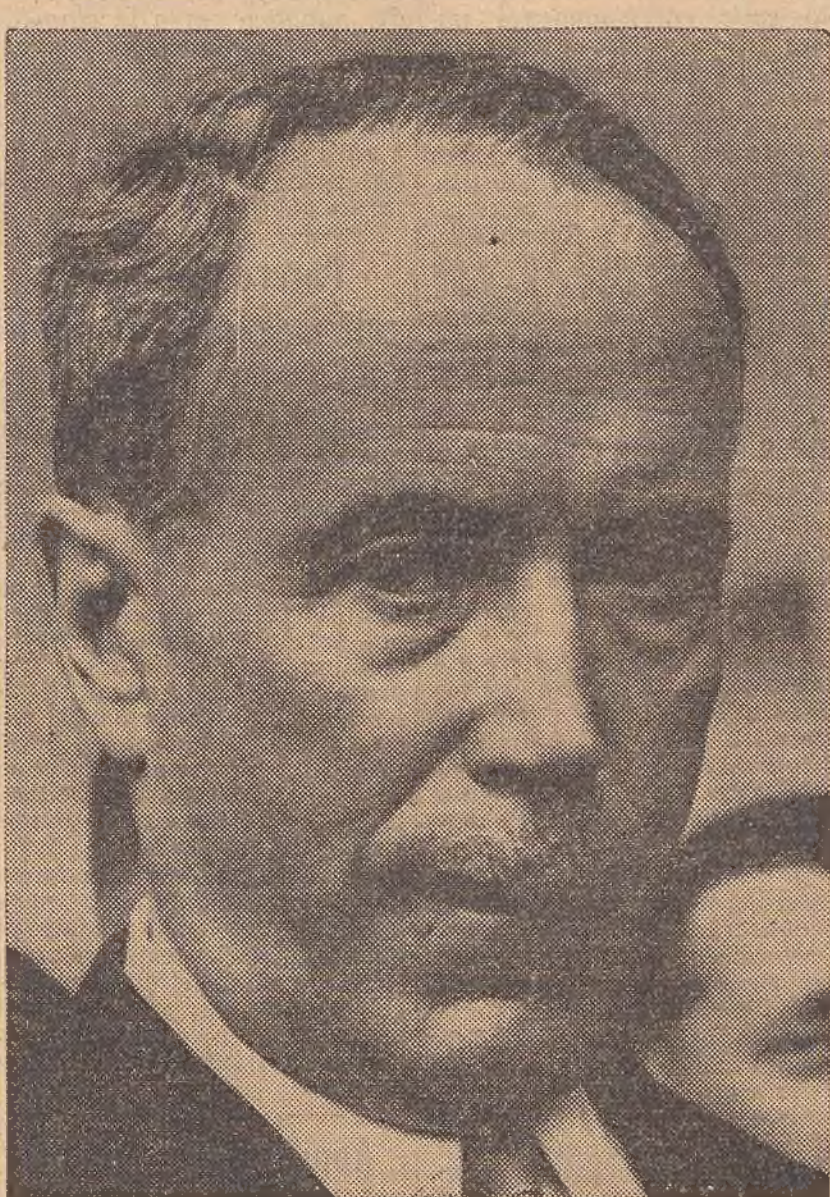
Ma non lo ascoltavano più. E De Gaulle, che ruminava la sua «force de frappe», faceva accelerare i preparativi per fare scoppiare il primo petardo atomico nel poligono di Reggane. Il 15 gennaio del 1960 il Governo perdeva Pinay. «Non me ne vado — precisò ai giornalisti. — Mi hanno messo alla porta».

Dall'«azienda Francia» tornò alle «Tanneries Fouletier». Toccava a lui, adesso, chiudersi in un silenzio enigmatico e offeso, come aveva fatto De Gaulle a Colombey-les-Deux-Eglises. Il Centro degli indipendenti cercò di trascinarlo nuovamente nella mischia, ma senza successo. L'ultima volta fu il mese scorso. Una delegazione di sindaci andò a chiedergli di presentarsi candidato. Li ascoltò pipa in bocca e pollici infilati nel gilè. Poi scosse il capo.

«Per me la politica è morta e sepolta».

La politica. Ma puntare all'Eliseo non è, per il liberale Antoine Pinay, fare della politica. A differenza di De Gaulle concepisce il Presidente della Repubblica come un arbitro. Un padre di famiglia che vigila perchè nell'«azienda Francia» tutto proceda bene, senza intoppi e senza sprechi. Nel '58 i francesi avevano in serbo a Colombey-les-Deux-Eglises la loro Giovanna d'Arco, nel '62 hanno a Saint Chamond il loro «père tranquille». Una Repubblica Pinay sarebbe un paese senza «grandeur» e senza scioperi, dove i generali non farebbero più politica ed i treni arriverebbero in orario. I bambini avrebbero in dono da Babbo Natale salvadanai in terracotta e la gente giocherebbe in Borsa invece di cantare la Marsigliese.

Se una repubblica del genere (che rimane una grossa tentazione per un paese costretto a ritrarsi nel suo guscio come una lumaca) dovesse un giorno avverarsi, Paul Reynaud avrebbe diritto al titolo di Capo del Governo.

Reynaud ha 84 anni. La Francia è orgogliosa della sua longevità, i giornali pubblicano fotografie d'archivio in cui lo si vede tirare di scherma con i nipoti o fare lo sci acquatico a Cap d'Antibes. La sua campagna elettorale nella dodicesima circoscrizione del Nord — quella di Bergues, che fu di Lamartine — è un miracolo di resistenza. Ha installato il suo quartier generale in un piccolo «auberge» di campagna. Al mattino ginnastica, colazione «alla fiamminga», riunione con i collaboratori e poi via, sulle strade fangose del suo feudo elettorale. Vuole visitare tutti i sessantasei Comuni e stringere la mano ad almeno la metà dei 43 mila elettori.

Una recente immagine dell'ex Premier francese Antoine Pinay

Scherza sulla sua età con un po' di civetteria. Nel '57, quando si fece il suo nome per la candidatura all'Accademia, protestò amabilmente. «E' ancora presto! — disse. — Perchè vogliono imbalsamarmi?».

Tempo fa ebbe la cortesia di ricevermi per un'intervista nel suo ufficio di presidente della Commissione finanze dell'Assemblea nazionale. Parlammo delle elezioni. Chiesi: «Ha buone speranze, signor presidente?».

«La speranza è la forza di noi giovani», rispose. E mi congedò con una stretta di mano vigorosa come una presa di «catch».

Fu il primo uomo di governo a credere in De Gaulle. Gli avversari gli rimproverano ancora di aver pronunciato nel dicembre del 1939, a guerra dichiarata, la famosa frase delle illusioni: «Vinceremo perchè siamo i più forti». Più imparziali, gli storici sono però a testimoniare che le sue concezioni moderate non gli avevano impedito di vedere l'inanità di una strategia difensiva contro il nazismo. E di appoggiare De Gaulle per sostituire all'esercito statico della Maginot un'armata motorizzata. Fu un profeta inascoltato. Dovette ingoiare Monaco e fare i conti con la rassegnazione dei fautori del «male minore». Ma il «Presidente della disfatta» esce dal tribunale della storia senza vergogna.

Aveva accettato il ritorno di De Gaulle con l'orgoglio del maestro che vede riconosciuti i meriti di un pupillo. «Non siamo abbastanza ricchi da buttar via il prestigio di cui De Gaulle gode nel mondo», disse agli amici riluttanti del Centro degli indipendenti. E a chi gli rimproverava di aver venduto al diavolo la sua anima di democratico: «Ogni cosa a suo tempo. Sbarazziamoci della guerra d'Algeria, poi addomesticheremo De Gaulle».

Anche De Gaulle aspettava la fine della guerra, ma per «addomesticare» i partiti. La conferenza di Evian ebbe fine, l'indipendenza dell'Algeria fu proclamata e De Gaulle, senza neppure consultare il Parlamento, annunciò l'era del potere personale.

Paul Reynaud fu il primo a dire «no». Lo fece con tristezza, ma con vigore. E presentò intero il conto delle sue delusioni. Non soltanto rimproverò a De Gaulle l'inclinazione verso la dittatura, ma lo accusò di avere sabotato la distensione internazionale e di non avere avuto fiducia nella Europa.

Se qualcuno lo accusa di essere un nostalgico della «Francia di papà», Paul Reynaud monta in collera: «Chi vi dice che voglio tornare alla Quarta Repubblica? Sono forse un vecchio che rimpiange il passato? Sono più duro di De Gaulle, io. E dico che la Costituzione del '58 è troppo "molle". Bisogna riformarla. Ma non per portare in Francia la dittatura: per dare forza e stabilità alle nostre istituzioni».

«In che modo, signor presidente?».

«Governo di legislatura. La stessa durata per esecutivo e legislativo. Se il Governo cade viene dissolto automaticamente anche il Parlamento».

Spiega la sua formula magica nei piccoli «auberges» di campagna, davanti a vecchi ascoltatori che si godono le sue parole e il calore delle stufe di terracotta. Finito il comizio si finisce per parlare di Verdun, di Monaco, della Maginot. Allora il presidente dimentica il proposito di essere un «duro», come e più di De Gaulle, e si abbandona all'onda dei ricordi. Si capisce, allora, perchè i giovani non vengono a sentirlo e preferiscono le «marce dei trattori» di Alexis Gourvennec o «La République moderne» di Mendès-France.

Ugo Ronfani

UN CASO SINGOLARE NEL TREVIGIANO

Sacrificato a Oderzo il più bel palazzo civico

Due pubbliche amministrazioni chiedono giustizia appellandosi alle medesime disposizioni di legge

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Oderzo, novembre

E' Oderzo una ridente cittadina del Trevigiano, non priva di storia al pari di qualsiasi lembo di terra del nostro Paese, vero crogiuolo nel corso dei secoli e dei millenni di tutte le civiltà europee.

Oderzo o l'antica Opitergium che dir si voglia ci interessa ora nella sua attualità, nel suo risveglio, nel suo fervore edilizio e nello zelo un po' troppo spinto dei suoi preposti, i quali hanno sacrificato il più bel palazzo civico per dare una area idonea ad un costruendo padiglione scolastico.

Trattasi del palazzo Pigozzi in via Garibaldi, che molti asseriscono essere del Sansovino, così com'è deducibile dagli elementi stilistici ed architettonici della facciata, risparmiata solo in minima parte ad una demolizione, deliberata notte tempo dagli organi comunali e contro la quale intervenne con ammirevole energia la Sovrintendenza ai monumenti. Una deliberazione del genere non è sorta come ognuno può intendere lì per lì, forse per l'aggravarsi cardiaco di qualche assessore o consigliere, tutt'al più è l'esplosione finale di un premeditato proposito, che la amministrazione comunale opitergina covava indubbiamente sin da quando decise la costruzione di due nuovi padiglioni nell'area scoperta di palazzo Pigozzi e volle, non riusciamo a capire per quali motivi, che uno dei due dovesse inserirsi nella vecchia mole cinquecentesca prima addentandone un tratto alle spalle, quindi gradualmente rimpiazzarla.

S'era allora nel gennaio del 1961 ed il sovrintendente ai monumenti arch. prof. Mario Guiotto si premurò di scrivere subito al sindaco di Oderzo, avvertendolo che il Pigozzi era un edificio di particolare interesse monumentale e che non avrebbe potuto subire modifica alcuna senza una preventiva autorizzazione. Con una tale lettera in virtù della legge (1 giugno 1939 n. 1089) sulla tutela delle cose d'interesse artistico o storico, il palazzo veniva notificato al Comune, suo legittimo proprietario ed il Comune era posto nella situazione giuridica di qualsiasi cittadino, che se danneggia un bene monumentale ha da sbrigarsela od almeno dovrebbe sbrigarsela con la Giustizia. Si fanno nel frattempo dei sopraluoghi, sembra si sia raggiunta un'intesa per lasciare in pace il vetusto palazzo, della cui notifica non sono per nulla convinti i preposti della cosa pubblica opitergina, decisi a negare qualsiasi monumentalità ad un edificio che tutt'al più ritengono possa avere un secolo e non certo infarciscono di quell'episodistica o vera o leggendaria con la quale è uso impreziosire le cose antiche. D'altra parte gli opitergini non sono molto sensibili ai richiami artistici e già nel 1933 quando casualmente gli imbianchini, ripulendo alcune stanze del Pigozzi, rinvennero delle tracce d'affresco, preferirono che la calce col suo candore dovesse fugare il passato ed i lavori proseguissero come nulla fosse avvenuto. Ed allora che fare? Una bella riunione segreta degli organi comunali, quest'ultima avvenuta il 3 agosto di quest'anno, per deliberare, almeno in gran parte, la demolizione del tanto discusso palazzo, che presenta grave minaccia per l'incolumità pubblica, proprio in un'arteria di grande traffico. Ed all'alba muratori e manovali, quasi fossero stati preventivamente istruiti, s'avventano con belluino furore sull'antica mole e dopo una lotta serrata per accertarne gli elementi più vulnerabili, con l'ausilio di mezzi meccanici riducono il palazzo, almeno per due terzi, ad un cumulo di macerie.

Il sovrintendente Guiotto interviene immediatamente perchè una tale convulsa demolizione non continui, fa esaminare quei tali inutili e polverosi calcinacci da un esperto e già sotto l'intonaco, facilmente rimovibile si ritrovano gli elementi di un'affrescazione di indubbio raffinato gusto decorativo, la quale tappezzava tutt'intera le pareti delle varie sale, un'affrescazione che lì per lì appare di carattere settecentesco e che rivela poi nel corso dell'indagine minuziosa e precisa d'aver ricoperto a sua volta un affresco eseguito con maniera secentesca. Grave iattura per gli amministratori di Oderzo, che volevano disconoscere ogni alta età al loro Pigozzi ed ora non sembrano arrendersi all'evidenza dei fatti, al punto tale che il sovrintendente denuncia alla Procura della Repubblica di Treviso il sindaco di Oderzo, il vicesindaco, il geometra del Comune e l'istessa impresa assuntrice dei lavori. Sui poteri conferitigli dalla legge, il Pretore opitergino ordina subito sia sospesa la demolizione e viene così dato il via ad una causa, chè avrà per antagonisti due amministrazioni pubbliche, una statale, l'altra comunale, tutt'e due quindi non certo inquinate da quel senso di speculazione, che può talvolta animare il privato, tutt'e due invocanti la istessa legge sulla tutela del nostro patrimonio monumentale, l'una per affermare un suo preciso diritto e il più elementare dovere della sua medesima istituzionalità, l'altra non certo con la presunzione di negare la verità ma di sottilizzare sulla salidità o meno di una notifica, che per essere giunta in extremis dovrebbe decadere.

Il grottesco sta nel fatto che i contendenti si sieno appellati all'istessa legge, la quale sol per questo o denota di essere imperfetta o rivela una tale insufficienza da richiedere una sua immediata rielaborazione. E l'incidente di Oderzo non interessa, ben intendiamoci, solo gli opitergini ma tutto il Paese, che annovera moltissimi beni monumentali non ancora notificati. Stiamo freschi se non s'interviene ad appooggiare l'opera dei svorintendenti, è tutto un patrimonio, quello non notificato, che può essere demolito da un momento all'altro per una qualsiasi esigenza, che non sappiamo quanto prevalga su quella monumentale. L'unica giustificazione per i preposti di Oderzo, tanto per uscire dal rotto della cuffia, sarebbe quella di poter dimostrare che il Pigozzi era in verità un bene pericolante, anche in questo caso c'è sempre da rimanere perplessi sulla prassi adottata, che è poi quella del fatto compiuto, non molto rara oggi nel nostro Paese ed in aperta antitesi con la più elementare concezione di democrazia.

In questi giorni se n'è venuto a Oderzo dalla direzione generale antichità e belle arti del Ministero della P.I. l'ispettore superiore dott. Niccoli, il quale dovrà redigere una relazione su quanto è accaduto e la relazione appena pronta sarà acquisita dal Pretore fra gli incartamenti processuali. Egli se ne è anche ripartito e ha dato ordine che sieno rimosse le macerie, si conservino tutti gli elementi in pietra od in marmo che si potranno rinvenire e sieno preservati da ulteriore ruina gli elementi affrescati, nella convinzione si ricostruisca quanto è stato inconsultamente demolito.

E chi pagherà le spese della ricostruzione? E' una domanda difficile, indubbiamente la collettività ed è proprio questo che non va bene.

Emilio Padoan

CRONACA DELLA CITTA'

SARA' EMESSO DA UN MAGISTRATO

Un arbitrato alla Orion chiude il lungo sciopero

Risolutiva un'altra volta la mediazione di Mazza
Oggi ripresa del lavoro dopo 46 giorni di crisi

Stamane riprende il lavoro alla Orion, l'industria che sorge nel comprensorio di Zaule e produce valvole per raffinerie e oleodotti.

L'accordo è stato firmato in serata, grazie alla mediazione del Commissario generale del Governo, e viene a por termine ad uno sciopero che si è protratto ininterrottamente per 46 giorni, da parte di quasi 600 lavoratori che protestavano contro il licenziamento di quattro loro colleghi, provvedimento motivato dall'azienda con ragioni disciplinari e ritenuto ingiusto dai lavoratori. Sulla loro sorte deciderà un magistrato, che dovrebbe dire la parola definitiva entro quindici giorni; comunque, per questo periodo, i quattro lavoratori non potranno riprendere la propria attività in seno allo stabilimento. In attesa del giudizio essi riceveranno peraltro, settimanalmente, un'«indennità alimentare» di 15.000 lire nette.

La vertenza alla Orion, una società affiliata alla Crane di New York, s'era aperta il 4 ottobre scorso, quando venivano inviate quattro lettere di licenziamento in tronco, nei riguardi di altrettanti lavoratori, accusati di aver minacciato, il giorno prima, due impiegati e un guardiano dello stabilimento, che non avevano partecipato a uno sciopero indetto dai sindacati per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro. Erano intervenute allora le organizzazioni sindacali, che avevano rigettato il provvedimento perchè ritenuto assolutamente ingiustificato, e tutti gli operai si erano schierati dalla parte dei colleghi licenziati, astenendosi dal lavoro fino a ieri quando, finalmente, l'accordo è stato raggiunto.

Per arrivare a tale soluzione, però, erano stati necessari numerosi incontri, dapprima in sede di Ufficio del lavoro dove, purtroppo, nonostante gli sforzi compiuti dal direttore dott. Sorrentino e dal dott. Pase, le parti non erano riuscite a trovare una via d'uscita allo spinoso problema. Non si trattava, infatti, di una normale vertenza sindacale, per rivendicazioni economiche o normative, ma di una questione di principio, sulla quale nè i sindacati nè i datori di lavoro intendevano deflettere. L'unica soluzione pareva poter venire da un arbitrato del dott. Mazza, il quale già in altre occasioni aveva dimostrato di saper trovare quel punto di contatto atto a determinare, prima o poi, la firma dell'accordo. E così, difatti, è stato anche in questa occasione. Nel frattempo c'era stato lo sciopero generale di solidarietà con i dipendenti della Orion.

La situazione aveva raggiunto toni acuti e pericolosi nelle giornate di venerdì e sabato scorsi, quando all'aspettativa di ognuno subentrava una nuova attesa, che non si sapeva fino a quando potesse protrarsi. Ma i tempi erano ormai maturi e ieri pomeriggio, finalmente, è giunta la convocazione delle parti — per la prima volta riunite assieme — nell'ufficio del Commissario generale di Governo. Poco più tardi, si raggiungeva l'auspicato accordo.

In serata, il dott. Mazza riceveva i giornalisti, e comunicava loro la tanto attesa notizia della soluzione, per la quale, come accennato, era stata accettata dalle parti la proposta dello stesso Commissario, volta all'accertamento della sussistenza o meno degli addebiti che avevano originato il licenziamento dei quattro lavoratori, tra cui due membri di commissione interna. L'accertamento — ha detto il dott. Mazza — verrà compiuto dal Presidente del Tribunale o da altro magistrato da lui designato. Le conclusioni, alle quali si dovrà arrivare entro 15 giorni (potrà essere concessa una eventuale proroga di altri 15 giorni, come massimo), verranno accettate integralmente e incondizionatamente dalle parti: un arbitrato irrituale, pertanto, e insindacabile. Il magistrato, a quanto si è saputo, sarà affiancato da due rappresentanti per ogni organizzazione firmataria.

«E' stata — ha dichiarato il Commissario di Governo — una vertenza delicata e piena di difficoltà. Ho proposto, dunque, che la decisione finale venisse presa da una persona dall'assoluta imparzialità, e che desse il massimo affidamento di obiettività e di serietà. Le parti si sono impegnate ad accettare integralmente le conclusioni cui perverrà il magistrato e che io comunicherò agli interessati. Considero, questa, una soluzione equa e razionale, che garantisce giustizia».

Subito dopo la firma del documento, nella sede della CCdL si è tenuta un'affollatissima assemblea degli scioperanti, nel corso della quale il dott. Fabricci e il sig. Semilli hanno esposto i termini dell'accordo. L'assemblea ha espresso il suo ringraziamento alle organizzazioni sindacali. Il segretario del sindacato metalmeccanici della CCdL, dott. Fabricci, ha rilevato che i lavoratori hanno offerto una prova di maturità sindacale di grande importanza. «E' prevalso — ha detto ancora Fabricci — il buonsenso. Giudicherà sulla colpevolezza o meno dei lavoratori licenziati il Presidente del Tribunale o un Magistrato da esso designato, e il suo giudizio sarà definitivo, insindacabile e l'applicazione di tale giudizio sarà di immediata e incondizionata osservanza. Voglio esprimere il ringraziamento all'opera saggia del Commissario di Governo».

Missione a Roma del presidente della Fiera

E' partito iersera per Roma il presidente della Fiera campionaria internazionale di Trieste, comm. Suttora, il quale avrà una serie di incontri nella Capitale per discutere i problemi inerenti la prossima manifestazione fieristica. A Roma si trova già il segretario generale della Fiera, dott. Chiaruttini, e i due esponenti si ritroveranno pertanto nella giornata odierna per incontrarsi con il Ministro dell'industria e commercio, on. Colombo, e con il Ministro dell'Industria e Commercio, on. Colombo, e con il Ministro del Commercio con lo Estero, on. Preti, al fine di esporre quello che dovrebbe essere il programma della prossima Fiera internazionale.

Per preparare questa serie di colloqui qualche giorno addietro s'era tenuta una riunione alla Camera di commercio, per studiare le possibilità di dare nuovo impulso alla manifestazione di Montebello, possibilmente conferendole il volto di nuove specializzazioni. La Fiera, in definitiva, dovrebbe puntare al potenziamento delle relazioni con i nuovi Stati africani, i paesi del Mercato comune e il nostro retroterra. In altre parole, si deve cercare di sfruttare al massimo le «chances» che ha Trieste, quale punto d'incontro fra nazioni diverse, per essere all'altezza in particolare della sua specifica funzione di emporio di transito.

BRASILIANI IN VISITA AL DEPOSITO DI CAFFÈ

Discussi con le autorità i programmi dell'I.B.C.

Come annunciato ha avuto luogo ieri una visita a Trieste da parte del direttore dell'Instituto Brasiliano do Cafè, Josè Maria Teixeira de Ferraz accompagnato dal proprio seguito, dal senatore Nelson Maculan e dal direttore per l'I.B.C. di Milano, Alfredo O. Allen.

Sostanzialmente si è trattato di una visita di cortesia alle autorità triestine ed infatti il direttore dell'I.B.C., de Ferraz, ha reso omaggio in mattinata sia al Sindaco che al Commissario generale del Governo, tuttavia la occasione è stata buona per accennare in pari tempo a taluni elementi connessi con il funzionamento del Deposito I.B.C. di Trieste e con l'azione di promotion che il Brasile sta sviluppando per aumentare il piazzamento del suo caffè in Italia ed in Europa.

Nel pomeriggio il problema è stato affrontato su basi più strettamente tecniche con esponenti locali del commercio del caffè.

Appello della C.R.I.

La Croce Rossa Italiana di Trieste chiede alla cittadinanza urgenti aiuti per evitare drastiche riduzioni al suo servizio di pronto soccorso.

Le offerte per il «Pronto Soccorso CRI» possono essere effettuate presso la Sede di piazza Sansovino n. 3, presso i Posti di P. S. di piazza Vittorio Veneto e Muggia, sul conto corrente postale n. 11/6834.

Oggi a Roma incontro per le minoranze

CASTRONUOVO E VOSNIAK I DUE CAPI DELEGAZIONE

Si riunisce oggi a Roma, come già annunciato, la commissione mista italo-jugoslava per la tutela delle minoranze prevista dal Memorandum di Londra. Le due delegazioni sono presiedute rispettivamente dagli Ambasciatori Castronuovo e Vosniak. Oggi dovrebbe venir concordato l'ordine del giorno dei lavori.

Premiata Trieste per il soccorso alpino

I componenti delle squadre della stazione di soccorso alpina di Trieste hanno visto il riconoscimento della loro benemerita attività e della perizia dimostrata nelle specifiche operazioni con la consegna di due premi. Così ha stabilito la giuria dei premi alla solidarietà alpina che ha assegnato alla nostra stazione di soccorso il trofeo S. Ambrogio della città di Milano e il premio della Fondazione Cesare Rinaldi. Nella motivazione che accompagna gli ambiti riconoscimenti vengono lodati i ripetuti interventi, sostenuti con diretto impegno pecuniario dai componenti le squadre triestine, come nel recente salvataggio effettuato in collaborazione con squadre di altre località di un alpinista italiano sul M. Turano.

I riti in onore della «Madonna della Salute»

Domani ricorre la tradizionale festa della «Madonna della Salute» la cui miracolosa immagine è conservata nella chiesa di S. Maria Maggiore. A distanza di secoli Trieste non è mai venuta meno alla devozione mariana, ricordando come per l'intercessione divina poterono venir debellate le tremende pestilenze che infierirono sulla città, decimandone gli abitanti.

Anche quest'anno il secentesco tempio in festa accoglierà i fedeli in devoto pellegrinaggio. A partire dalle 6 sino alle 12 saranno celebrate ogni ora delle Messe; quella serotina sarà officiata alle ore 19. La Messa solenne, alla quale come ogni anno parteciperanno tutte le maggiori autorità cittadine, verrà celebrata alle ore 11 da mons. Salvadori.

Rinnovo delle licenze per i pubblici esercizi

L'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi di piazza della Borsa n. 3, comunica ai suoi associati che continuano le prenotazioni per il turno di riposo, per cui sarebbe opportuno che gli interessati si rivolgessero agli uffici di piazza della Borsa n. 3, (difronte alla Camera di commercio) per fissare la giornata di chiusura.

Nel contempo l'Asssociazione avvisa che a partire dalla data del 15 novembre sono iniziate le operazioni per il rinnovo delle licenze di P. S.; sanitarie e UTIF, e per il pagamento di tasse di concessioni governative degli apparecchi televisivi e radio; orario: 8.30 - 13 e 16 - 19.30.

URTO FRONTALE SULLA STRADA DI PALAZZOLO

Ferito in uno scontro il presidente della Cartimavo

Cinque all'ospedale - Prognosi riservata per uno studente goriziano - L'abnegazione di un chirurgo ha evitato il peggio

In un grave incidente della strada accaduto domenica sera a Palazzolo dello Stella è rimasto seriamente ferito l'avv. Pietro Ferraro, presidente delle Cartiere del Timavo, assieme ad altre quattro persone. L'incidente, nel quale sono rimaste coinvolte due autovetture, si è verificato poco fuori dall'abitato, sulla Statale n. 14.

Verso le 21 di domenica l'avv. Ferraro alla guida della sua «Ferrari» con la quale più volte aveva preso parte a delle competizioni sportive, targata TS 50656, stava dirigendosi alla volta di Portogruaro dopo essere stato ospite nella villa di campagna del conte Umberto Marzotto, nella tenuta agricola di Muzzana del Turgnano. Poco dopo essersi immesso sulla statale l'avv. Ferraro ha sorpassato la grossa vettura del conte Marzotto che lo precedeva. Nella manovra però non riusciva a evitare lo scontro frontale con una macchina di media cilindrata che sopraggiungeva in senso contrario. Si trattava dell'autovettura targata GO 17950, alla cui guida si trovava il goriziano Alessandro Sartori, di 20 anni, studente del terzo anno di legge presso il nostro Ateneo e abitante a Gorizia in via Codelli 11. Con lui si trovavano il padre, Dino Sartori, di 52 anni, direttore della sede goriziana della Banca d'Italia, il fratello di Alessandro, Antonio Sartori, di 22 anni, e un conoscente, il signor Guido Mola, di 25 anni, tutti da Gorizia.

In seguito al tremendo urto le due macchine si sono incastrate letteralmente una nell'altra e i soccorritori sono stati costretti a infrangere i finestrini per estrarre, dall'ammasso dei rottami, i corpi dei feriti. Tra i primi ad intervenire il conte Marzotto e il prof. Antonio Allaria, noto chirurgo ortopedico di Cortina, che si trovava sulla stessa macchina del conte.

E' stata particolarmente la abnegazione del prof. Allaria a evitare più gravi conseguenze dello scontro. Egli difatti si è prodigato nel raccogliere i feriti ed avviarli all'ospedale di Latisana, nella cui sala operatoria ha quindi immediatamente operato i feriti, per sei ore ininterrotte.

Più gravi, fin dal primo momento, sono apparsi gli occupanti della vettura goriziana, specie Antonio Sartori che veniva accolto per la sospetta frattura del cranio e commozione cerebrale, per cui i medici si sono riservati la prognosi.

L'avv. Piero Ferraro

L'avv. Ferraro ha riportato la frattura di alcune costole e una lussazione esposta dell'astragalo destro. La sua prognosi varia da quindi ai trenta giorni.

Nelle stesse condizioni si trovano anche gli altri protagonisti dell'incidente, cioè il padre del Sartori, ricoverato con la frattura del femore sinistro e della tibia destra e l'altro figlio, Alessandro, ricoverato con choc traumatico e ferite lacerocontuse alla fronte (dieci giorni di prognosi) e del passeggero Guido Mola con ferite di poca entità. Tutti sono degenti all'ospedale di Latisana e le loro condizioni permangono stazionarie. La Polizia stradale di Cervignano che si è subito recata sul posto dell'incidente, ha proceduto ai rilievi di legge e all'accertamento delle responsabilità.

Assemblea del PRI

Domani, mercoledì, alle ore 20.30, nella sede del Partito Repubblicano italiano, in via delle Zudecche 1/c, è indetta l'assemblea straordinaria degli iscritti per l'esame delle risultanze delle recenti elezioni amministrative e per i provvedimenti conseguenziali.

CENTENARIO DEI SERVIZI POSTALI

VIAGGERÀ IN DILIGENZA LA POSTA DA MUGGIA A ROMA

Trainata da quattro cavalli impiegherà due settimane
Speciali annulli per collezionisti - Partirà il giorno 28

Nel quadro delle manifestazioni celebrative del primo centenario delle Poste Italiane, particolare interesse ed originalità contraddistingue l'iniziativa di far partire 8 diligenze autentiche da vari piccoli e grandi centri d'Italia per farle convenire a Roma nella giornata del 12 dicembre con un carico di corrispondenza. Tra le località prescelte figura anche la cittadina di Muggia. Da qui, nella giornata del 28 novembre, muoverà una diligenza trainata da quattro cavalli e guidata da due conducenti in costume ottocentesco.

La singolare vettura che manterrà inalterato in ogni particolare la coreografia e lo spirito dei trasporti postali di cent'anni fa arriverà a Roma, come si è detto, il 12 dicembre, giorno in cui le manifestazioni celebrative avranno, nella capitale, la loro solenne conclusione. Le altre sette diligenze muoveranno da Palermo (21 novembre), Brennero (23 novembre), Claviere (26 novembre), Brindisi (26 novembre), Iselle (28 novembre), Ponte San Luigi (28 novembre) e Cagliari (2 dicembre).

Ciascuna diligenza trasporterà la corrispondenza ordinaria consegnata agli sportelli degli uffici postali o messa nelle cassette delle località di sosta o di tappa nelle due ore precedenti il passaggio, corrispondenza che verrà annullata con un timbro speciale.

La diligenza del percorso Muggia-Roma sarà dotata di uno speciale bollo di mm. 38 recante l'impronta di una diligenza, l'indicazione del percorso e la leggenda «1862-1962 Centenario Poste Italiane». L'obliterazione con gli speciali annulli verrà effettuata, come riferito, solo sulle corrispondenze immesse nelle apposite cassette che verranno installate nella sede di partenza, di sosta e di tappa lungo il percorso. Le località risulteranno, con l'indicazione della data e dell'ora di transito, da manifesti affissi in tutti gli uffici postali della Repubblica. La precisa ubicazione, per quanto riguarda la nostra Regione, verrà comunicata localmente dalle direzioni provinciali aventi giurisdizione sulle località di transito, in tempo utile.

E' allo studio presso la Direzione di Trieste l'iniziativa di allestire nell'atrio della sede una caratteristica stazione di tappa per la diligenza che, successivamente, sarà accompagnata fino a Miramare da comparse indossanti costumi del secolo scorso.

Il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni precisa che per ottenere la bollatura con gli speciali annulli, su commissione, gli interessati potranno inviare alla Direzione Centrale Affari Generali del Ministero P.T. via dei Crociferi, Roma, entro e non oltre il 12 dicembre prossimo, le corrispondenze da obliterare, specificando nelle relative distinte di accompagnamento, l'annullo desiderato. Ogni oggetto compreso nelle commissioni dovrà rispondere ai prescritti requisiti e recare il minimo dell'affrancatura prevista, fermo restando che per ciascuno di tali oggetti non potrà essere richiesto più di un annullo. Nei prossimi giorni, inoltre, saranno poste in vendita speciali cartoline e buste commemorative.

L'iniziativa delle Poste non mancherà di attirare l'interesse del pubblico verso la singolare forma di manifestazione che, oltre tutto, assume la fisionomia di un'impresa sportiva di queste diligenze che partiranno e saranno seguite nei loro lunghi percorsi dalla simpatia di tanto pubblico.

Parere favorevole all'indennità di studio

Il Sindacato autonomo scuola media italiana — SASMI — comunica che la V Commissione bilancio della Camera ha esaminato la proposta di legge governativa per l'indennità di studio (secondo semestre 1962), approvandola.

E' da prevedere perciò che entro la prima decade di dicembre potranno essere riscossi gli emolumenti già maturati. L'approvazione dell'indennità di studio dal 1.o gennaio 1963 sarà più rapida in quanto il Parlamento ha già reperito la copertura finanziaria. L'on. Codignola ha assicurato che si è reperita pure la copertura per la differenza da corrispondere al fine di raggiungere le 70 lire per punto di coefficiente come per gli altri statali. Resta ancora da risolvere la questione dell'assegno graduabile; si è raggiunto un accordo sul «quantum», ma non ancora sulla data di decorrenza.

Approvato il bilancio della Mutua artigiani

Domenica ha avuto luogo, presso la sala convegni della Camera di commercio l'assemblea dei delegati della Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani di Trieste. Scopo della riunione era l'approvazione del bilancio preventivo dell'Ente per il 1963.

In apertura di seduta il presidente, cav. Ottavio Mazaroli, dopo aver ricordato, con commosse parole, la schiera di mutuati scomparsi nell'anno e la dolorosa perdita del dott. Oliviero Bartoli, apprezzato specialista oculista del poliambulatorio della Cassa e quella più recente del dott. Aldo Ponte.

Si è inteso, così, come la Cassa, con un giro complessivo di 90 milioni di lire, di cui 38 milioni assegnati da Roma, dovrà fronteggiare nel prossimo anno spese d'assistenza per ben 73 milioni dei quali 17 milioni andranno per l'assistenza specialistica e 53 per l'ospedaliera.

Il cav. Mazaroli ha anticipata la notizia che, con tutta probabilità, col prossimo 1 gennaio 1963, la Mutua artigiani sarà chiamata ad assistere anche i pensionati artigiani dato che è in corso al Parlamento l'approvazione della relativa legge. Verrà così sanata una evidente lacuna che trascurava completamente, fino ad oggi, questi poveri e meritevoli colleghi proprio quando maggiormente si fa sentire il bisogno. Dopo l'illustrazione tecnica delle varie voci di bilancio fatta dal direttore dott. Cechet, il bilancio preventivo è stato approvato alla unanimità.

Feconda attività di «Italia Nostra»

La Sezione di Trieste di «Italia Nostra», in collaborazione con il Circolo della stampa, ha organizzato per giovedì 22 novembre, alle ore 19, nella sede del Circolo, in corso Italia 12, una riunione nella quale il presidente della Sezione, prof. Montesi, ordinario di composizione architettonica all'Università di Trieste, farà una dettagliata relazione su quanto la Sezione di Trieste di «Italia Nostra» ha compiuto nel suo primo anno di vita, darà poi il programma della attività futura, per la tutela del Carso e della Riviera Triestina e per la salvaguardia del centro storico della città.

INIZIATIVA DEL LIONS CLUB

ANCHE PER IL SANGUE UNA CARTA D'IDENTITÀ

Servirà a ridurre le tragedie della strada

Nell'interesse della comunità degli utenti della strada, il Lions Club di Trieste ha preso una iniziativa che merita di essere segnalata. Sono per tutti materia di quotidiana meditazione le statistiche funeste degli incidenti stradali, purtroppo in costante aumento; forse non tutti invece si rendono conto che, nella maggioranza dei casi, la tempestività del soccorso, e nelle forme adeguate, è determinante per la salvezza di una vita umana. Essenziale può considerarsi, fra le misure di emergenza, la trasfusione del sangue; e questa solo può avvenire dopo la determinazione del gruppo sanguigno degli infortunati da soccorrere. Spesso il risparmio anche di pochi minuti può essere decisivo.

Sotto il profilo di questo vasto interesse sociale, il Lions Club di Trieste ha preso l'iniziativa, in collaborazione con l'Amministrazione Ospedaliera, di predisporre tempestivamente le tessere sanitarie per automobilisti e ciclomotoristi. Si tratta di un semplice cartoncino da unire alla patente, in quanto delle medesime dimensioni, e dal quale emergono prontamente tutti gli elementi necessari al medico per procedere — senza la perdita di tempo connessa alla richiesta dei particolari accertamenti di laboratorio — a un'eventuale, immediata trasfusione di sangue.

Grazie a questa iniziativa, automobilisti e ciclomotoristi, in quanto muniti di patente, potranno rivolgersi direttamente alla Banca del Sangue presso l'Ospedale Maggiore di Trieste, e, con una modesta spesa, appunto ridotta per accordi intercorsi tra la Direzione dell'Ospedale e il Lions Club, ottenere la tessera sanitaria con l'indicazione completa del gruppo sanguigno di appartenenza e corredata da altre indicazioni di orientamento per il medico in caso di soccorso urgente. Il vantaggio di tale indispensabile accertamento clinico potrà essere esteso anche alle persone che abitualmente viaggiano in automobile e non sono munite di patente, in quanto non conducenti; esse potranno a loro volta essere dotate della medesima tessera che un giorno, sia pure deprecabile, potrebbe essere di grande giovamento.

Il Lions Club di Trieste metterà inoltre a disposizione dei meno abbienti un notevole numero di esami del tutto gratuiti, allo scopo di facilitare la diffusione di questa saggia misura precauzionale, che ha riscosso all'estero largo successo, e per la quale già esiste anche in Italia una proposta di legge intesa a rendere obbligatoria l'indicazione del gruppo sanguigno sulle patenti di guida di futuro rilascio.

Verso le 11 di ieri mattina l'operaio Giacomo Lombardo, di 50 anni, abitante in via Monteverdi 10, si trovava all'Arsenale Triestino intento a scaricare dei materiali da un vagoncino, quando un trattore che stava facendo marcia indietro ha urtato il carrello che, per l'urto è rimbalzato all'indietro schiacciando con una ruota il piede destro del Lombardo. Poco dopo con un'autoambulanza della CRI l'operaio ha raggiunto l'ospedale.

IERI LA PROCLAMAZIONE UFFICIALE

SUGGELLO DELLA CONVALIDA AI RISULTATI DELLE ELEZIONI

Nel PSDI l'avv. Puecher sostituirebbe il dott. Fogher

L'atto ufficiale più importante dopo le operazioni di voto dell'11 novembre, la proclamazione cioè dei consiglieri del Comune risultati eletti, ha avuto luogo ieri mattina al Ridotto del Verdi, dove era stato istituito l'Ufficio elettorale centrale, presieduto dal dott. Aldo Renzi. Poco prima delle 11 si sono assisi al tavolo presidenziale il dott. Renzi, il consigliere di Corte d'Appello dott. Vinicio Geri, presidente del seggio elettorale n. 1, il dott. Giovanni Rinaldi, segretario dell'Ufficio elettorale centrale, e gli scrutatori Bilisco, Stormi, Pinguentini e Umek. Erano presenti il Sindaco dott. Franzil, il Segretario generale del Comune dott. Carminelli, il capo di Gabinetto del Sindaco dott. Gerin, il dott. Bonifacio, capo della Ripartizione statistica del Comune e il dott. Viozzi, in rappresentanza del Commissariato del Governo.

Il dott. Renzi ha ringraziato le autorità e gli elettori presenti alla proclamazione e ha ricordato il diligente lavoro compiuto dai funzionari fino a domenica sera per il computo e il riepilogo dei voti di lista e di quelli preferenziali, nonchè per la determinazione del numero dei seggi spettanti a ciascuna lista e per la compilazione della cifra individuale di ciascun consigliere, in base alla somma dei voti di lista e dei voti preferenziali.

Il dott. Renzi, dopo aver precisato che i voti validi sono stati 188.328, ha letto i voti riportati dalle dodici liste e i seggi assegnati a ciascuna lista. Essi sono:

PC	38.497	(13)
DC	62.629	(21)
PSDI	15.295	(5)
FRN	1.280	(—)
MI	4.110	(1)
PSI	12.489	(4)
PLI	15.003	(5)
LS	4.834	(1)
MSI	24.740	(8)
PRI	4.311	(1)
PDIUM	1.434	(—)
UT	3.706	(1)

Successivamente il dott. Renzi ha letto la formula d'uso per proclamare eletti i consiglieri del Comune di Trieste, dei quali ha pronunciato i nomi e indicato i rispettivi voti di preferenza ottenuti. Eccone dunque l'elenco definitivo:

PC (13 seggi): 1) Vittorio Vidali 1944; 2) Giuseppe Pogassi 483; 3) Maria Bernetic 457; 4) Antonino Cuffaro 391; 5) Ernesto Radich 377; 6) Arturo Calabria 264; 7) Laura Weiss 263; 8) Luciano Padovan 216; 9) Claudio Tonel 216; 10) Giuseppe Burlo 185; 11) Francesco Gombacci 181; 12) Giuseppe Muslin 174; 13) Atto Braun 163.

DC (21 seggi): 1) Mario Franzil 4902; 2) Ugo Verza 1120; 3) Redento Romano 1060; 4) Gaetano Blasina 1029; 5) Domenico Rocco 995; 6) Paolo Venier 994; 7) Luciana Benni 929; 8) Nereo Stopper 847; 9) Fernanda Bastiani 846; 10) Marcello Spaccini 803; 11) Sergio Coloni 734; 12) Egidio Babile 719; 13) Iginio Vascotto 708; 14) Arnaldo Fantasia 657; 15) Lorenzo Colautti 629; 16) Sergio Gasparo 609; 17) Elisabetta Bortuzzo 596; 18) aRimondo Visintin 588; 19) Domenicantonio Adovasio 572; 20) Giovanni Prodi 541; 21) Anita Slatti 512.

PSDI (5 seggi): 1) Giuseppe Dulci 815; 2) Lucio Lonza 668; 3) Lorenzo Fogher 537; 4) Giuseppe de Gioia 452; 5) Michele Miani 350.

MI (1 seggio): Giovanni Marchesich 324.

PSI (4 seggi): 1) Dusan Hrescak 701; 2) Giuseppe Pecenko 678; 3) Arnaldo Pittoni 652; 4) Bruno Pincherle 627.

PLI (5 seggi): 1) Daniele Morpurgo 1338; 2) Luigi Carbone 794; 3) Corrado Jona 478; 4) Sergio Trauner 427; 5) Luigi Dalla Rossa 259.

LS (1 seggio): Teofilo Simcic 452.

MSI (8 seggi): 1) Alfio Morelli 2455; 2) Riccardo Gefter Wondrich 2218; 3) Camillo Poillucci 1244; 4) Giuseppe Ferfoglia 1029; 5) Fabio Maria Lonciari 939; 6) Ida De Vecchi 833; 7) Enrico Tagliaferro 727; 8) Claudio de Ferra 507.

PRI (1 seggio): Edoardo Cumbat 519.

UT (1 seggio): Carlo Tolloy 98.

Ultimata la lettura del verbale, il dott. Renzi ha formulato ai neo eletti, a nome dello ufficio elettorale centrale, l'augurio di buon lavoro.

In ordine ai dati ufficiali sopra esposti, c'è solo da aggiungere che le differenze riscontrate con i dati ufficiosi, sono irrilevanti; tali comunque da lasciare inalterata l'attribuzione dei seggi e la stessa graduatoria dei consiglieri eletti, salvo una eccezione.

Diamo ancora qui di seguito, nella eventualità di dimissioni presentate da qualcuno dei consiglieri eletti, l'elenco per ciascuna lista dei primi candidati non eletti: PC: Grbec, Pahor, Jolanda Burlo; DC: Passante, Spaccapietra, Fabiani; PSDI: Puecher, Lovero, Calligari, Cesare; MI: Liliana Marchesich, Pecman; PSI: Senigaglia, Mocchi, Franco; PLI: Gasparini, Hruby, Della Santa; LS: Starc, Marzi; MSI: Guerrieri, Benvenuti, Ruzzier; PRI: Bazzaro, Pennestre, Volli; UT: Bellemo, Bisiani.

Come è noto, il consigliere del PSI, Giuseppe Pecenko, ha già presentato le proprie dimissioni e sarà sostituito da Nino Senigaglia. In tal modo nella lista del PSI resterà un solo consigliere titino, Hrescak. Una altra sostituzione si profila nel PSDI, dove il dott. Fogher, per i rapporti professionali che ha con l'amministrazione civica quale medico, cederà il posto all'avv. Puecher.

(«Giornalfoto»)

La proclamazione dei risultati elettorali fatta dal dott. Renzi

APPUNTAMENTO PER APRILE ALLA MARITTIMA

La Mostra del fiore alla decima edizione

Trieste celebrerà, nella primavera del 1963 il decennale della Mostra internazionale del Fiore, manifestazione che si svolge ormai nel solco di una simpatica tradizione. Nella sua ultima edizione la Mostra del Fiore ha registrato un brillantissimo successo per la partecipazione di 193 espositori di 30 nazioni presenti con centinaia di migliaia di piante e fiori provenienti dai cinque Continenti. Ma successo ancora maggiore si prospetta per la prossima edizione che aprirà i battenti il 20 aprile del prossimo anno e rimarrà aperta fino al 5 maggio nell'originale sede della Stazione Marittima che per l'occasione si trasformerà in un'enorme serra lambita dal mare.

Per l'occasione avranno luogo numerose manifestazioni collaterali fra cui concerti, congressi, conferenze, gite sul mare e sull'altipiano, sfilate di moda, gare di trotto, cocktails, concorsi e balli che renderanno più gradito il soggiorno agli espositori ed ai visitatori.

Le adesioni dovranno pervenire alla Direzione della Mostra presso l'Ente rinascita agricola del Teatro Romano n. 17, non oltre il 31 gennaio 1963.

«Il clandestino» di Tobino in un dibattito al C.C.A.

L'assegnazione del Premio Strega 1962 al romanzo di Mario Tobino «Il clandestino», edito da Mondadori, ha provocato in Italia un allineamento della critica e del pubblico su due fronti, pro e contro, quale non si era forse mai prima registrato; nè mai ci fu, forse, tanta distanza e tanto disaccordo tra lettori delusi e lettori entusiasti. Giunge quindi a buon punto la conversazione con dibattito che sull'argomento il Circolo della cultura e delle arti organizzerà mercoledì prossimo 21 novembre.

La relazione critica introduttiva sarà tenuta dalla dott. Aurelia Gruber Benco, direttrice della rivista «Umana». Seguirà la discussione, libera a tutti, cui hanno assicurato il loro intervento critici, scrittori e studiosi concittadini.

L'interessante serata avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del C. C. A. (piazza Verdi 1); il pubblico potrà intervenire liberamente.

Messa in suffragio per i defunti acegatini

Oggi, alle ore 19 sarà fatta celebrare nella chiesa di San Giacomo, per iniziativa della Conferenza aziendale di San Vincenzo dell'Acegat, una S. Messa per tutti i defunti della azienda, facendo memoria particolare di quanti sono deceduti nel corso di quest'ultimo anno. Alla cerimonia che ogni anno trova sempre maggiori adesioni e maggiori consensi, parteciperanno i dirigenti dell'azienda ed i componenti la commissione amministratrice. Alla stessa sono invitati a partecipare tutti i dipendenti ed i loro familiari.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9,5, minima 6,5; umidità 90 per cento; pressione mb. 1000,8, in lieve aumento; temperatura del mare 14,6; vento km. 4 da Est; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 8.

Oggi: San Felice. Il sole sorge alle 7.10, tramonta alle 16.30. La luna è nata alle 24, tramonta alle 13.53.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

MORTI: Brussi Domenico anni 76, Riccardi Tommaso a. 61, Mahnic Giuseppe a. 49, Paoletti ved. Circota Maria a. 84, Mocilnich Fulvio giorni 1, Zancola Giulio a. 27, Unich Oreste a. 68, Pokar in Bacer Maria a. 78, Franco Carlo a. 68, Douglas Alessandro giorni 3, Roiec Giovanni a. 86, Braida ved. Maura Teresa a. 78, Feranda ved. Pizzin Emilia a. 65, Pierini Marina a. 16, Mordo Vittorio a. 43, Mercaglia in Cumbat Palmira a. 50, Fucci in Ponti Maria a. 68, Foerster Alessandro a. 59.

CONTRABBANDIERE DISINVOLTO E IMPROVVISATO

L'acquirente dell'oppio era maresciallo della Tributaria

Tutto si era concluso in una trattoria del Viale Distribuiti fra i tre imputati sette anni e tre mesi

Contrabbandieri, andatevi a fidare dei «colleghi»! Non è la prima volta che persone dedite a tale illecita attività vengono «bidonate» dagli appartenenti a gruppi concorrenti: e spesso si è citato il caso di contrabbandieri che, trasferiti dalla barca sulla riva gli scatoloni di sigarette, sono stati «giocati» da rivali appostati in attesa e derubati di tutto. Cose che solitamente si risolvono a tutto vantaggio della Guardia di Finanza, che — in tal modo — una volta mette le mani su un gruppo e un'altra volta su di un altro.

Ma uno dei «bidoni» più grossi tirati da un contrabbandiere a dei «colleghi» è senz'altro quello che ha portato, lo scorso settembre, alla individuazione di tre persone e al loro rinvio a giudizio per contrabbando d'oppio.

Il signor Claudio Guastalla, di 41 anni, abitante in viale Campi Elisi 24, era venuto a sapere, trafficando oltre confine, da uno che era stato carcerato in Istria, che quasi tre chilogrammi di oppio grezzo, precisamente tre «pani», erano stati depositati presso uno jugoslavo da gente che per un pelo se n'era disfatta prima di essere catturata da quella polizia. E ai primi di settembre aveva organizzato una gita in macchina, assieme alla propria convivente, la trentunenne Laura Petrini, abitante in via Giulia 6, e un conoscente, Eugenio Notaro, di anni 39, residente in via Rossetti 2, tenendoli all'oscuro — così ha sostenuto con insistenza — sullo scopo del viaggio.

Partiti da Trieste a bordo di un'autovettura presa a noleggio dal Notaro, i tre avevano fatto tappa in varie località istriane, come si trattasse davvero di una gita per divertimento, e alla fine erano rientrati a Trieste con un «misterioso» pacco che a un certo punto, senza darvi importanza, il Guastalla aveva introdotto in macchina. Secondo il Guastalla, solo lui sapeva cosa esso conteneva, mentre la Petrini e il Notaro potevano al massimo aver intuito che sotto sotto ci fosse qualcosa d'illecito: forse erano sigarette, forse preziosi tartufi... Invece il pacco conteneva — la Petrini e il Notaro sostengono di averlo saputo più tardi, al momento dell'arresto — merce ben più preziosa: kg. 2,820 di oppio (valore: 700 mila lire il chilo).

Il Guastalla, contrabbandiere improvvisato, aveva affidato il pacco alla convivente senza dirle cosa contenesse e raccomandandole soltanto di tenerne lontano il bambino. Poi si era messo in cerca di acquirenti. E aveva fatto i primi approcci con un contrabbandiere «vero», un uomo anziano che sapeva dedito allo smercio clandestino di sigarette. Mai più egli avrebbe sospettato che costui l'avrebbe tradito. Il contrabbandiere «vero» si era messo infatti immediatamente in contatto non già con un «collega» di più grosso calibro, capace di sborsare qualche milioncino per l'oppio, bensì addirittura coi funzionari della Guardia di Finanza. Questi ultimi avevano pertanto architettato un piano ingegnoso per cogliere il Guastalla in piena flagranza: il contrabbandiere «vero» (non se n'è mai saputo il nome, dato che anche il Guastalla lo conosceva appena di vista, oltre che di fama) si era incontrato il 20 settembre con l'ingenuo Guastalla e gli aveva presentato come acquirente... il maresciallo della Tributaria Alessandro Sacco.

Il Guastalla e il Sacco si erano quindi accordati sul modo di concludere l'affare: il primo avrebbe consegnato l'oppio e l'altro il denaro il giorno dopo all'albergo Excelsior. Il mattino successivo il Guastalla si era presentato all'albergo assieme al Notaro, ma senza l'oppio: aveva detto al maresciallo, falso acquirente ma brillante inquirente, che il luogo era pericoloso e che lo seguisse pertanto in un posticino sicuro. Questo era una trattoria di viale XX Settembre, «da Gigi», dove la Petrini era già in attesa col malloppo.

Ma non era il solo maresciallo Sacco a impegnarsi nell'operazione anti-oppio. Egli e coloro che gli si fossero avvicinati erano strettamente sorvegliati da un nugolo di agenti che per meglio occultarsi avevano addirittura noleggiato un grosso camion: spiavano da lontano la scena, nascosti sotto l'ampio telone di cui era dotato il cassone dell'automezzo. Sicchè anche il camion aveva seguito il maresciallo che si avviava, accompagnato dal Guastalla e dal Notaro, verso il Viale. Entrati costoro in quell'esercizio, il camion aveva preso a sostare davanti con gli agenti armati di pistola. Il Guastalla non [illegible]

il solo Guastalla sarebbe responsabile dell'illecita attività, e chiedendo che lo stesso Guastalla e il Notaro venissero condannati ciascuno a tre anni e sei mesi di reclusione e un milione di multa per il contrabbando e a un mese, dieci giorni e 18 mila lire per l'infrazione ai divieti d'importazione; per la Petrini egli ha chiesto infine tre anni e 800 mila lire, più un mese e 18 mila lire.

E' stato quindi il turno della Difesa; a favore del Notaro e della Petrini hanno parlato rispettivamente gli avvocati Annoscia e Muscolo, i quali hanno sostenuto la non partecipazione dei loro patrocinati alla azione di contrabbando e la conseguente loro assoluzione, quanto meno per insufficienza di prove sul dolo, cioè sulla consapevolezza che si trattasse d'oppio o comunque di merce d'illecita provenienza.

Il processo è ripreso nel pomeriggio con l'arringa dell'avvocato Kostoris a favore del Guastalla, per il quale ha chiesto la concessione delle attenuanti generiche e il minimo della pena per i reati confessati. Quindi i giudici si sono ritirati in camera di consiglio; a sera hanno deliberato quanto segue: tutti e tre gli imputati sono stati riconosciuti colpevoli dei reati loro ascritti ed a tutti sono state accordate le attenuanti generiche. Il principale imputato, il Guastalla, è stato condannato alla pena complessiva di tre anni e 25 giorni di reclusione e 375 mila lire di multa; al Notaro sono stati inflitti due anni e un mese di carcere, più 245 mila lire di multa; e alla Petrini due anni e venti giorni nonchè 220 mila lire.

Pres. Edel; P.M. Ballarini; canc. Strippoli; Dif. Annoscia, Kostoris e Muscolo.

Commosse esequie di Palmira Cumbat

Un corteo di personalità, rappresentanti i vari settori della vita cittadina, ha seguito ieri pomeriggio i funerali della signora Palmira Cumbat, consorte del Prosindaco, deceduta improvvisamente sabato scorso. La commozione suscitata dalla sua repentina e immatura fine, e la larga considerazione goduta dal marito prof. Cumbat, hanno contribuito a dare alle esequie il significato di una vera testimonianza di affetto e di stima verso la famiglia così dolorosamente colpita e in particolare verso il Prosindaco. Fin da domenica mattina le spoglie mortali di Palmira Cumbat erano state oggetto dell'omaggio di centinaia di persone. Ancora più numerose sono state ieri pomeriggio, fino all'ora dei funerali, le visite di pietà alla defunta.

Nell'angusto cortile della cappella, dove sono state celebrate le esequie, con l'intervento dei frati francescani di via Rossetti, si sono raccolte in gran numero autorità, personalità, amministratori, dirigenti, funzionari, esponenti politici. Sono intervenuti fra gli altri il Commissario del Governo dott. Mazza, l'on. Sciolis, il Sindaco dott. Franzil, l'assessore dott. Savona per la Provincia, il viceprefetto dirigente dott. Pasino, ufficiali della P. S., dei carabinieri, dei vigili urbani, capi ripartizione, funzionari e dipendenti del Comune, costruttori edili con il presidente del Collegio ing. Faccanoni, il dott. Macioce per il Provveditorato opere pubbliche. E' intervenuta pure una schiera di studentesse del «Petrarca», allieve cioè dell'Istituto dove insegna il prof. Cumbat. Numerose le ghirlande inviate da amministrazioni, partiti, sindacati.

Il congedo delle autorità e di quanti avevano seguito il funerale fino in via Parini è stato particolarmente commosso. Molti hanno voluto esprimere di persona al prof. Cumbat le espressioni del proprio cordoglio e dimostrargli la propria solidarietà nella dolorosa circostanza. Il feretro è stato seguito fino al camposanto da un corteo di macchine, in una delle quali aveva preso posto il Sindaco con i suoi familiari.

Siamo certi di farci interpreti della cittadinanza nel rinnovare al prof. Cumbat e alla sua famiglia l'attestazione di solidarietà e di cordoglio.

SEGNALAZIONI

Un ex combattente della guerra 1915-18 scrive [illegible]

[illegible]

ASSOLTA IN PIENO L'IMPUTATA

Resta sconosciuta la ladra di biancheria

Non era la sola a frequentare la casa

Con l'imputazione di appropriazione indebita aggravata è stata giudicata ieri davanti al Tribunale penale la signora Leopolda Pockar in Gerzel, di 45 anni, abitante in via Torrebianca 14. Le si faceva carico d'essersi impossessata, nel settembre dello scorso anno, di due tovaglie ricamate, dodici tovaglioli e otto cucchiaini di argento in danno della signora Carmen Panizzoni in Isoni, abitante in viale Miramare 17, presso la quale aveva prestato saltuariamente servizio come domestica.

La causa aveva preso l'avvio da un esposto che la stessa imputata aveva presentato al Commissariato di Barcola per lamentare che i coniugi Isoni la stavano accusando d'aver loro sottratto della biancheria e dell'argenteria; e tramite la Polizia, lei intendeva invitare gli Isoni a ritirare le accuse, altrimenti li avrebbe querelati per diffamazione.

Erano stati pertanto convocati in Polizia gli Isoni, ma marito e moglie avevano ribadito le accuse, rifiutandosi peraltro di sporgere querela per furto contro l'ex domestica. E questa ultima da parte sua, aveva rinunciato di adire alle vie legali contro gli stessi. Senonchè, a questo punto la Polizia aveva proceduto d'ufficio nell'indagine, denunciando infine all'autorità giudiziaria la Gerzel, quale responsabile di furto. E ciò benchè fosse risultato che non era stata la sola domestica a frequentare quella abitazione: tornata da Milano, dove si era recata col marito lasciando le chiavi dell'alloggio alla domestica, la signora Isoni aveva fatto dormire ogni notte presso di sè, timorosa com'era di dover rimanere sola in casa, la figlia della portinaia; e prima che partissero, i coniugi avevano inoltre ospitato per un certo periodo la famiglia di una loro nipote, compresa la domestica di quest'ultima.

Al dibattimento l'imputata ha decisamente [illegible] l'addebito. Il P.M. [illegible] chiesto la condanna a [illegible] mesi di reclusione e 12 [illegible] lire di multa, argomentando che soltanto lei possedeva, [illegible] i padroni, le chiavi dell'[illegible]. I giudici — in pieno [illegible] delle tesi della Difesa — hanno infine assolto l'imputata con formula piena: [illegible] aver commesso il fatto.

Pres. Edel; P.M. Ballarini; canc. Strippoli; Dif. Girometta.

Solenni onoranze tributate al dott. Riccardi

I colleghi, gli amici e gli estimatori di Tommaso Riccardi, mancato improvvisamente sabato sera, si sono raccolti per l'ultima volta ieri mattina attorno alle sue spoglie mortali, per il triste, doloroso distacco.

Dietro al feretro sono stati notati, oltre i familiari stroncati dal dolore, il Commissario generale del Governo, Mazza, che con Tommaso Riccardi ha perduto un fedele e valoroso collaboratore, il Sindaco Franzil con l'ass. Faraguna, l'on. Gefter Wondrich, il capo Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio in rappresentanza del Sottosegretario Delle Fave, prof. Lefevre, i Viceprefetti Capon, Pasino e Monarca, i rappresentanti del Corpo consolare, il Vicequestore comm. Marsulli, assieme al dott. Bartolini e al ten. col. Bozzola, i capitani dei Carabinieri Trosi e Pieri, con il tenente Scarasciulli, ed altre autorità, assieme ad una folla di persone che avevano conosciuto il dott. Riccardi nella sua qualità di capo ufficio stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo. Presente pure il dott. Rosolini, presidente dell'Associazione stampa giuliana, con numerosi giornalisti.

Dalla Cappella dell'Ospedale maggiore, il feretro, al quale sono stati resi gli onori da un picchetto del 151.o Reggimento Fanteria «Sassari» e che aveva la scorta dei Carabinieri, ha raggiunto la chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, dove è stato officiato il servizio funebre. Poco prima di mezzogiorno, tra il cocente dolore della vedova e dei figli e la commozione dei presenti, la salma è stata inumata nel cimitero di Sant'Anna.

Con Tommaso Riccardi scompare una indimenticabile figura di funzionario integerrimo, di esemplare padre di famiglia e di sincero amico, che aveva fatto del dovere la ragione prima della sua nobile esistenza.

Sempre di notte i furti d'auto

Sconosciuti hanno preso di mira, l'altra notte, un'utilitaria che il signor Italo Campagnone aveva parcheggiato nei pressi della sua abitazione di via Verga 20/2. Forzato il deflettore del finestrino anteriore destro, i malfattori hanno aperto la portiera e dall'interno della vetturetta hanno fatto sparire quattro candele ed un cacciavite. Il Campagnone, che ha subito un danno di ottomila lire ha sporto denuncia al Commissariato di via Giulia.

Peggio ancora è andata al signor Bruno Calligaris, cinquantanovenne, abitante in via Monte San Gabriele 6, al quale i «soliti ignoti» hanno rubato la Fiat 600 targata TS 32163. Analoga disavventura è occorsa ad Albino Crevatin di 52 anni, abitante in via Flavia 34: durante la notte infatti egli è stato derubato della sua Bianchina panoramica targata TS 49289 che aveva parcheggiato nei pressi di casa. Il Crevatin, che ha subito un danno di circa seicentomila lire, si è rivolto agli agenti del Commissariato di San Sabba.

Poco dopo le dieci di ieri mattina un addetto dell'Ufficio postale di via dei Giuliani ha telefonato alla CRI per avvertire i sanitari che un anziano pensionato, Ermenegildo Brumat di 81 anni, era stato colto da improvviso malore mentre si trovava in quell'ufficio. La CRI, poichè tutte le autoambulanze erano impegnate per altri interventi, ha passato la richiesta agli agenti del Pronto intervento che raccolto il Brumat, lo hanno accompagnato all'ospedale con la loro macchina.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Felici e uniti come mezzo secolo fa, tornano questa mattina all'altare, nella chiesa di Roiano, per riconsacrare gli anelli nel cinquantesimo anniversario delle nozze, i coniugi Maria e Giuseppe Steffè. Attorno a «nona Marieta» e «nono Bepi» si raccolgono oggi, per festeggiare le loro nozze d'oro, il figlio dott. Bruno, la nuora e i nipoti: ad essi ci uniamo nel rivolgere alla simpatica coppia, con le congratulazioni più sincere, il fervido augurio del nostro giornale per la loro felicità.

Nel lontano 1912, nella chiesa di Aquileia si unirono in matrimonio [illegible]

Rifugio Cuor di Gesù

I meriti dell'Istituto Rifugio Cuor di Gesù non sono di quelli che possono vantare pubblici riconoscimenti, perchè la sua è opera di rieducazione che propone problemi di riuscita contenuti sempre entro limiti di estrema riservatezza. I casi che l'Istituto ha portato a buon fine (l'immissione di proprie assistite nel lavoro, nelle famiglie, nella piccola industria ed anche nelle scuole professionali di preparazione all'assistenza agli infermi o sociale) dimostrano l'efficienza dei metodi, del calore ambientale della Casa, che rinnova l'insostituibile ascendente della famiglia. Corrono ormai venticinque anni di quest'attività ed è un avvenimento che merita la solenne celebrazione che avrà luogo il 20 corrente alle 16, nella sede di via Fabio Severo 148, alla presenza delle autorità cittadine. La conferenza illustrativa della storia di questa benefica istituzione sarà tenuta dal M. R. Mons. comm. dott. Carlo Boccazzi.

«Il Tesoro»

«veste i vostri tesori» con indumenti appositamente studiati e confezionati per soddisfare tutte le esigenze delle particolari età. Per bambine e ma[illegible] 14 anni: abbi[illegible] tutti i giorni e [illegible]ni eleganti; ma[illegible] ed intima, calze, [illegible]ni ecc. ecc. Mer[illegible] prima scelta e di [illegible]: prezzi inferio[illegible] valore. Il Tesoro [illegible] tesori». Piazza [illegible]

Al Circolo delle Generali

[illegible] d'Aosta del Circolo [illegible] Assicurazioni Generali ha [illegible] mattina una festo[illegible]: vi partecipavano [illegible] (coi loro accompa[illegible]) [illegible]ni dei quali la loca[illegible] Compagnia ha con[illegible] conseguiti in occasio[illegible] sul tema del ri[illegible]tivo. La cerimonia [illegible] era inserita in un [illegible] d'arte varia, valente[illegible] da giovani attori; la [illegible] piccoli ospiti è sta[illegible]: essi hanno fatto [illegible] attori, attratti dal [illegible]atore, che ha sotto[illegible] di fila di simpati[illegible] i bimbi, i quali [illegible] premi... ed applausi [illegible] il favore incon[illegible]atica iniziativa, que[illegible]ilmente ripetuta in [illegible]

Pro natura carsica

[illegible]

[illegible] Isorgeio. In quei giorni, come si può leggere sul «Piccolo» dell'8 novembre 1961, la Giunta comunale ha deliberato l'abbuono del plateatico. Svernato nella Sala del palazzo Vivante, all'inizio della scorsa estate la Compagnia si è trasferita in piazza Giuliani. Dove, fra altro, in una serata indimenticabile, la Compagnia celebrò la sua millesima recita a Trieste. In quella occasione, il dott. Duilio Magris, presidente dell'Agenzia di Soggiorno, dopo avere messo in rilievo l'alta funzione morale e pratica dei Commedianti, fra l'entusiasmo degli spettatori, offrì — in segno di riconoscimento — una grande medaglia d'oro ai titolari della Compagnia. Nobile, simpatico, applauditissimo il gesto del dott. Magris è intervenuto oggi il competente (in senso burocratico) Ufficio del Comune, a sminuire la caratura della medaglia, con un perentorio invito alla Compagnia dei Commedianti di pagare il plateatico per i mesi di permanenza in piazza Giuliani. Certamente si tratta di un eccesso di zelo burocratico, chè sarebbe risibile il solo pensiero di sanare il passivo del bilancio con le mille lire al giorno dei Comedianti, preoccupazioni che non sono passate per la testa ai funzionari comunali di Muggia, o di Udine o d'altri Comuni minori friulani. Più che sperare, è da essere certi, certissimi, che — anche in rispondenza al deliberato della Giunta del 7 dicembre 1961 — l'invito ai Commedianti sarà ritirato».

L'agricoltore P.S. di Duino ci scrive per chiederci schiarimenti riguardo al problema della denuncia delle giacenze di bevande vinose al 1.o gennaio 1963 agli effetti del pagamento dell'imposta generale sulla entrata.

Recentemente abbiamo ricevuto copia di un'ordinanza del Sindaco su tale argomento. L'ordinanza in questione fa obbligo ai trasformatori delle uve e dei mosti in vino, di denunciare entro il 30 novembre di ogni anno agli uffici delle imposte di consumo i quantitativi di vino ottenuti nell'annata, e, distintamente, quelli delle annate precedenti e ancora giacenti presso di loro alla data della denuncia, con l'indicazione delle caratteristiche e del grado alcoolico di ciascuna partita. Tale denuncia deve venir presentata in duplice esemplare. L'obbligo della [illegible]

AVEVANO AGGREDITO UNA RAGAZZA

Parziale riapertura di un processo a porte chiuse

Se ne discuterà il prossimo 17 dicembre

Presso la Corte d'assise di appello ha avuto inizio ieri il processo a porte chiuse contro due giovani che nell'estate 1961 avevano aggredito a Barcola una ragazza, sottraendole infine trecento lire. La vittima era una giovane minorata psichica.

Il processo di primo grado si era concluso con la condanna di entrambi gli imputati, Giusto Pahor e Franco Azzarelli, ritenuti colpevoli di violenza carnale, ratto a fine di libidine, lesioni aggravate, atti osceni e — anzichè di rapina, come dal primitivo capo d'accusa — di furto aggravato. A tutti e due erano state concesse le attenuanti generiche e, per il furto, anche quelle del danno risarcito e del danno lieve. Perciò Franco Azzarelli era stato condannato alla pena complessiva di due anni, undici mesi e 20 giorni di reclusione e 14 mila lire di multa; data la sua giovane età, la Corte gli aveva accordato la condizionale, per cui era stato scarcerato. Giusto Pahor era stato invece condannato a quattro anni, cinque mesi e 20 giorni di reclusione e 14 mila lire di multa. Entrambi erano stati infine condannati al pagamento dei danni alla parte lesa.

Presenti tutti e due gli imputati (uno a piede libero e l'altro in stato di detenzione), in apertura di udienza ha preso la parola il Pubblico Ministero, il quale ha chiesto la parziale rinnovazione del dibattimento per sapere se effettivamente alla parte lesa furono sottratte trecento o non piuttosto duecento lire, per sapere per quanto tempo si era protratta la consumazione del reato di ratto, e per conoscere l'entità del concorso nella violenza.

La Difesa ha fatto proprie le richieste del P.M., dalla stessa già avanzate nella motivazione scritta dei motivi d'appello, da cui emergono le richieste di declassamento del reato di violenza carnale in quello di atti di libidine violenti e di assoluzione per il reato di ratto, difettando gli estremi della sottrazione. La Corte, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha accolto l'istanza di riapertura parziale del processo, e nel disporre l'audizione della parte lesa e di alcuni testi ha rinviato la causa al 17 dicembre.

Pres. Palermo; P.M. Santonastaso; canc. Vascon. Dif. Padovani e Presti.

Accidentale la tragica caduta dalla finestra

Nei giorni scorsi la Magistratura ha archiviato l'inchiesta aperta dopo la morte della cinquantunenne Valeria Valmarin vedova Stokeli, poichè nel fatto in esame non ravvisava alcuna ipotesi di reato. Sulle conformi conclusioni del Pubblico Ministero, il giudice istruttore presso il Tribunale civile e penale di Trieste ha ordinato il non farsi luogo a promozione della azione penale.

Nel corso dell'inchiesta è stato infatti stabilito che la signora Valeria Valmarin vedova Stokeli, precipitata — com'è noto — dalla finestra della cucina del suo appartamento posto al quarto piano di via Pondares 17, è morta accidentalmente. La donna deve essersi sporta dalla finestra della cucina per controllare la grondaia esterna che era stata riparata il giorno prima perdendo così l'equilibrio e precipitando nella sottostante androna, dove si è schiantata perdendo la vita.

SCONTRO ALL'INCROCIO

MOLTI DANNI POCHI FERITI

Uno spettacolare incidente stradale si è verificato nel primo pomeriggio di ieri in via Canova all'incrocio con la via Palladio. Un motocarro a tre ruote e una vettura di media cilindrata si sono scontrati causando molti danni e, per fortuna, due soli feriti leggeri.

Il fatto è accaduto pochi minuti prima delle 14, quando il ventisettenne Ermanno Laiter, domiciliato in via dei Vigneti 55, stava scendendo la via Canova alla guida del motocarro targato TS 27908. Giunto all'incrocio con la via Palladio il motomezzo è entrato in collisione con la vettura targata TS 53471 e guidata verso la via Rossetti dal venticinquenne Fulvio Salvo. L'urto è stato molto violento. Dopo la collisione il motocarro ha proseguito la corsa ancora per alcuni metri andando infine a sbattere con estrema violenza contro l'angolo dello stabile contrassegnato con il numero 4/B. Dalla cabina del motomezzo che si è quasi sfasciata, è uscito il Laiter che aveva riportato una contusione escoriata al sopracciglio, una escoriazione alla mano destra e una contusione al ginocchio. Poco dopo egli si è presentato da solo all'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove il medico di turno lo ha trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di sette giorni.

Mentre il guidatore dell'autovettura è rimasto completamente illeso, la moglie che gli sedeva accanto, Elvira Corazza in Salvo, di 21 anni, ha riportato un ematoma alla regione parietale destra e un'ecchimosi alla parte destra dell'anca. Trasportata all'Ospedale maggiore, è stata medicata e dimessa con prognosi di cinque giorni.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della polizia del traffico per i rilievi di legge.

Il lungo conflitto Rai-TV-Mioni

Sono comparsi ieri davanti al giudice civile della Sezione istruttoria della Corte d'Appello di Firenze i difensori di Conchita Mioni per la causa promossa dalla Mioni nei confronti dell'Ente radiofonico.

La signorina Mioni sostiene che le domande che le furono rivolte da Mike Bongiorno erano difficilissime e che, pertanto, fu illegale la sua eliminazione dal telequiz.

Prima di cominciare la causa, la Mioni ricorse presso la direzione della RAI-TV, ma poichè non ottenne risposta, adì le vie legali.

Il 1.o febbraio del 1958, il Tribunale di Roma pronunciò sentenza contraria alla Mioni, sentenza che fu confermata successivamente dalla Corte d'Appello, ma la Cassazione fu, invece, di parere contrario, rinviando il fascicolo alla Sezione istruttoria della Corte d'Appello di Firenze.

Stamani l'avv. Fei per la Mioni e l'avv. Ronchi per la RAI-TV hanno chiesto al giudice di stabilire la data dell'udienza per la precisazione delle conclusioni.

Il giudice, accogliendo la richiesta, ha fissato tale udienza per il 14 gennaio 1963.

† Dopo breve malattia, ieri alle 17.35, esalava l'anima a Dio la

dott. Marcella Faidiga ved. Morselli

titolare della Farmacia in Piazza Grande di Palmanova

Ne danno il doloroso annuncio il figlio DINO e i cugini BRELLI.

I funerali si svolgeranno domani 21 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale civile di Palmanova; quindi la salma proseguirà per Trieste per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Si ringraziano fin d'ora coloro i quali vorranno prendere parte al rito funebre.

Palmanova, 20.11.1962

† La nostra cara Mamma

Maria ved. Bacer

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 20 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro adorato papà

Domenico Viezzoli

ringraziamo sentitamente gli Enti, le Associazioni e quanti altri presero parte al nostro dolore e ne onorarono la memoria.

I FAMILIARI

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Cubretovich

ringraziamo sentitamente quanti presero parte al nostro lutto e ne onorarono la memoria.

LINA e MARIO GRIDELLI

†

Domenica mattina a Losanna è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Piussi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARGHERITA nata baronessa PARISI, la figlia MARIA MATILDE con il marito ing. STAMATI RODOCANACHI e i figli DIMITRI e GUENDALINA, la figlia MARIA GRAZIA, i fratelli ROMANO, OTTONE e CARLO, le cognate, il cognato e i nipoti.

Le esequie avranno luogo a Udine mercoledì 21 corrente alle ore 11 partendo dal Tempio Ossario, Piazzale 26 Luglio.

Trieste, 20 novembre 1962

Il giorno 18 corrente è mancato a Losanna

Alberto Piussi

contitolare della Ditta Francesco Parisi

La Ditta FRANCESCO PARISI ne dà il doloroso annuncio.

Il Barone RODOLFO PARISI, memore del sostegno avuto durante la sua minore età, partecipa con profondo dolore la morte dello zio

Alberto Piussi

del quale conserverà affettuosa memoria.

†

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, si è spento

Carlo Franco

di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSEPPINA, la figlia LINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto i titolari e i dipendenti della Ditta FRAUSIN.

† Il giorno 18 corr. periva per tragico incidente il nostro caro

Giulio Zancola

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNAMARIA, il figlio FRANCO, i fratelli MARINO e MARIO, la sorella MARIA, i familiari e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

E' tragicamente deceduto sul lavoro, nel pieno della sua giovinezza, l'autista

Giulio Zancola

Nel darne il doloroso annuncio l'ACETIFICIO TRIESTINO S.p.A., anche a nome del personale esprime alla famiglia profondo cordoglio e solidarietà.

† E' mancato improvvisamente ai suoi cari il nostro caro

Milano Blasina

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA, la figlia NADIA, i genitori VITTORIA ed EMILIO, le sorelle OLGA e DORINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 21 corr. alle ore 15 dalla casa n. 34/A di Sistiana.

Commossi ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare alle onoranze tributate alla salma del

SOTTOTENENTE

Enzo Rossi

ed in particolare il Comando del Presidio Militare, le Autorità e le varie Associazioni.

I FAMILIARI

La moglie, la figlia, la sorella e i congiunti di

Gabriele Foschiatti

perpetuano il ricordo del Suo fulgido martirio.

Dachau, 20.11.1944

†

Si è spento serenamente domenica 18 novembre 1962

Alexander A. Foerster M.B.E.

Lay Reader della Chiesa Anglicana di Trieste

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, i fratelli, le cognate e i nipoti.

Una cerimonia verrà celebrata alle ore 10 di oggi 20 corr. nella Chiesa Anglicana di via S. Michele.

Famiglie:
FOERSTER - SABEC
SABA - GREENHAM

Partecipano al lutto OTTONE GODINA e famiglia

La COMUNITA' DELLA CHIESA ANGLICANA si associa al dolore della signora Margherita Greenham per la perdita del marito

Alexander Foerster

amato membro e cappellano di questa Comunità.

Si associano la Sezione Italiana della «BRITISH LEGION» e i dipendenti della Ditta EDGAR H. GREENHAM & Co. Commissariato d'Avarie.

†

A pochi mesi dalla morte del suo caro papà ci ha lasciato improvvisamente la nostra adorata

Marina Pierini

d'anni 16

La piangono inconsolabili la mamma, le nonne, le zie e gli zii, la cugina LOREDANA unitamente ai cugini tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
PIERINI - ZOL

La VENETA COSTRUZIONI prende viva parte al grave lutto della famiglia per l'immatura scomparsa della cara

Marina

†

Improvvisamente il giorno 18 novembre 1962 si è spento

Oreste Unich

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, la figlia NORA in BASSANI, il figlio DARIO con la moglie SAVA, i nipoti ANNAMARIA, GIANPAOLO, MARA, le sorelle, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per volontà del defunto la famiglia non prende il lutto.

† Il giorno 19 novembre, si è spenta serenamente all'età di 90 anni, munita dei conforti religiosi

Antonia ved. Paliaga

Ne danno il doloroso annuncio i figli SILVIO, MARIA, GIOVANNA, ELIO, INNOCENTE, l'affezionatissimo genero AUGUSTO, le nuore, la cognata, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 21 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† A pochi giorni di distanza, la nostra cara mamma

Paola ved. Zigante

ha raggiunto in cielo il suo adorato figlio RINO.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie, le sorelle, i nipoti, la nuora, i generi e i parenti tutti.

Si ringraziano tutte le gentili persone che, in varia guisa, hanno voluto onorare la memoria della cara Estinta.

† Il giorno 18 corr. si è spento serenamente

Osvaldo Bevilacqua

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ITALIA, i figli SERGIO e ANGELINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi a Meduno (Udine).

† La nostra adorata Mamma

Pierina Hotez v. Decleva

ci ha lasciato improvvisamente.

Angosciate ne danno il triste annuncio le figlie NIVES e ROSALIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giovanna ved. Machnic

ringraziamo sentitamente quanti presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

EVOLUZIONE DELL'A. C. E. G. A. T. IN QUASI CENT'ANNI

DALL'«USINA COMUNALE DEL GAS» AL COMPLESSO ELETTRONICO D'OGGI

Era subentrata a una società privata francese che aveva iniziato la propria attività nel 1846 - Il progressivo potenziamento dei servizi

L'atto di nascita dell'Azienda comunale dei Servizi elettricità, gas, acqua e tranvie di Trieste — cioè dell'ACEGAT — risale a quasi cento anni fa e precisamente al 1864, anno in cui ebbe inizio l'attività della «Usina Comunale del Gas» che — costituita in seguito ad una deliberazione del Consiglio comunale di Trieste — subentrò, nella produzione del gas, ad una società privata francese che aveva iniziato la propria attività diciotto anni prima, vale a dire nel 1846.

Da allora, per far fronte alla crescente domanda di gas — derivante sia dal continuo incremento della popolazione sia dalla sempre maggiore diffusione di tale prodotto negli impieghi domestici — l'Officina comunale del gas è andata progressivamente ampliando i propri impianti: nel 1895 e rispettivamente nel 1901 costruisce al Broletto due gasometri della capacità di 8 mila e 20 mila mc.; ai quali nel 1908 se ne aggiunge un terzo (capacità: 20 mila mc.), che viene costruito a Roiano. Nel 1911, infine, la Amministrazione comunale stipula un contratto con la Ferriera di Servola (l'attuale Italsider) per l'acquisto di 5 milioni di metri cubi, all'anno, di gas prodotto nei forni a coke della ferriera stessa.

Malgrado la sostituzione della illuminazione pubblica e privata a gas, con quella elettrica (gli ultimi fanali a gas vennero eliminati nel 1934), che rallentò l'incremento dei consumi — rallentamento accentuatosi in questi ultimi anni, in seguito alla sostituzione degli scaldabagni a gas con quelli elettrici — l'Azienda proseguì il suo programma di ampliamento degli impianti in questo podoguerra, anche mediante la costruzione di nuovi gasometri e gasogeni: per cui nel 1961, dopo l'ultimazione di un nuovo gasometro a secco della capacità di 40 mila mc., le possibilità di deposito di gas salirono a 100 mila metri cubi.

Contemporaneamente, con lo espandersi della città, è andata gradualmente estendendosi anche la rete di distribuzione del gas, che nell'ultimo quinquennio ha registrato un incremento di ben 43 chilometri, raggiungendo alla fine dello scorso anno una lunghezza complessiva di quasi 429 km. Alla medesima data gli utenti serviti erano complessivamente 71.893, vale a dire l'11 percento in più rispetto alla fine del 1958 (64 mila 868). Va comunque rilevato che, malgrado tale incremento, il consumo di gas è andato in questi ultimi anni gradualmente diminuendo, principalmente in seguito al diffondersi degli scaldabagni, delle cucine e delle stufe elettriche, in sostituzione di quelle a gas.

Questa ultima constatazione trova una indiretta conferma nel fatto che — come si deduce dalla recente pubblicazione «Gli impianti dell'ACEGAT», edita in questi giorni, in elegante veste tipografica, dalla locale Azienda municipalizzata — tra il 1958 e la fine del '61, il numero degli utenti del servizio elettricità «per usi domestici» è salito da 31.672 a 49.071, con un incremento di ben 17.399 unità, vale a dire del 55 percento; mentre gli utenti del servizio elettricità «per uso illuminazione» sono contemporaneamente passati da 95.053 a 105 mila 312, pari ad un aumento dell'11 percento. Sensibile è stato anche l'aumento degli utenti del servizio elettricità «per uso forza motrice», i quali, da 7921 alla fine del '58 sono saliti a 11.456 nel '61, con una maggiorazione del 45 percento.

Di conseguenza, si è verificata anche una notevole espansione nei consumi di energia elettrica, i quali, dai 302 milioni di KWh del 1958, sono saliti ad oltre 350 milioni di KWh nel '61; ciò equivale ad incremento del 16 percento in un triennio.

Per far fronte ai crescenti fabbisogni cittadini anche in questo settore, l'Azienda ha naturalmente dovuto provvedere ad ampliare i propri impianti.

A questo proposito, è interessante ricordare come l'inizio della produzione di energia elettrica da parte della Azienda risalga al 1938, anno in cui la «Officina comunale del gas» costruì al Broletto una propria centrale termica, la cui produzione venne utilizzata dapprima per l'illuminazione della piazza maggiore e delle vie centrali della città, quindi anche per l'illuminazione privata e per gli usi industriali. Narrare la storia ed illustrare le varie [illegible]

Analogamente a quello della energia elettrica, anche il consumo di acqua è andato notevolmente espandendosi in questi ultimi anni: da 82.318 nel dicembre '58, gli utenti sono saliti a 93.024 alla fine del '61, con un incremento del 13 percento, mentre i consumi sono passati dai 34 milioni di metri cubi d'acqua del 1958, ai 37 milioni dello scorso anno (incremento, 9 percento). Per far fronte a tali incrementi — collegati al migliorato tenore di vita ed al progressivo espandersi dell'agglomerato urbano — nell'ultimo quinquennio sono stati costruiti nuovi serbatoi e stazioni di sollevamento, nonchè potenziati quelli già esistenti, mentre la rete di distribuzione ha raggiunto una maggiore estensione di circa 70 chilometri, raggiungendo alla fine del '61 una lunghezza complessiva di 690 chilometri, con un incremento dell'11 percento in un quinquennio.

In relazione all'espandersi della città, anche i servizi autofilotranviari (iniziati nel 1876, da una società privata, con la istituzione d'un servizio di tram a cavalli) hanno dovuto venire ampliati e potenziati, mediante l'istituzione di linee nuove (quella per S. Giusto, quella per il Castello di Miramare e la «Largo Piave - Villa Giulia»), per cui alla fine del '61 erano in servizio 21 linee regolari diurne (10 filoviarie, 7 automobilistiche e 4 tranviarie), per una lunghezza complessiva d'esercizio di quasi 96 chilometri; il che equivale ad un incremento del 6 percento rispetto al 1956. Nel corso del '61, sui mezzi di trasporto pubblico della azienda hanno viaggiato complessivamente 92 milioni 84 mila passeggeri paganti.

Infine, va ricordato come, in relazione alle necessità derivanti dal costante sviluppo dei servizi dell'Azienda, anche il servizio meccanografico della ACEGAT sia stato potenziato, mediante l'entrata in funzione — nel 1959 — di un complesso elettronico a programma memorizzato, che è servito a snellire notevolmente i lavori affidati al Centro meccanografico aziendale, quali — tanto per citarne soltanto alcuni — la fatturazione dei consumi di energia, gas ed acqua; la liquidazione degli stipendi; la contabilità del magazzino; il calcolo del deprezzamento del capitale aziendale; e così via.

A conclusione di questa nota, va posto in evidenza un fenomeno che — considerata la notevole incidenza del costo della manodopera sul bilancio dell'Azienda — non può non essere giudicato positivamente; malgrado il potenziamento e l'ampliamento dei vari servizi, il personale dipendente dell'Azienda risulta sensibilmente ridotto: da una media di 2.416 dipendenti in forza nell'esercizio 1956, esso è infatti sceso a 1871 nel corso dello scorso anno, con una contrazione del 24 percento.

E' questa una constatazione nettamente positiva.

Giovanni Palladini

Oggi «Tosca» Domani «Don Carlos»

Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento B per la platea e i palchi e A per le gallerie e loggione, seconda rappresentazione di «Tosca» di Giacomo Puccini con i medesimi interpreti della prima rappresentazione. Maestro direttore Antonino Votto.

Domani sera alle ore 20.30, ultima rappresentazione del «Don Carlos» di G. Verdi, in turno di abbonamento C per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione.

Mentre continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la rappresentazione di questa sera, si inizia stamane quella per la recita di domani.

Ripresa con successo al Teatro dei Cantieri

Il Piccolo teatro della prosa del Circolo aziendale CRDA ha inaugurato quest'anno la stagione filodrammatica con un lavoro, che Enrico Ghedon ha tratto dalla Leggenda aurea di Jacopo da Voragine, intitolato «La farsa dell'impiccato». Così spiega il programma annunciante l'attività del Circolo aziendale per il GAD-Enal; e la rappresentazione ha mantenuto la promessa giacchè ad una leggenda farsesca hanno assistito i molti affezionati alla prosa, accorsi al teatrino di via S. Francesco, sia venerdì sia domenica scorsi.

Abbiamo più volte avuto occasione di interessarci del complesso diretto da Bruno Sardi, sempre accuratamente preparato, sempre lodevole per la passione che esercita nei giovani e non giovani aderenti.

E' come ritrovarsi in una vecchia famiglia della quale, dopo una lontananza forzosa, si ha la possibilità di giudicare i passi fatti e la soddisfazione non manca quando — come avviene ai CRDA — i filodrammatici si assumono i rispettivi compiti con il massimo impegno. Dopo alcuni anni abbiamo rivisto così, con piacere, Rodolfo Carlini nella parte di giudice, disimpegnata con autorità burlesca, come il copione richiedeva. Era protagonista Luciano Volpi, trasformatosi con ottima psicologia nel multiforme personaggio. E' piaciuto Rodolfo Pellaschiar, riuscito addirittura a sudar freddo in alcune scene del terzo atto. Misurati Giovanni Mancini ed Italo Compagnone. Ma la parte più difficile, e assolta con perfetto senso di spontaneità ci è parsa quella affidata ad Amelia Bonifacio. Di buon gusto e appropriate le scene.

Domenica prossima il lavoro sarà replicato e gli applausi non mancheranno certo, come sono sgorgati nutriti alle prime due recite.

S. P.

Concorso per ispettore nei servizi antincendi

Con decreto ministeriale dd. 16.10.1962, il termine di presentazione delle domande di ammissione al concorso a 24 posti di ispettore in prova (carriera direttiva) del servizi antincendi, già fissato al 2 novembre 1962, viene prorogato al 2 dicembre 1962.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Stasera alle ore 20.30, seconda rappresentazione: «Tosca» di G. Puccini. Maestro concertatore e direttore Antonino Votto. Turno di abbonamento B per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE della città di Trieste. Prenotazioni e vendita degli abbonamenti per la stagione di prosa 1962-63 presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti 2, telefono 36-372, orario: 8.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30.

TEATRO COMMEDIANTI. (Roiano, telefono 38-922). Alle ore 21, serata in onore della signora Giusi Tieghi, con: «Sperduti nel buio», due atti di Roberto Bracco.

MODERNO. Oggi e domani, alle ore 16.30, ult. 22:, Rivista con Vici De Roll, Carmen Borini e le Sister Tuwty del famoso Joebel Ballett, nella novità assoluta: «Il signorino delle 21». Sullo schermo: «Caccia al marito», con W. Chiari. Viet. tessere e omaggi.

ARCOBALENO. 15.30. Un film di Jules Dassin, una grande storia d'amore: «Fedra» con Anthony Perkins, Melina Mercouri e Raf Vallone. Sono esclusi tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 15.30: «Universo di notte». In cinemascope eastmancolor. Un reportage unico e inedito sui luoghi proibiti. Il fascino delle più conturbanti bellezze. L'impressionante realismo delle più raffinate crudeltà. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 15: «Le quattro giornate di Napoli». Un film di Nanni Loy. La ricostruzione fedele e storica dell'epica resistenza del popolo napoletano contro i tedeschi.
GRATTACIELO. 16: «Smog». Il film di Rossi che ha inaugurato la Mostra di Venezia, con A. Girardot, R. Salvatori ed E. M. Salerno.
NAZIONALE. 15: «Okay Parigi». In technicolor. Un piacevolissimo e divertente film, con Fred Mac Murray e Jane Wyman.
SUPERCINEMA. 16: «Solo contro i gangsters», con Charles Bronson, K. Taylor e J. Holden. In regalscope.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Peccati d'estate». Piccante technicolor, con le affascinanti Dorian Gray e Daniela Rocca. Viet. ai min. di 16 anni.
CAPITOL. 16. Dopo «Il ponte sul fiume Kway» e «I cannoni di Navarone» la Columbia presenta il suo ultimo capolavoro: «Ponte di comando», in cinemascope technicolor, con Alec Guinness, Dirk Bogarde e A. Quayle.
AURORA. 16: «Geronimo!», con C. Connors. Eccezionale cinemascope in technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Un giallo di Edgar Wallace: «Gli occhi di Londra», con Joachim Fuchsberger e Karim Baal. Vietato ai minori di 16 anni.
FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse». Colossale colorscope, con Glenn Ford e Ingrid Thulin.
GARIBALDI. 16.30: «La rapina del secolo», con Tony Curtis, Julie Adams, George Nader e Sal Mineo.
IMPERO. 16: «Senilità», con C. Cardinale. Vietato ai minori di 16 anni.
MASSIMO. 16. Ultimo giorno: «Due samurai per cento geishe». Comicissimo colorscope, con M. Lee, R. Como, M. Carotenuto e F. Franchi. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16: «Neferite regina del Nilo». Un film in technicolor di rara potenza, sullo sfondo del favoloso Egitto, con J. Crain e V. Price.
VITTORIO VENETO. 15.45. Cinemascope: «Uno, due, tre!». Una nuova commedia esplosiva di Billy Wilder, con James Cagney, Horst Buchholz, Pamela Tiffin e Arlene Francis. Un film divertentissimo. Ultimo giorno.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Il passo dei comanches». Una movimentata avventura, con Dana Clark e Dorothy Patrick.
ALCIONE. 16: «Che femmina... e che dollari!». In technicolor, con Dalida, Jacques Sernas, Tiberio Murgia, Nino Taranto, Peppino Di Capri e il suo complesso. Viet. ai minori di 16 anni.
ALDEBARAN. 16: «Ad un passo dalla morte». Violenza drammatica, con Steven Marlo, Luana Patten e Tom Selden. Vietato ai minori.
ARISTON. 16: «A porte chiuse». Una brillante commedia, con Anita Ekberg, E. Manni e C. Gora. Visibile a tutti. Solo oggi.
ASTORIA. 16.30: «Gestapo in agguato». Drammatico film, con W. Birgel e J. von Mejendorff.
ASTRA. 16.30: «Quell'estate meravigliosa». Delizioso technicolor, con K. Moore e S. Jork.
IDEALE. 16: «Bombardamento alta quota». Avvincente, drammatico, con John Irelan, M. English e C. Baker.
LUMIERE. 16: «Audace colpo dei soliti ignoti», con V. Gassman, R. Salvatori e C. Cardinale.
MARCONI. 16: «L'isola misteriosa». Da un racconto di Giulio Verne, un meraviglioso film a colori, con Michael Craig e Gary Merrill.
NOVO CINE. 16: «Il gigante di Metropolis». Colossale technicolor, con G. Mitchell, B. Cortez e Liana Orfei.
RADIO. 16: «Signori si nasce». Comicissimo, con Totò, Peppino De Filippo e Delia Scala.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «Il terrore viene d'oltretomba», con G. Roman e L. Harrison.
VOLTA: «I gialli di Edgar Wallace», con Bernard Lee e David Knight.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio e Secolo. Roma e Volta di Muggia.

CONFERENZE

Oggi al V. A. L. alle ore 17 «Poesie di Ketty Daneo» dette dall'autrice e con la partecipazione della signorina Silvia Forcessin e dell'attore Mario Pastorini.

Dopo aver esaminato il primo tema del Congresso nazionale di Bologna, domani alle ore 19.15, presso la sede dell'Ordine dei dottori commercialisti al n. 20 di via Mazzini, il dott. Guido Nassiguerra, tratterà il secondo tema del Congresso: «L'esercizio della libera professione in associazione».

PRIME VISIONI

Universo di notte

Un altro zibaldone su quella categoria di persone che la notte lavora per far divertire gli altri, rappresentati nel caso specifico dalla minoranza che ha quattrini da spendere nei night-club. Perciò il discorso, ove non si tratti di un'eccezione come fu «Mondo cane», risulta per forza usato. Anche «Universo di notte» ha dunque i suoi spogliarelli assassini, le sue bluebell, i numeri di danza esotica e folkloristica, le sue curiosità; e quasi tutti ben fotografati (schermo panoramico) e colorati (con prevalenza di grigi che ammorbidiscono i contorni, rendendo meno crudi certi particolari). Un vantaggio poi ha «Universo di notte» nei confronti dei vari colleghi che lo hanno preceduto: ha ridotto al minimo i numeri dei giocolieri, che di solito, oltre a suggerire malinconia per professioni così difficili e ingrate, rende impaziente il pubblico — per lo più maschile — che aspetta lo streape-tease di turno subito dopo. Tra le cose più interessanti di quest'ultimo vagabondaggio notturno ricordiamo lo spagnolo Antonio, e non tanto per il suo flamenco inappuntabile quanto per la sua sofisticata e fastosa dimora (con teatro), dove si possono notare tra gli altri ospiti Lucia Bosè, Antonella Lualdi, Francisco Rabal e Franco Interlenghi, coproduttore del film.

ma.

Ricordo di René Dollot all'Italo-Francese

Venerdì prossimo, alle 19, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, Oscar de Incontrera parlerà per invito dell'Associazione culturale italo-francese, di René Dollot, ricondandone i molti meriti di studioso e di storico dei rapporti tra il suo Paese e Trieste dove egli risiedette per più di vent'anni quale Console generale di Francia.

A questa manifestazione seguiranno, a breve distanza di tempo, altre due di alto interesse. Il 29 novembre, Fernand Desonay, della Académie Royale de Belgique, terrà una conferenza su «Ronsard, poète de l'amour»; il 7 dicembre Marcel Talabot, grand prix ai «Rencontres International des films pour la jeunesse» presenterà il suo film a colori «Iles et Atolls du Pacifique».

Cronache della televisione

Sotto processo

Domenica abbiamo assistito alla seconda puntata del romanzo sceneggiato «Una tragedia americana» di Theodore Dreiser nella riduzione e per la regia di Anton Giulio Majano. A Majano bisogna riconoscere il merito di aver allestito uno spettacolo disinvolto, dal taglio quasi cinematografico, curato nella ricostruzione ambientale. I telespettatori che non conoscono l'opera di Dreiser possono dunque ritenersi soddisfatti della resa drammatica e sentimentale del nuovo teleromanzo. Meno convinti saranno rimasti invece coloro che di Dreiser e della sua «Tragedia» hanno una conoscenza acquisita alla fonte diretta. Essi stenteranno, per esempio, a riconoscere nel personaggio incarnato da Wagner Bentivegna, timido, languido, sospiroso, il Clyde Griffith della copia originale, ben altrimenti complesso e ambiguo, fatto di slanci generosi e di egoismo, di umiltà e di fredda determinazione nel dare la scalata al mondo chiuso e dorato della ricchezza e del successo cui egli ambisce. Mancando tali premesse, sarà un po' difficile che l'amara storia di Clyde Griffith giunga al suo tragico scioglimento per la via interna della chiarezza e della logica. Comunque, a parte queste semplificazioni e approssimazioni, dovute non solo alla sceneggiatura, ma ancor di più alla recitazione tutta a fior di pelle di parecchi interpreti, non esclusi Bentivegna e Virna Lisi (quest'ultima comparsa nel secondo episodio) conviene ripetere che lo spettacolo, inteso come illustrazione d'una storia popolare d'amore e di morte, si è retto bene estraendo dal groviglio psicologico le linee dei conflitti più facili e immediati.

Ieri il secondo programma ha portato sui teleschermi un lavoro del commediografo Elmer Rice, «Sotto processo». E' in sostanza la storia d'un dibattito giudiziario. Un uomo imputato d'omicidio per rapina ammette senza alcuna reticenza d'esserne l'autore. E infatti tutti gli indizi, tutte le prove depongono contro di lui in maniera irrefutabile. Il reo confesso è dunque ben maturo per la sedia elettrica. Ma nel corso del processo, che dovrebbe costituire una semplice formalità, emergono invece molti particolari e antefatti che inducono la giuria al dubbio. Dubbio che condurrà l'intricata vicenda a un epilogo inatteso proprio alla fine, quando l'avvocato difensore riuscirà a dimostrare che il suo patrocinato ha, sì, ucciso, ma per ragioni d'onore e non per rapina, togliendolo così dalla sedia elettrica. La commedia di Rice, abilmente imperniata sulla sorpresa, sui colpi di scena, e sui grossi effetti, aveva tutti i requisiti per ghermire l'interesse del pubblico e inchiodare la sua curiosità fino in fondo. Il cast, guidato anche questa volta da Anton Giulio Majano, era gremitissimo. Citiamo fra gli interpreti Alberto Lupo, Andrea Checchi, Ileana Ghione, Ilaria Occhini, Otello Toso, Osvaldo Ruggeri, Armando Francioli e molti altri.

Ber.

Il regista Snyder all'Italo-Americana

Come annunciato, domani 21 novembre alle ore 19, il produttore e regista americano Robert Snyder presenterà al Centro Culturale di via Galatti, sotto i comuni auspici dell'USIS e dell'Associazione italo-americana, «Sketchbook 1: Three Creative Minds», il primo di una serie di documentari dedicati ad artisti viventi (Stravinsky, Buckminster Fuller e William de Kooning), assieme al lungometraggio «The Titan» (Michelangelo), Academy Award 1950.

Nato ed educato a New York, dove si è laureato alla Columbia University, Robert Snyder si è affermato in campo internazionale nel settore dei documentari cinematografici. Ha partecipato a numerosi festival in America ed in Europa e nel 1959 ha vinto il Gran Premio di Bergamo per il film d'arte con «The hidden world» che ha ottenuto in seguito il diploma di merito alla rassegna di Edimburgo. «Sketchbook 1» che egli avrà occasione di commentare a Trieste, è stato realizzato in collaborazione con i redattori della rivista «Time».

Robert Snyder si trova attualmente in Italia con una borsa di studio della Ford Foundation per approfondire le sue conoscenze sulla commedia dell'arte.

La proiezione al Centro Culturale di via Galatti è riservata ai soci dell'Associazione italo-americana.

MAZZALI STASERA AL C. C. A.

Omaggio di Trieste a Francesco Flora

La figura e l'opera di Francesco Flora, l'insigne scrittore e saggista recentemente scomparso, saranno illustrate questa sera al Circolo della cultura e delle arti da un valente discepolo, il critico prof. Ettore Mazzali, direttore della rivista «Letterature moderne». Poeta, prosatore e saggista, autore della monumentale «Storia della letteratura italiana», Francesco Flora ha segnato nella storiografia delle lettere italiane contemporanee un capitolo a sè, inconfondibile, d'una incisività rilevatissima. Da qui l'irreparabile vuoto ch'egli ha lasciato nel consesso primario della critica letteraria italiana d'oggi.

Il prof. Ettore Mazzali, a sua volta critico molto apprezzato, autore di importanti saggi sul Tasso e su numerosi scrittori contemporanei, che fu allievo, collaboratore e amico di Francesco Flora, saprà sicuramente svolgere il tema affidatogli con acutezza e approfondimento degni del suo grande maestro.

La conferenza avrà inizio, nella sala del C. C. A. in piazza Verdi 1, alle ore 18.45; il pubblico potrà liberamente intervenire.

Nel Soroptimist Club

Ha avuto luogo in questi giorni a Firenze il XXXIII Consiglio Nazionale dell'Unione dei Soroptimist Clubs d'Italia. La delegazione triestina era rappresentata dalla presidente dott. Mady Kückler e dalle delegate Maria Beltrame, Nora Franca e Fulvia Costantinides. Nel corso della seduta alla past-president del sodalizio triestino Fulvia Costantinides è stato affidato il mandato di proseguire lo studio sull'«allestimento dei legami familiari» la prima parte del quale è stata presentata con successo al Congresso mondiale di Helsinky.

La seconda parte verrà discussa nel prossimo meeting internazionale di Losanna.

Le delegate triestine hanno quindi partecipato all'inaugurazione del Club di Ferrara, il 27.o dell'Unione italiana.

Il Cenacolo inaugura l'anno accademico

S.E. LOSCHIAVO PARLERA' SU CENSURA E LIBERTA'

Come già preannunciato, domenica prossima la Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» inaugurerà, alla presenza delle autorità e degli esponenti della cultura e dell'economia locale, il suo nuovo anno accademico 1962-63. La manifestazione avrà luogo alle ore 11 nella sala maggiore del palazzo della Camera di commercio di piazza della Borsa 14.

La prolusione inaugurale sarà tenuta da S. E. il dott. Giuseppe Loschiavo, presidente di sezione della Corte suprema di Cassazione, che parlerà sul tema: «Censura agli spettacoli pubblici in confronto del costume e della libertà».

Nuovo quiz alla TV

Prossimamente avrà inizio una nuova trasmissione televisiva a quiz dal titolo «Tic tac dough». Per tale trasmissione la RAI-TV desidera sin d'ora reperire i concorrenti adatti. Gli aspiranti concorrenti che ritengano d'essere in possesso di molte e svariate cognizioni, e che desiderano essere convocati per una prima selezione possono iscriversi presso la sede di Trieste della RAI, piazza Oberdan, 5.

LA VITA NEL PORTO

Oggi parte l'«Europa» per il Sud Africa - Salpa domani la «Vulcania» - La nuova linea per il Pacifico - Minerale per Praga - Prossimo arrivo di 50 mila sacchi di caffè

Nel Lloyd Triestino

Oggi lascia il nostro porto la m/n «Europa» della linea espresso Italia-Sud Africa, dopo aver assunto carta, tessuti, autovettture ed altri prodotti nazionali e del nostro retroterra estero. La nave uscirà dall'Adriatico al completo di carico e anche di passeggeri, fra i quali ci sono numerose personalità di rilievo: diplomatici, noti businessmen, alti ufficiali, prelati. Viaggeranno con l'«Europa» pure folti gruppi di turisti di varie nazionalità e di tecnici.

Il giorno 22 corrente giungerà a Trieste la m/n «Vivaldi» della linea commerciale del Sud Africa, la quale ripartirà verso il giorno 28, dopo aver assunto in loco carta, legname, scatolame, tessuti, prodotti chimici ed altre merci, in gran parte provenienti dal Centro Europa.

Per il giorno 26 novembre è atteso l'arrivo della m/n «Aquileia» della linea dell'Africa occidentale. La nave dovrebbe ripartire intorno al 28-29 di questo mese dopo aver caricato a Trieste tessuti, vini, automobili, materiale da costruzione, carta, cartoni e conserve alimentari, prodotti, questi, destinati agli scali dell'Africa occidentale, del Congo e dell'Angola.

Per il giorno 22-23 è atteso l'arrivo del p.fo «Alga» della linea dell'India/Pakistan, il quale [illegible] «Spuma» [illegible] nostro [illegible]

Linea Nord America. Domani, 21 corrente, partirà da Trieste sulla linea di New York — al comando del cap. Aurelio Asseretto — la m/n «Vulcania» con a bordo passeggeri transoceanici [illegible] partite di carico generale per il Nord America. Dopo Venezia, la nave effettuerà i seguenti approdi mediterranei: Patrasso, Messina, Palermo e Napoli, dove completerà l'imbarco dei passeggeri e delle merci. Successivamente, la «Vulcania» farà scalo a Gibilterra, a Lisbona e a Halifax. Giungerà a New York il 6 dicembre.

Linea Sud America. E' atteso a Trieste per il 26 novembre il p.fo [illegible] brasiliana [illegible] nei porti [illegible] La nave ripartirà da Trieste verso il 3 dicembre per le usuali destinazioni del Mediterraneo e del Sud America. Ci sono buone prospettive di carico per merce varia italiana ed estera.

La serie degli «Ex»

Per il giorno 23 è atteso a Trieste, proveniente dal Nord America, l'«Export Builder», dell'«American Export Lines». La nave, dopo aver sbarcato merci varie, prenderà nelle stive circa 400-500 tonnellate di carico generale per i porti della sfera atlantica degli USA. Verso la fine del mese, seguirà la gemella «Export Bay». Il servizio della «American Export» è appoggiato alla agenzia Adriatic Shipping.

Per il 27 nuovo servizio per il Nord Pacifico

Da quanto apprendiamo dalla agenzia Audoly, la «Zim Lines» di Caifa inaugurerà il giorno 27 il nuovissimo servizio commerciale Adriatico-Golfo del Messico-Nord Pacifico. Fra gli altri porti, le navi toccheranno Cartagena, Cristobal, La Guayra, Los Angeles, San Francisco, Seattle, Vancouver ed il «terminal» di Portland.

Il primo servizio verrà inaugurato dalla Liberty «Velos». La linea avrà una periodicità mensile.

Per il Nord Africa

La Audoly ci comunica che il giorno 23 arriverà in porto la motonave «Adelina», per imbarcare circa 500 unità di nolo per Tripoli e Tunisi. Seguirà, attesa a Trieste fra il 3 ed il 4 dicembre, la motonave «Comandante Ugo», per la quale è già prenotato il pieno in uscita da Trieste, composto da legnami segati, bitumi e merci varie

Servizio israeliano della «Zim»

In merito alla linea regolare Trieste-Israele, apprendiamo che il giorno 20 sarà in porto la motonave greca «Santa Maria», noleggiata dalla «Zim», per sbarcare circa 300 tonnellate fra agrumi e carico generale. Ripartirà dal nostro porto il 21, con circa 500 tonnellate di «general cargo», destinato ai porti israeliani di Caifa e Tel Aviv.

Seguirà, verso la fine del mese, il piroscafo «Nahkshon», per il quale è già assicurato un buon carico in uscita.

Linea per la Spagna

Per il «joint service» Adriatico-Spagna-Portogallo, gestito dalle due società la «Medow» di Genova e la «Naviera Lucentum» di Madrid, appoggiate a Trieste presso la agenzia Marovic, avremo i seguenti prossimi movimenti: arrive il 10-12 dicembre la «Erasmus», della Naviera Lucentum, che caricherà per Barcellona, Valencia, Malaga, Siviglia e Lisbona, cui seguirà verso la fine dell'anno la m/n «Siviglia», di proprietà genovese, per gli stessi porti suindicati.

Minerale albanese

Secondo quanto apprendiamo dall'agenzia Marovic, nelle ultime settimane sono giunte a Trieste dall'Albania quattro unità aventi ciascuna a bordo circa 3.500 di tonnellate di ferro-nichelio per conto di ricevitori cecoslovacchi.

Per le prossime settimane sono attese ancora tre unità della identica portata.

La Adria Lines ed il Golfo Persico

La Liberty «Iris», della Flotta Lauro, è partita giorni or sono per il Golfo Persico a pienissimo carico. L'unità ha preso a bordo a Trieste circa 14.000 unità di nolo, composte da merci e prodotti finiti provenienti da tutti i principali settori dello Hinterland triestino.

Sotto carico al Punto Franco Nuovo si trova la gemella «Gioacchino Lauro», che partirà, pur essa, dal nostro emporio in «full». Fra giorni, infine, arriverà dal Tirreno il «Gabbiano», per il quale ottime sono le prenotazioni di carico.

Come è noto la Flotta Lauro dispone presentemente di dieci unità di grosso tonnellaggio inserite sulla rotta Adriatico-Golfo Persico.

La serie dei «Loide»

La Tripcovich, che è agente generale per il nostro porto della società di navigazione Lloyd Brasileiro, ci comunica che il giorno 28 dovrebbe arrivare in porto, con circa un centinaio di tonnellate di merci generali, il «Loide Uruguay», proveniente dal Brasile. La nave prenderà a bordo una gru di produzione delle Officine Ponti e Gru del CRDA di San Marco, destinata a Santos. Con questo imbarco riprende la seconda serie di spedizioni di gru ordinate da complessi industriali brasiliani ai nostri CRDA.

Entro la prima decade di dicembre giungerà, con ben 50.000 sacchi di caffè, il «Loide Brazil».

I servizi della Marmedi

La «Marmedi Line» di Palermo intrattiene, come più volte abbiamo indicato, un servizio abbastanza regolare fra Trieste ed i porti di Alessandria, Famagosta, Beirut, Lattakia, con due motonavi. La prima di esse, la «Ornella Prima» giungerà in porto il 22 o il 23 p. v. con circa 14.000 cassette di agrumi imbarcate a Port Said. La nave caricherà merci varie per i porti indicati.

ENTRA IN SCENA LA DIPLOMAZIA PER IL PROCESSO DI VARESE

Una presa di posizione del Consolato spagnolo a Milano

A Roma l'Ambasciata di Spagna ha diffuso una documentata pubblicazione - L'avv. Dall'Ora polemizza col prof. Del Rosal

Roma, 19

In merito al processo per il rapimento del Viceconsole Isu Elias, l'Ambasciata di Spagna a Roma ha diffuso una pubblicazione contenente: 1) Copia di una lettera inviata dal prof. Dall'Ora — difensore di tre imputati al processo di Varese al Vicerettore dell'Università di Madrid e professore di diritto penale Juan Del Rosal; 2) Il Del Rosal il 17 corrente; 3) Le dichiarazioni fatte a Madrid dallo stesso Rosal; 4) Una lunga precisazione del Consolato generale di Spagna a Milano.

Nella sua precisazione il Consolato, dopo aver ricordato di essersi mantenuto estraneo al processo, non costituendosi neppure parte civile, osserva «che la difesa degli imputati ha preteso di ampliare l'oggetto del processo stesso tentando di trasformare in un'accusa generale alla giustizia spagnola, ciò che con ogni evidenza esorbita completamente dai poteri della difesa, esigendo la comparizione di testimoni di palese estraneità al giudizio».

Il Consolato spagnolo afferma inoltre nella sua precisazione, che «la difesa degli imputati di Varese poggia su una falsità» perchè «il terrorista spagnolo Jorge Conill Vall non è stato mai condannato a morte. Egli venne condannato a 30 anni di reclusione «per gravi delitti di terrorismo pienamente provati del Consiglio di guerra di Barcellona il 22 settembre 1962». Tale sentenza — aggiunge il Consolato spagnolo — è stata emessa in applicazione di leggi analoghe a quelle esistenti in qualsiasi paese del mondo occidentale per la repressione del terrorismo.

Dopo aver affermato che le condanne capitali non vengono inflitte in Spagna con maggiore severità che negli altri paesi e soltanto in casi molto eccezionali per delitti di sangue manifestamente provati, la precisazione conclude esprimendo il rammarico del Consolato «per la deformazione della verità nel dibattito di un processo, la cui parte lesa è il rappresentante spagnolo, per un delitto dalle molte aggravanti penali e nel quale si è voluto glorificare gli autori dello stesso».

Dal canto suo l'avvocato Dall'Ora, in merito alle accuse rivoltegli dal prof. Del Rosal ha fatto la seguente dichiarazione: «L'accusa che mi fa il Del Rosal è infondata. Io scrissi al De Rosal chiedendogli se una condanna a morte era stata pronunciata o no a carico di Jorge Conill e pregandolo di indicarmi la legislazione spagnola applicata nella specie. Egli mi ha cortesemente risposto — e lo ha fatto in modo tutt'altro che confidenziale, trattandosi di fatti noti nel suo paese e da lui saputi anche attraverso la stampa spagnola — che il Conill era stato condannato a morte; che tale sentenza era, come per legge colà vigente, subordinata al placet del comandante generale di zona; che tale placet non era intervenuto; che a seguito di ciò la pena di morte era stata commutata in anni 30 di reclusione. Queste informazioni, che mi sono parse insospettabili poichè non credo affatto che il Del Rosal nutra sentimenti antigovernativi, mi confermarono nel mio convincimento che il Ministro degli Esteri spagnolo avesse mentito quando aveva comunicato al Cardinale Montini che non vi era stata condanna a morte. A tale convincimento ero peraltro già pervenuto sulla base dei comunicati della Associated Press.

«Respingo pertanto in modo fermo gli addebiti mossimi dal Del Rosal — ha concluso l'avv. Dall'Ora — e preciso che io non perseguo alcun particolare fine politico nè mi occupo di "campagne", ma semplicemente esercito i miei diritti di avvocato difensore avanti al magistrato, tentando con tutte le mie forze di ricostruire e fare accertare la verità dei fatti. Non posso spiegare l'atteggiamento del prof. Del Rosal se non pensando a sue preoccupazioni politiche personali».

L'avvocato ha dichiarato inoltre che la «velina» riportante la traduzione della risposta inviatagli dal Rosal contiene la omissione di una frase «essenziale». Il prof. Dall'Ora afferma che al termine del secondo capoverso il Rosal aveva anche scritto: «Effettivamente vi fu una condanna a morte poi commutata in 30 anni di reclusione».

Il prof. Dall'Ora ha aggiunto che l'originale della lettera, che fu tradotta sotto giuramento da un interprete presso la Magistratura milanese, è accluso agli atti del processo di Varese. Fu lui stesso, con l'accordo del P. M., a chiedere che la Corte accogliesse fra gli atti tale lettera, scritta dal prof. Juan Del Rosal su carta intestata dell'Università di Madrid e la sua istanza fu accettata.

Il prof. Dall'Ora ha, infine, affermato che domani mattina chiederà al Presidente del Tribunale di Varese l'autorizzazione ad estrarre copia fotografica di tale lettera.

(Telefoto al «Piccolo»)
Arturo Santato, l'uomo assassinato e poi bruciato a Roserio

PROSEGUONO LE INDAGINI SUL BARBARO DELITTO DI ROSERIO

LA VEDOVA E I FIGLI DELLA VITTIMA SOTTOPOSTI A ESTENUANTI INTERROGATORI

Non è ancora emerso alcun elemento atto a chiarire il fosco dramma - Vaghi accenni a due misteriosi individui - Secondo una notizia dell'ultima ora i Santato sarebbero milionari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 19

Martellanti interrogatori sono in corso da circa ventiquattro ore presso gli uffici della Questura per chiarire il denso mistero che avvolge la fine atroce dell'uomo massacrato e bruciato alla Cascina Triulza di Roserio. A questi stringenti interrogatori sono sottoposti assieme con altre numerose persone su cui si sono appuntate le indagini della polizia, anche Maria Ottoboni ed Egidio Santato, vedova e figlio della vittima, il sessantenne Arturo Manlio Santato. Se l'interrogativo che ancora cela il nome, o i nomi degli assassini dovesse trovare una risposta conforme ai gravi sospetti di queste ultime ore, la verità sarebbe sconvolgente.

Dopo il riconoscimento ufficiale della vittima, la moglie e il figlio di Arturo Manlio Santato sono balzati improvvisamente al centro dell'inchiesta; gli inquirenti sperano di avere da loro la soluzione dell'enigma. Madre e figlio sono le uniche persone che possono ricostruire le ultime ore del Santato.

Con il riconoscimento del morto di Roserio è riaffiorato un nome che ancor oggi, a Terrazzano e nelle campagne vicine, non si può pronunciare senza rievocare fremiti di paura e ricordi di morte: Arturo Manlio Santato era il padre di Arturo e Egidio, i due fratelli pazzi, che il dieci ottobre di sei anni fa tennero prigionieri in una scuola novantasei bambini e tre maestre. Il figlio maggiore di Arturo, Manlio, è ricoverato in un manicomio criminale, la sua mente annebbiata è piena di fantasmi. Egidio, invece, che ieri mattina, con la sorella Flavia, ha riconosciuto all'obitorio la salma del padre, venne condannato in appello a cinque anni e otto mesi e tornò in libertà il 10 giugno scorso. Andò a abitare con la sorella e con il marito di questa, Luciano Vinoconi, in via Sempione 33, a Pero. E, appunto da lì, ieri mattina, dopo aver visto sui giornali la fotografia del morto di Roserio, dopo averlo parzialmente riconosciuto, Egidio e Flavia si sono mossi per andare dai carabinieri e quindi all'obitorio.

Questa mattina agenti e carabinieri hanno minuziosamente perquisito la baracca, nella quale Arturo Manlio Santato viveva con la moglie, Maria Ottoboni, di 56 anni, e con il figlio Otello, diciassettenne. C'è la convinzione che il delitto sia stato commesso proprio lì, in quella misera casupola che sorge ai margini della strada Gallaratese, vicino al Casello del dazio, a non più di tre chilometri dal punto dove venerdì mattina venne trovato l'uomo bruciato.

Ma si tratta di un sospetto basato su qualche serio elemento? E' ancora presto per saperlo. E' ormai convinzione degli inquirenti, fondata su un elemento emerso durante l'esame necroscopico, che sia stato ucciso a poco più di quindici minuti di strada dal campo di Roserio. Arturo Manlio Santato, infatti, era morto da non più di un quarto d'ora quando fu bruciato nel prato, quindi il bestiale massacro deve essere avvenuto in un posto non molto lontano. Dalla casupola in via Gallaratese passa una strada di campagna che porta nel campo dove fu trovato il macabro fardello: quindi l'ipotesi che lo sventurato sia stato ucciso nella sua stessa baracca è più che probabile. Poi, gli assassini, avrebbero potuto avvolgere il corpo nella tela cerata e trasportarlo nel campo. E' una ricostruzione probabile.

Oggi pomeriggio, mentre nella caserma dei carabinieri di Musocco il magg. Della Chiesa, il dott. Nardone, il capitano Scelfo e il dott. Jovine si intrattennero nell'interrogare la vedova e il figlio Egidio, [illegible]

Maria Santato, durante gli interrogatori, avrebbe continuato a ripetere: «Me lo hanno ammazzato, me lo hanno ammazzato». Avrebbe poi accennato [illegible] rebbe di un uomo sui quaranta anni, con i baffetti tagliati corti, e di un giovane sui venti anni. Chi sono questi due individui? Esistono veramente? Ecco quanto ha dichiarato Egidio: «Giovedì mattina io dovevo andare a pranzo dai miei genitori. Sulla strada di casa incontrai mio fratello Otello. Era a terra, aveva avuto un incidente, era caduto dalla motoretta. Perdeva sangue da ferite alle gambe e alle mani, era attorniato dai soccorritori: io lo feci adagiare su un'auto di passaggio e lo accompagnai a casa, da mia sorella Flavia. Lo lasciai lì».

Poi Egidio Santato ritornò indietro, si avviò verso la baracca dei genitori. Trovò il padre — sempre secondo il suo racconto — che stava chiacchierando con l'uomo dai baffetti. Poco distante lo sconosciuto era atteso da un giovane che, secondo Egidio, aveva un atteggiamento circospetto. Sono forse questi i due personaggi cui si riferisce Maria Santato, quando dice che glielo hanno ammazzato?

Egidio Santato, appena i due si allontanarono, entrò in casa e mangiò gli spaghetti col padre (la madre, dopo averli messi a cuocere, se ne sarebbe andata via e non si riesce a sapere il perchè). Quindi ritornò a Pero, si interessò delle pratiche per far ricoverare in ospedale il fratello Otello. Il racconto è piuttosto nebuloso, già gli inquirenti avrebbero trovato alcune contraddizioni. E anche quanto ha dichiarato Otello, l'ultimogenito dei Santato, non è valso a far luce nella vicenda: è un'altra versione piena di ombre e di dubbi.

Otello Santato, nel pomeriggio, andò all'ospedale: il medico di turno gli riscontrò contusioni alle mani e alle gambe, ma nessuna contusione alla regione suborbitaria. Il giovane fu medicato e rilasciato; tornò a casa, ma il giorno dopo, avendo accusato strani disturbi alla testa, fu ricoverato all'ospedale di Rho e si fece ricoverare. Vi rimase fino a questa mattina, quando è stato definitivamente dimesso.

Maria Santato, di rincalzo, ha detto che la mattina di giovedì, dopo aver messo a cuocere gli spaghetti, si allontanò per far visita ad una parente. Perchè non rimase in casa a mangiare con il figlio e il marito? A questa domanda non è stata data una risposta convincente. Ad un'ora imprecisata del pomeriggio, Maria Santato telefonò alla figlia Flavia, venne informata dell'incidente capitato a Otello, e immediatamente andò a trovare il figlio.

Come si vede, sono tre racconti piuttosto precisi. Per trovare la chiave del delitto, gli inquirenti devono anche mettere un po' di ordine fra questa accozzaglia di fatti riferiti dalla vedova e dai due figli della vittima.

Un particolare inedito è stato diffuso in serata: i Santato sarebbero milionari: si dice che avrebbero depositato in banca due milioni di lire; questo particolare darebbe alle indagini un indirizzo del tutto imprevisto.

G. M.

L'impiego della radioattività per la misurazione del tempo

Atene, 19

Con la partecipazione di novanta scienziati provenienti da sedici Paesi, si è aperta oggi ad Atene una conferenza per lo studio dell'impiego della radioattività per la misurazione del tempo.

La conferenza, che durerà cinque giorni, è stata organizzata dall'Agenzia internazionale dell'energia atomica con la collaborazione della Commissione congiunta sulla radioattività applicata del Consiglio internazionale delle Unioni scientifiche.

MORTALE DUELLO TRA CALABRESI A TORINO

Accoltellato al cuore per motivi di rivalità

Compiuto il delitto l'assassino, dopo lunga meditazione davanti alla Basilica di Superga, si è costituito ai Carabinieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 19

Poco dopo mezzanotte, fra domenica e lunedì, il venticinquenne Giovanni Fortebraccio, sposato e padre di un bimbo di cinque anni, ha ucciso con una coltellata al cuore il trentottenne Biagio Barbieri, pure sposato e padre di due ragazzi. Dopo l'omicidio il Fortebraccio è fuggito, ma stamane ci è costituito. Egli e la vittima sono entrambi calabresi (di Vibo Valentia il primo, di Gerocardone presso Catanzaro il secondo) ed erano venuti a Torino da poco tempo trovando lavoro in due diversi stabilimenti.

All'origine del delitto v'è stata una questione di donne che ha posto l'uno contro l'altro il fratello di Giovanni Fortebraccio — Francesco, di 36 anni, sposato e padre di 8 figli — e un altro calabrese, già identificato ma del quale la polizia non ha ancora reso noto il nome.

Francesco Fortebraccio, abitante alle Vallette, in via delle Primule 8, corteggiava una ragazza abitante nella casa del fratello. Anche il giovane che la polizia sta ancora cercando e di cui si sa soltanto il nome di battesimo, Bernardo, faceva la corte alla ragazza. Una quindicina di giorni fa le diceva: «Perchè vai con Francesco? E' sposato e anziano, lascialo perdere e vieni con me».

Della rivalità accesasi fra i due venivano a conoscenza parecchi altri calabresi, fra cui Antonio Capomollo, cognato di Biagio Barbieri, l'uomo che ieri sera è stato ucciso con una coltellata. Il Capomollo è amico di Bernardo. Francesco Fortebraccio lo sa ed è a lui, perciò che si rivolge per far sapere al rivale che deve sparire dalla circolazione «altrimento andrà a finir male».

Il Capomollo prende le difese dell'amico: «Devi stare attento tu — risponde al Fortebraccio — perchè prima che accada qualche cosa al mio amico finirai male».

Passano i giorni. Ieri una dozzina di calabresi si trovano all'osteria di via Calandra 10. Fra questi vi sono i protagonisti del dramma: i fratelli Fortebraccio, Biagio Barbieri, il Capomollo. Questi ultimi a un tratto, si rivolgono ad Arcangelo Bellanova e accennando a Francesco Fortebraccio, gli dicono: «Questa sera regoliamo i conti». Forse il Fortebraccio ode le parole. Esce seguito dal fratello e dal Capomollo. Tutti capiscono che cosa sta per accadere e s'accodano al gruppo che si dirige al Valentino.

I fratelli Fortebraccio si fermano presso la fontana luminosa, si tolgono le giacche ed estraggono i coltelli. Antonio Capomollo è di fronte a loro. I due lanciano i coltelli che piantano nel terreno molle. Poi Francesco dire: «Raccogli». Nel costume di questa gente lo invito significa una sfida. Il Capomollo esita: sa che nessuno deve intervenire ed ha paura di combattere solo contro due avversari. Non accetta la sfida.

Lentamente si volge e si avvia nuovamente verso la bottiglieria. Il gruppo lo segue. Sono circa le 10. I dodici calabresi continuano a bere: hanno ordinato un bottiglione di marsala che mescolano con gazose. Un'ora dopo tutti si salutano: sanno perfettamente però, che nessuno andrà a casa perchè Capomollo che ha «perso la faccia» dovrà vendicarsi. Proprio in quel momento la porta si spalanca ed entra Biagio Barbieri. Suo cognato gli dice: «I Fortebraccio volevano bucarmi», ed esce dall'osteria.

Biagio gli va dietro e fa in tempo a vedere il Capomollo che si scaglia contro Giovanni Fortebraccio. Giovanni cade ma prima ancora di toccar terra ha già in pugno il coltello a serramanico. La scena sanguinosa si svolge in pochi istanti. Il trentaseienne Francesco Arricò abitante in via Mazzini 46, ed un certo Bruno Schivaneri intervengono per disarmare il Fortebraccio ma rimangono feriti leggermente (all'ospedale diranno che si sono tagliati con una bottiglia). Interviene anche il Barbieri che tratta di tasca una pistola scacciacani la picchia in testa al Fortebraccio. Ma costui scatta con la mano armata ed il coltello si infila nel petto del Barbieri, in direzione del cuore. Vi penetra fino al manico.

Il Fortebraccio si rialza e fugge verso corso Vittorio Emanuele. Il Barbieri premendosi una mano sul petto, lo insegue barcollando, con l'altra mano impugna anch'egli un coltello. Arcangelo Bellanova lo sorregge. Ma il ferito fa pochi passi e crolla sul marciapiede di fronte al bar del «Parco».

Che cosa ha fatto Giovanni Fortebraccio dopo il ferimento? Lo dice egli stesso ai funzionari della Squadra mobile. Per un po' ha girovagato nella zona; non temeva di essere riconosciuto: i suoi amici non lo avrebbero denunciato. Poi a piedi si è incamminato verso la collina ed ha raggiunto Superga. Si è seduto sugli scalini della Basilica ed ha meditato per un paio d'ore. Poi è disceso. Alla prima edicola ha comprato un giornale. Ha letto che il Barbieri era morto ed ha deciso di costituirsi.

Paolo Amerio

L'ULTIMA CORRIDA del torero Antonio Ordonez

Lima, 19

Antonio Ordonez, considerato uno dei più grandi toreri spagnoli viventi, ha annunciato ieri il suo ritiro dalle arene dopo una corrida svoltasi a Lima, in Perù.

Ordonez ha 30 anni. E' figlio del defunto Cayetano Ordonez che fu anche lui un famoso torero e al quale si ispirò Hemingway per il suo romanzo «Il sole sorge ancora»; lo stesso Antonio è stato definito, in uno degli ultimi lavori di Hemingway, uno dei maggiori toreri del mondo.

Onorificenza al Vicepresidente della Home Lines Inc.

Uno degli ultimi numeri della «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il decreto nomina a Grande Ufficiale dell'ordine «al merito della Repubblica Italiana» del signor Ch. A. Keusseoglou, vice presidente ed amministratore delegato della Home Lines Inc.

L'altissima onorificenza premia l'intensa, fattiva ed intelligente opera del signor Keusseglou nel campo del traffico marittimo passeggeri nel quale la Home Lines, con le sue linee Nord-Atlantico Canadà, costituisce un complemento non concorrenziale alle linee nazionali italiane.

Grande amico del nostro Paese, Charambos Keusseglou ha sempre propugnato l'impiego di personale italiano sulle navi della Home Lines, così come ha sempre assegnato i lavori di ricostruzione, trasformazione, ecc. delle navi sociali ai cantieri italiani.

Come è noto, la Home Lines ha attualmente in costruzione presso i CRDA di Monfalcone, il grande transatlantico «Oceanic», definito «la nave del futuro», la cui rivoluzionaria concezione è soprattutto frutto della geniale visione di questo dinamico uomo.

REVOCATO IL MANDATO DI CATTURA

L'attrice Dawn Addams potrà tornare in Italia

Il provvedimento del Pretore di Roma è stato annullato dalla Corte di Cassazione

Roma, 19

La seconda sezione della Corte di Cassazione ha annullato il mandato di cattura emesso mesi or sono dal Pretore di Roma nei confronti dell'attrice inglese Dawn Addams. Il mandato di cattura era stato emesso, come è noto, per i reati di sottrazione di minore alla patria potestà e in ottemperanza agli obblighi imposti dal giudice nel corso di un giudizio.

Il provvedimento, revocato dalla Suprema Corte, era stato adottato dal Pretore, dott. Zanobini, perchè la Addams non era tornata in Italia con il figlio Stefano Massimo, di sette anni, al termine stabilito dal giudice nel corso della causa di separazione dal marito Vittorio Massimo e di affidamento del figlio minore.

L'istanza diretta ad ottenere l'annullamento del mandato di cattura era stata proposta dal difensore dell'attrice, avvocato Mario Guttieres, per difetto di motivazione del provvedimento e per violazione di legge. Il legale sostenne che il Pretore contestò alla Addams i due reati, in contrasto con l'articolo 15 del Codice di procedura penale, che considera come «assorbente» il reato di inadempienza degli obblighi imposti dal giudice rispetto al reato di sottrazione di minore alla patria potestà.

Il Procuratore generale presso la Corte di Cassazione, giorni or sono, chiese l'accoglimento del ricorso e la revoca del mandato di cattura. Questa mattina la III sezione della Corte di Cassazione presieduta dal dott. Lo Schiavo, ha annullato il mandato di cattura nei confronti della Addams. La decisione dei giudici pone l'attrice inglese in condizione di tornare in Italia senza essere arrestata.

Sparatoria a New York tra poliziotti e rapinatori

New York, 19

Due uomini, inseguiti dalla polizia per aver commesso poco prima una rapina, hanno tentato oggi di fuggire a bordo di un taxi, ma la vettura è rimasta bloccata a causa di un ingorgo del traffico in una delle più affollate intersezioni di Manhattan.

Uno dei due, vistosi perduto, ha sparato con una rivoltella contro gli inseguitori. Gli agenti hanno risposto al fuoco, ferendo gravemente alla testa uno dei fuggiaschi e lievemente l'altro.

Durante la sparatoria centinaia di pedoni si sono dati a pazza fuga per tema di essere colpiti. Una pallottola è andata a conficcarsi nel soffitto di un affollatissimo bar. Fortunatamente non vi sono altri feriti oltre i due inseguiti.

La polizia ha reso noto che i due avevano compiuto poco prima una rapina in un ristorante ed erano fuggiti con un bottino di tremila dollari.

IL CLAMOROSO «CASO» DELLA DOGANA DI TERNI

Nessuna conferenza stampa sulle truffe di Cesare Mastrella

Forse tra qualche giorno il Ministro delle Finanze sarà in grado di rispondere alle interrogazioni presentate in Parlamento

Roma, 19

Da fonte autorizzata è stata oggi smentita la voce secondo la quale domani, a Terni, avrebbe dovuto aver luogo una conferenza stampa nel corso della quale i giornalisti sarebbero stati esaurientemente informati sui particolari della vicenda e sui sistemi escogitati da Cesare Mastrella per frodare lo Stato.

Del resto, per quanto riguarda l'inchiesta amministrativa, ancora non c'è niente di dichiaratamente concluso; e anche quando tutto il lavoro degli esperti sarà esaurito e tutti i controlli e gli esami saranno stati fatti, logico è che le risultanze di tale inchiesta, prima ancora che ai giornalisti, verranno riferite dal Ministro alla Camera, in risposta alle interrogazioni che continuano a piovere da ogni settore dell'Assemblea sul tavolo della Presidenza.

Per quanto riguarda gli altri settori d'indagine è difficile pensare a dichiarazioni illustrative che abbiano validità e consistenza proprio nel pieno della fase istruttoria che — se sono vere le indiscrezioni raccolte ieri — il Sostituto Procuratore dott. Siggia si accinge a trasformare da sommaria in formale, passando gli atti al giudice istruttore competente del Tribunale di Terni.

Sembra però che non dovrebbe essere lontana una spiegazione ufficiale. Per quanto nessuna comunicazione sia stata ancora fatta in argomento, corre voce insistente che nei prossimi giorni — forse alla fine di questa settimana o ai primi della prossima — il Ministro delle Finanze sarà in grado di rispondere in Parlamento alle varie interrogazioni presentate sul clamoroso affare di Terni. Pare, infatti, che l'inchiesta amministrativa sia praticamente conclusa e manchino soltanto i riscontri definitivi. In altre parole gli esperti della dogana e del Ministero delle Finanze sarebbero già in grado di dare sufficienti e chiare spiegazioni del come Cesare Mastrella abbia fatto ad impossessarsi di tanto denaro sfuggendo a tutti i controlli e ispezioni.

La giornata odierna è trascorsa senza scosse. Unico elemento degno di nota — un elemento umano che nulla ha a che vedere con le indagini — il crollo di Aletta Artioli. Secondo indiscrezioni trapelate, la moglie del Mastrella avrebbe avuto una improvvisa crisi. Piangendo disperata, avrebbe invocato a lungo il nome dei figli, chiedendo come una grazia che glieli facessero vedere, fosse solo per pochi minuti.

Scarcerato e fermato il tedesco di Cecina

Livorno, 19

Il giovane manovale tedesco, Heinz D. Schneider, di 23 anni, nativo di Gratz am Inn (Baviera), arrestato a Cecina il 24 ottobre scorso essendo stato trovato in possesso di una rivoltella e altri ordigni esplosivi, è stato scarcerato. L'ordine di scarcerazione è stato impartito dal Giudice istruttore dott. Scarfì. Appena dimesso dal carcere di Livorno, dove era stato associato, lo Schneider è stato avviato verso il confine.

La polizia di Verona ha colto l'occasione del viaggio di Heinz Schneider per sottoporgli, in Questura, delle domande relative agli attentati terroristici perpetrati nella Val d'Adige il 20 ottobre scorso e che hanno avuto le conseguenze più gravi a Verona. Lo Schneider sarà interrogato ancora nella giornata di domani.

E' morto Edward Peacock noto finanziere inglese

Londra, 19

Dopo mesi di ospedale per una frattura vertebrale è morto oggi all'età di 91 anni il notissimo finanziere inglese Sir Edward Peacock, che è stato direttore della Banca d'Inghilterra per 20 anni. Era considerato uno dei più valenti finanzieri inglesi.

Le «100 miglia» di Phoenix funestate da un incidente

Phoenix (Arizona), 19

Quindici persone sono rimaste ferite, parecchie delle quali gravemente, quando una macchina da corsa condotta da Elmer George, veterano delle corse di Indianapolis è piombata tra gli spettatori mentre si disputavano le «100 miglia» di Poenix. Il corridore è rimasto illeso.

DISASTROSA ESPLOSIONE in una raffineria messicana

Città del Messico, 19

Venti persone sarebbero rimaste uccise e 50 ferite per una esplosione nel laboratorio di una raffineria di petrolio a Pemez nello Stato di Tabasco, 720 chilometri a Sud-Est di Città del Messico. La causa dell'esplosione non è nota per il momento.

RADIO e TELEVISIONE

Questa sera, alle 21.05, il «Nazionale» presenterà il film «Tutti gli uomini del re» di Robert Rossen ispirato al romanzo di Penn Warren. Il film interpretato magistralmente da Broderick Crawford fu uno dei più grossi successi della stagione cinematografica 1950-51, e si fregiò di tre «Oscar». Esso fu giudicato una opera coraggiosa e anticonformistica, sinceramente impegnata nella denuncia di certi pericoli insiti in un sistema politico democratico che non stia troppo attento alla salvaguardia delle proprie istituzioni, e abilmente condotta su un ritmo narrativo che dava corposa evidenza a una storia esemplare nella sua emblematicità.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 12: Le cantiamo oggi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: I successi di ieri; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico; 18.55: Orchestra diretta da N. Paramor; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Tristano e Isotta», di R. Wagner. Negli intervalli: Breve storia di Giovanni Pascoli - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta Mina; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Benvenute al microfono; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi; 13.30: Giornale; 14: Istantanee di Canzonissima; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Rassegna dei giovani cantanti; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Complesso I Barimas; 17: Schermo panoramico; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Antologia leggera; 20.30: Notizie; 20.35: Tutti in gara; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: Il jazz in Italia; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Prime pagine; 12.05: Musiche per chitarra; 12.30: Sinfonie di Beethoven; 13.45: Musiche per fiati; 14.05: Antiche musiche strumentali; 14.30: Un'ora con B. Bartók; 15.30: «Arlecchino ovvero le finestre», di F. Busoni; 16.35: Trii con pianoforte; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di B. Galuppi; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di G. F. Haendel; 21: Giornale; 21.20: La canzone degli intellettuali; 22.15: Il taglio del bosco; 22.45: Orsa minore: La musica, oggi: Salvatore Martirano.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Come un juke-box; 13.35: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 14: «Le avventure di Valpino». Dieci nuove favole friulane di L. Candoni: «Le streghe del Coglians». Compagnia di prosa di Trieste: 14.25: Un po' di ritmo con Gianni Safred; 14.40: Curiosità e aneddoti: «Giacomo Casanova a Trieste»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Concerti per orchestra; 11.35 (17.35): Compositori spagnoli; 12.30 (18.30): Danze; 12.45 (18.45): Il virtuosismo nella musica strumentale; 13.25 (19.25): Un'ora con B. Martinu; 14.25 (20.25): Sonate moderne; 15 (21): Trascrizioni celebri; 15.25 (21.25): Suites e divertimenti; 16 (22): I bis del concertista; 22.30: Musica sinfonica in stereofonia.

Musica leggera: (7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30 e 20.30): Canzoni a quattro voci; 8.45 (14.45 e 20.45): Gli assi dello swing; 9 (15 e 21): Les Baxter e il suo complesso; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Motivi dei Mari del Sud; 10.30 (16.30 e 22.30): Suonano le orchestre dirette da Armando Sciascia e Enzo Ceragioli; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.55: Chi è Gesù; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Tutti gli uomini del re», film; 22.55: Arti e mestieri; 23.25: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Verso la metropoli; 21.40: Il paroliere, questo sconosciuto; 22.40: Telegiornale; 23: Che cos'è la matematica.

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONATO EUROPEO AL PALAIS DES SPORTS DI PARIGI

PAPP CONSERVA IL TITOLO DEI MEDI BATTENDO ANNEX PER K.O. AL 9.o ROUND

Il francese è andato al tappeto con un gancio sinistro al viso, doppiato da un destro - Il pugile ungherese, da professionista, è ancora imbattuto

Parigi, 19

L'ungherese Laszlo Papp ha conservato il titolo europeo dei pesi medi battendo questa sera per k. o. alla nona ripresa lo sfidante, campione di Francia, Hippolyte Annex. Arbitro il belga De Baker. Il combattimento si è svolto al Palazzo dello Sport di Parigi davanti a 5000 spettatori. Entrambi si sono presentati al di sotto del limite della categoria (kg. 72,574) al peso effettuato nella sede del giornale «L'Equipe». Papp ha infatti accusato kg. 71,400 contro i 71,700 di Annex.

Annex ha iniziato l'incontro lanciandosi con vigore all'attacco facendosi però spesso centrare dai forti e precisi diretti sinistri d'incontro di Papp. Il francese, pur assorbendo con difficoltà alcuni colpi, ha continuato caparbiamente a cercare la corta distanza ed a piazzare le sue violente scariche. Nella terza ripresa Annex ha proseguito, e con maggiore fortuna, la sua offensiva colpendo all'occhio sinistro Papp, il quale da parte sua ha continuato a combattere essenzialmente di rimessa.

Scambi serrati nel quarto round. Annex, ferito all'occhio sinistro, ha mantenuto ancora l'iniziativa mettendo a segno un forte crochet al corpo ed una serie al viso. Ancora veloci scambi nella quinta ripresa con il francese che ha risposto con scariche al corpo ai diretti dell'ungherese. Il ritmo dell'incontro è sensibilmente calato nella sesta ripresa anche se i due antagonisti non si sono risparmiati negli scambi. Il settimo round ha visto Annex ancora all'attacco ma Papp si è fatto ammirare per la precisione e la rapidità delle sue risposte che hanno messo, talvolta, in difficoltà il francese.

Nell'ottava ripresa l'ungherese ha lasciato dapprima l'iniziativa ad Annex, poi è scattato a sua volta all'attacco. I suoi colpi sono stati, in questa occasione, meno precisi ma poco prima del suono del gong Annex ha accusato nettamente un corto gancio al viso. Nel round successivo la conclusione. Papp ha incassato bene un «uno-due» del francese, poi ha risposto con un gancio sinistro al viso, subito doppiato da un destro: Annex ha barcollato quindi su un nuovo destro è caduto al tappeto. Quando egli si è rialzato l'arbitro aveva già pronunciato l'«out». Pertanto, vincitore per k.o., Papp ha conservato a titolo di campione.

Sorpresa nell'ultimo incontro della sera tra l'ex campione d'Europa dei piuma, Gracieux Lamperti e Paul Maolet: l'incontro è stato vinto infatti da Maolet ai punti in 10 riprese. Lamperti ha sostenuto un combattimento molto deludente sebbene all'esito di questo incontro era condizionata una sua rivincita con il campione mondiale Davey Moore. Si è trattato di un combattimento caratterizzato da continui allacciamenti e conclusosi con la vittoria del pugile (Maolet) che ha meglio figurato nelle ultime riprese.

Papp che ha 36 anni, difendeva per la prima volta il titolo, da lui strappato nello scorso maggio a Vienna al danese Chris Christensen per k.o. alla settima ripresa. L'ungherese ha al suo attivo, ora, venti incontri da professionista, con 18 vittorie e 2 pareggi. Da dilettante, come è noto, vinse tre medaglie d'oro alle Olimpiadi di Londra nel 1948, di Helsinki nel 1952 e di Melbourne nei 1956.

Laszlo Papp colto dall'obiettivo in una seduta di allenamento

Esordio di Mina negli Stati Uniti

New York, 19

Il mediomassimo peruviano Mauro Mina, che ha battuto tutti i pugili americani che ha incontrato, esordirà sabato al Madison Square Garden e alla televisione americana, affrontando l'americano Henry Hank. Scopo del viaggio negli Stati Uniti di Mina è, però, quello di imporsi all'attenzione dei tecnici come avversario del campione mondiale della categoria Harold Johnson.

Mauro Mina ha 29 anni ed ha vinto tutti e 34 gli incontri disputati, la maggior parte a Lima, in Perù. La sua ultima vittoria, che è anche la più significativa, gli è valsa il primo posto nelle classifiche mondiali dei mediomassimi di «Ring Magazine». Il pugile che ha battuto Eddie Cotton, il secondo, dopo la sconfitta subita a Lima il 17 ottobre scorso. Gli altri avversari americani del peruviano sono stati: Freddie Mack (due volte), Sonny Ray, Jesse Bowdry, Con Vlay, Sixto Rodriguez, Allen Harmon e Lind Reddon.

Henry Hank è un pugile nero medio, il cui stile dovrebbe essere gradito al mobile Mina. Ottavo nelle classifiche mondiali dei medi, Hank in tutti gli incontri è sempre alla ricerca del colpo decisivo. In questo tentativo, corre anche dei rischi, specie contro avversari veloci, che si spostano con rapidità: e Mina è uno di questi, giacchè è mobile, sa schivare e attacca con veloci azioni.

Hank ha al suo attivo 53 vittorie, 36 delle quali per K.O. Ha subito 16 sconfitte ed ha pareggiato tre volte. Quest'anno ha vinto solo due combattimenti, è stato battuto tre volte e una volta ha pareggiato.

Altre offerte per Cassius Clay

San Francisco, 19

L'organizzatore di pugilato Abe Acquistapuce ha offerto a Cassius Clay 50.000 dollari quale garanzia perchè incontri Eddie Machen a San Francisco. Acquistapace ha detto di aver fatta l'offerta con un telegramma indirizzato al manager del recente vincitore di Archie Moore, William Eaversham. Se Clay accetterà, il combattimento dovrebbe disputarsi a febbraio.

BOLOGNA-TORINO 1-0 L'apporto di Pascutti è stato ancora una volta decisivo. Il fotografo ha colto, domenica scorsa, il suo gol che ha messo in ginocchio i granata: la palla sta per entrare in rete mentre Pascutti, effettuato il tiro, cade a terra

SENZA SUSSULTI LA RIPRESA DEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Compatto il trio di testa supera le insidie del turno

Pascutti, Sivori e Bui hanno deciso i tre incontri alla sommità La Roma beffata dalla Fiorentina - Un'Inter finalmente efficace

Il decimo turno è filato via senza produrre sommovimenti in classifica, dando alla ripresa del campionato un tono abbastanza conforme alle previsioni più logiche. Delle partite grosse della giornata due si sono chiuse col successo di stretta misura delle ospitanti, la terza è finita in un salomonico esito di parità. Un gol è bastato alla Juventus per aver ragione del Milan, un gol è stato sufficiente al Bologna per imporsi sul Torino, ma due non sono valsi alla Roma per piegare la volontà della Fiorentina che presentava all'Olimpico il solito quintetto rappezzato, non potendo ancora contare su Milani e neppure sul nuovo acquisto Seminario. A conti fatti, la giornata è quindi risultata propizia anche ai viola oltre che ai bianconeri ed ai rossoblù, impegnatissimi a difendere la posizione di privilegio conquistata in classifica. Ma al disopra di tutti la citazione d'onore spetta stavolta alla Spal che il bottino pieno è andata a coglierlo in trasferta, sicchè oggi la sua... nobilitate si rispecchia pure nella media, mentre rispetto alle due compagne di prima fila può vantare una vittoria esterna di più ed inoltre soltanto al Bologna la cede in fatto di marcature attive.

La grande attesa per il «clou» della giornata, che faceva campo a Torino, non è andata delusa. Juventus e Milan si sono battute ad oltranza, offrendo sotto il profilo agonistico una prestazione altamente apprezzabile e cercando anche tecnicamente di [illegible] *e classico della squadra bianconera, ma Sivori ha all'attivo, nella trionfale giornata della Juve, anche un palo ed inoltre una attività frenetica avanti e indietro, ad ispirare ed a puntellare, che gli è valsa la citazione del migliore uomo in campo. Il primato, il grande asso ritrovato, l'agognata rivincita sul Milan che a Torino era divenuto tabù, una formula di gioco che sta confermandosi ideale per i suoi giocatori e grandemente ostica per chi li fronteggia, ed ecco la grande Juventus che torna a riempire delle sue gesta le cronache, a riprendere il ruolo di protagonista del campionato, facendo i vezzi al dodicesimo scudetto. Una gran tappa importante, dunque, quella di domenica per i colori bianconeri, mentre le ombre calano sulla squadra campione, non ancora domata ma in tale svantaggio ormai su tante e agguerrite rivali da far ritenere se non impossibile, certo assai problematica, una sua nuova istanza al titolo. Rocco, che è uomo di gran coraggio e di molta fede, non si sgomenta ancora. Dice che cinque punti di svantaggio sono già molti, ma che anche la scorsa stagione il Milan si era trovato suppergiù nelle stesse condizioni e che pertanto non è il caso di disperare. Il traguardo è lontano, sostiene Nereo, e fino a maggio tante cose possono cambiare; il Milan intanto non pensa affatto ad arrendersi. Chi ritiene di voler fare i conti senza di lui sbaglia di grosso.*

Pascutti, uomo di parola, ha segnato anche contro il Torino. E' stato il suo dodicesimo gol dall'inizio del campionato, un gol e rotti per partita, avendo consegnato il suo biglietto da visita a tutti i portieri sinora incontrati. L'ultima sua rete ha deciso l'incontro col Torino, ed è quindi la più importante perchè ha permesso al Bologna di restare in vetta, ma il «miracolo» Pascutti potrebbe anche esaurirsi e urge quindi il recupero di Nielsen per ridare la carica al quintetto rossoblù. Intanto va registrato il positivo esordio del giovane portiere Cimpiel, cui si ascrive il merito di aver salvato la vittoria contro i battaglieri granata, rimasti in dieci a tentar la rimonta per l'espulsione di Hitchens. Il Torino non ha avuto sorte benigna finora, ma pensiamo che alla distanza debba spuntare pericolosamente per tutte le concorrenti allo scudetto. Abbiamo infatti l'impressione che sia più forte di quel che esprimono i suoi risultati e che gli occorra solo una maggiore convinzione nelle proprie forze per emergere pienamente.

La mezza sorpresa dell'Olimpico trova spiegazione nel passo stanco di Charles, nonchè nella eccessiva presunzione dei giallorossi quando, dopo un'ora di gioco, si trovarono al comando con due gol magistralmente scodellati nella porta fiorentina. Le risorse offensive dei viola sono molto limitate attualmente, ma irridere agli... orfanelli Petris e Hamrin è errore grossolano e la retroguardia romanista l'ha pagato a caro prezzo perchè sono state proprio le due estreme fiorentine ad ispirare le due azioni che dovevano portare la squadra toscana alla conquista di un insperato pareggio. Valcareggi può ora prendere respiro, chè il distacco della Fiorentina non è proibitivo e con Milani e Seminario la... violetta potrebbe benissimo tornare ad andare! Foni, C. T. della Lega e allenatore della Roma, è intanto già preso di mira dai tifosi romanisti, per avere «cucinato» Charles alla vigilia della importantissima gara con la Fiorentina. E' la solita storia della botte piena e della moglie ubriaca che fischia velenosa nelle orecchie di Foni, gran galantuomo, tecnico ineccepibile, ma ahilui quanto ingenuo!

Tiene banco la Spal superlativa che Mazza ha ricreato con una manciata di soldi ed è il fenomeno stagionale che maggiormente si deve ammirare, mentre le follie dei grossi presidenti dai gonfi portafogli non sono ancora asaurite. La squadretta continua a sbalordire, mietendo allori straordinari e non si pensi che sia cosa da poco la vittoria di Mantova, e per il momento euforico dei virgiliani e per la loro maggior dotazione di classe. Negri, l'imbattibile di Vienna, non ha potuto parare la stoccata micidiale di Bui (un carneade? oh no davvero se ha fatto fuori il portiere nazionale) e Sormani, il condottiero azzurro, è stato bloccato da Cervato a costo persino di rischiare una commozione viscerale! Per il mio amico Zamolo, che da 40 anni fa il tifo per la Spal, quella di ieri deve essere stata una gran giornata, da ciglia umide, perbacco.

Dopo lunghe settimane di latitanza, s'è rivista domenica l'Inter spaccatutto. Il 4 a 0 alla Samp è un bel botto, che richiama Herrera a meditazioni profonde. E' col gioco prima che col podismo, che si istrada una squadra e proprio l'assenza di Suarez, gran giocatore ma anche un despota del pallone, si è rivelata provvidenziale per l'Inter, scesa finalmente in campo con tutti gli uomini al loro giusto posto e pronti quindi all'intesa, alla manovra sana, alle conclusioni perentorie. Questa è l'Inter che può vincere il campionato, non quella dalle corse folli. Per la Samp il meritato castigo è giunto puntuale dopo l'assurdo cambio della guardia che prontamente riabilita il bravo Lerici.

A Catania gli etnei segnalati col fiato corto, a Genova gli altri siculi alla deriva, mentre per le due rappresentanti venete la giornata è stata avara dopo un inizio promettente. Per il Napoli, soprattutto, impegnato in Laguna, il punto vale assai ed il Venezia forse lo dovrà rimpiangere.

G. B. T.

JUVENTUS-MILAN 1-0. Ancora una prodezza di Sivori colta dall'obiettivo nel momento del gol segnato al Milan al 37' del primo tempo. Del Sol crossa dalla linea di fondo e Sivori si getta in tuffo sul pallone e di testa mette in rete cogliendo spiazzato Ghezzi (coperto da Crippa)

MARCATORI E QUOZIENTI DELLE SERIE «A» E «B»

Pascutti e Nocera in vetta

Milano, 19

Con la rete segnata al Torino, Pascutti continua a mantenere inalterato il suo ritmo superiore ad una rete per partita. Infatti, accumulando 12 reti in 10 partite il suo rendimento è stato di reti 1,20 per partita giocata. Ecco la graduatoria:

Pascutti (Bologna)	— quoziente	1,20	(12 reti in 10 partite)
Nielsen (Bologna)	— »	1,26	(7 reti in 6 partite)
Bulgarelli (Bologna)	— »	0,50	(5 reti in 10 partite)
Prenna (Catania)	— »	0,50	(5 reti in 10 partite)
Hamrin (Fiorentina)	— »	0.50	(5 reti in 10 partite)
Bean (Genoa)	— »	0.50	(4 reti in 8 partite)
Puia (L. R. Vicenza)	— »	0.50	(5 reti in 10 partite)
Bui (Spal)	— »	0.50	(5 reti in 10 partite)
Da Silva (Sampdoria)	— »	0.50	(4 reti in 8 partite)
Locatelli (Torino)	— »	0.50	(4 reti in 8 partite)
Raffin (Venezia)	— »	0.50	(4 reti in 8 partite)

Anche in Serie «B» il Foggia conserva il primato con Nocera che ha la media di una rete per partita. Calloni segnando due reti al Padova ha isolato il Messina in seconda posizione. La classifica è ora la seguente:

Nocera (Foggia)	— quoziente	1,00	(10 reti in 10 partite)
Calloni (Messina)	— »	0.80	(8 reti in 10 partite)
Catalano (Bari)	— »	0.70	(7 reti in 10 partite)
Koelbl (Padova)	— »	0.70	(7 reti in 10 partite)
Andersson (Udinese)	— »	0,62	(5 reti in 8 partite)
Muzzio (Pro Patria)	— »	0,60	(6 reti in 10 partite)

IL 30 NOVEMBRE AL PALASPORT DI ROMA

Confermato il match Benvenuti-Logart (USA)

«Clou» della serata sarà il combattimento tra il campione europeo Rinaldi e Olson

Roma, 19

Sciogliendo ogni riserva, la organizzazione ITOS ha annunciato di poter confermare la conclusione dell'incontro tra Nino Benvenuti e il mediomassimo americano Logart. Il combattimento, che si disputerà sulla distanza delle 10 riprese e al limite di 156 libbre, pari a chilogrammi 70.670, figurerà nella riunione in programma il 30 novembre prossimo al Palazzo dello Sport di Roma, riunione imperniata, come noto, sul match tra il campione d'Europa dei pesi mediomassimi Giulio Rinaldi e l'americano «Bobo» Olson.

L'organizzazione ITOS ha inoltre comunicato di aver concluso per la stessa serata l'incontro di mosca leggeri tra i pugili Andrea Aliano, la speranza di Alghero, e il brasiliano Gaetano Dos Santos.

Carbi contro il brasiliano Cipriano

Bologna, 19

Una riunione pugilistica avrà luogo la sera di lunedì 26 novembre al Palazzo dello Sport di Bologna. Lo ha annunciato questa sera l'organizzazione «Ambrata» che ha potuto assicurarsi per l'incontro di centro il leggero Giordano Campari. Non è stato però comunicato il nome dell'avversario del pugile pavese, ancora da designare. La riunione comprenderà altri 6 combattimenti tre dei quali vedranno all'opera i pugili brasiliani del procuratore Tagliatti: Ferreira, Campione e Cipriano, rispettivamente opposti a Brandi, Rubini e Carbi. Non si conosce ancora anche l'avversario del welter ferrarese Adami.

Ecco il programma: leggeri: Campari (Pavia), avversario da designare, in 10 riprese; leggeri: Brandi (Arezzo) - Ferreira (Brasile), in 8 riprese; welters: Rubini (Bologna) - Campione (Brasile), in 6 riprese; gallo: Carbi (Trieste) - Cipriano (Brasile), in 6 riprese; welters: Farina (Napoli) - Maxia (Sassari), in 6 riprese; piuma: Medri (Lugo) - Sleve (Torino) in 6 riprese.

Pallanuoto studentesca

Stasera in piscina le finali del torneo

(V.) Stasera nella piscina coperta comunale si avrà la conclusione del campionato di pallanuoto riservato agli studenti degli Istituti medi superiori cittadini.

Il torneo è organizzato dalla U.S. Triestina, ed è riservato ai soli atleti regolarmente tesserati per la corrente stagione 1962 alla Federazione nuoto. Prendono parte alla manifestazione, che segna la definitiva conclusione dell'attività pallanotistica per questo anno, quasi tutti i migliori atleti delle società triestine, suddivisi in quattro squadre. Si tratta della rappresentativa dei Licei classici, di quella delle scuole tecniche, del Liceo scientifico e dell'Istituto nautico, che domenica sera hanno dato vita agli incontri eliminatori ed oggi saranno di fronte per disputare le finali.

Le prime due partite, disputate alla presenza di numeroso e vocalante pubblico di studenti, hanno visto i netti successi dei liceali; infatti i «classicisti» si sono imposti per 4-1 sulle scuole tecniche, mentre la squadra del Scientifico ha superato i futuri capitani del Nautico con il punteggio di 8-3. Pertanto stasera scuole tecniche e Nautico giocheranno, alle 20.30, per il terzo e quarto posto, mentre più tardi saranno di scena le due squadre vittoriose domenica, per giocarsi il titolo di campione regionale. La qualità dei giovani waterpolisti impegnati nei due incontri assicurano il successo spettacolare ed agonistico della serata.

A BARI IL 6 DICEMBRE INTERNAZIONALE DI LEGA

I CONVOCATI DELLA SERIE «B» PER L'INCONTRO CON LA FRANCIA

Tra i selezionati figurano ben cinque giocatori del Brescia - Domani primo allenamento a Coverciano

Roma, 19

L'Ufficio stampa della FIGC comunica:

«Per l'incontro fra le rappresentative della Lega Nazionale della FIGC di Serie B e della Ligue Nationale de Foot-Ball, di seconda divisione, che avrà luogo allo Stadio della Vittoria di Bari giovedì 6 dicembre 1962, la FIGC, su proposta della Lega nazionale, ha convocato i seguenti giocatori e collaboratori per un allenamento preparatorio a squadre contrapposte che avrà luogo mercoledì 21 novembre p. v. alle ore 14.30 al Centro tecnico federale di Santa Maria a Coverciano in Firenze:

ALESSANDRIA: Bassi Giampiero;

BARI: Carrano Angelo, Catalano Biagio, Magnaghi Franco, Panara Angelo;

BRESCIA: Brotto Luigi, Della Giovanna Giorgio, De Paoli Virginio, Favini Fermo, Tarra Faustino;

CAGLIARI: Colombo Martino, Vescovi Raffaello;

FOGGIA: Lazzotti Paolo, Nocera Cosimo, Oltramari Roberto;

LAZIO: Cei Idilio, Garbuglia Gianfranco, Zanetti Diego;

LECCO: Bagatti Romano, Facca Vinicio, Schiavo Giampietro;

MESSINA: Calloni Giampiero, Radaelli Franco;

PARMA: Meregalli Giovanni;

PRO PATRIA: Signorelli Paolo;

VERONA: Cera Pier Luigi, Ciccolo Nicola, Maioli Giorgio.

COLLABORATORE: Pietro Magni (allenatore).

I giocatori dovranno trovarsi martedì 20 novembre entro le ore 19.30, presso il Centro tecnico federale di S. Maria a Coverciano (Firenze), a disposizione del Commissario per la rappresentativa della Serie «B», dott. Frossi.

Interrotte trattative tra Genoa e Goyvaerts

Genova, 19

La trattative per l'ingaggio da parte del Genoa del giocatore belga Goyvaerts sono state interrotte. Secondo quanto informa un comunicato dell'Ufficio stampa del Genoa, Goyvaerts infatti «poneva alla base delle trattative l'accettazione da parte del Genoa di un vincolo limitato alla sola stagione sportiva 1962-63, senza alcuna clausola compromissoria; i signori Dapelo e Rebolino del comitato di presidenza hanno cercato in tutti i modi di far rilevare al giocatore l'assurdità dei suoi presupposti, ma senza esito.

Il signor Samitier — che accompagnava il giocatore belga — si è tuttavia riservato di riferire al presidente del «Barcellona F. C.» — al quale appartiene il calciatore — sull'esito dei colloqui e della decisione del Genoa di trattare il passaggio del giocatore anche a titolo di prestito, ma solo con diritto di riscatto per la cifra convenuta. La prova di mercoledì è pertanto annullata».

Conchiusa l'inchiesta sulla droga dei ciclisti

Firenze, 19

La Commissione d'appello e disciplina (CAD) dell'Unione velocipedistica italiana si è riunita a Firenze per l'esame dei risultati relativi alla inchiesta «anti-doping» effettuati nei confronti di corridori ciclistici delle categorie esordienti ed allievi in gare della stagione agonistica testè conclusa.

Alla riunione hanno partecipato anche medici specialisti del centro medico sportivo. La riunione è stata presieduta dall'avv. Setti e vi hanno partecipato l'avv. Jasillo, il dott. Patuelli e il segretario Pompa. In merito alle deliberazioni adottate sarà diramato un comunicato dalla segreteria dell'UVI.

Una riprova a Monza

La Lotus vuole smentire le accuse alla sua «Junior»

Monza, 19

Il primo dicembre prossimo, sulla pista di Monza, la Lotus «Formula Junior» effettuerà delle prove tendenti a smentire alcune accuse formulate contro la casa automobilistica inglese. Recentemente è infatti sorta una polemica poichè da una parte si sostiene che le vetture della casa londinese siano dotate di motori di cilindrata superiore ai 1100 cc. consentiti dalla «Formula Junior».

L'accusa è stata fatta anche dal pilota tedesco Richard Frankenberg. Nella scorsa edizione del Gran Premio della Lotteria di Monza, la Lotus si affermò con Peter Arundell, il quale, al termine dei trenta giri della pista stradale, pari a km. 172.500 risultò vincitore col tempo di 56'40"8, alla media record di 182,604, compiendo il giro più veloce alla media di 186.654.

Per dimostrare che realmente le proprie vetture di «Formula Junior» possono ottenere simili velocità, una Lotus sarà in pista a Monza il 1.o dicembre, pilotata da Arundell, il quale si ripromette di compiere nuovamente i trenta giri del circuito con i tempi cronometrati ufficialmente e previo un controllo del motore da parte degli organi federali.

Premiazione dei campioni europei della Montagna 1962

Trento, 19

Alla presenza dei rappresentanti degli Automobile Clubs di Germania, Svizzera, Francia, Austria e Italia, si è svolta in un albergo cittadino la cerimonia della premiazione del «Campionato europeo della montagna 1962».

Il principe Filippo Caracciolo, presidente dell'ACI, nel premiare il nuovo campione di Europa, Ludovico Scarfiotti, ha rivolto un vivo elogio al giovane pilota della Casa Ferrari che, per la prima volta, ha conquistato all'Italia l'ambito titolo europeo. Si è aggiudicato il campionato europeo per la categoria gran turismo lo svizzero Hans Kuhnis su Porsche.

GIORNATA NEGATIVA, DOMENICA, MA IN PARTE IMMERITATA

Sconfitte su tre fronti le squadre degli alabardati

A Foggia la Triestina ha ricevuto le lodi e gli applausi dei tifosi pugliesi - Probabili provvedimenti contro le formazioni giovanili

«La squadra è stata applaudita dagli sportivi di Foggia — ha detto Radio appena sceso dal treno. — Gli applausi non fanno classifica. Sarebbe stato meglio prendere qualche fischio e portare a casa un punto. Il calcio è fatto così. E' mancato poco che a Foggia non replicassimo il pareggio di Bari di una settimana fa».

Radio è entrato subito in argomento sulla gara che ha visto la Triestina soccombere davanti alla squadra rivelazione del campionato. La sconfitta alabardata — come del resto hanno rilevato quasi tutti i giornali del lunedì — è stata di stretta misura e i dodicimila sportivi di Foggia, ad un certo punto, hanno temuto il peggio davanti alla sorprendente vitalità dimostrata dai triestini nella seconda frazione di giuoco.

«Indubbiamente — continua l'allenatore Radio — a Foggia i nostri «muli» hanno giuocato meglio che a Bari. Eppure da Bari siamo rientrati con un prezioso punto, mentre da Foggia siamo ritornati a casa a mani vuote. Se si deve fare ancora un confronto con la precedente gara giuocata a Bari, si può dire che otto giorni fa siamo stati troppo fortunati mentre domenica scorsa non abbiamo avuto dalla parte nostra neppure un briciolo di fortuna. La rete mancata da Santelli a pochi secondi dalla fine è un buon... attestato sulla scarsa fortuna avuta questa volta. Sergio aveva tirato giusto (seppur troppo debolmente), ma per andare in gol alle volte occorre anche un po'... di naso. Comunque Santelli ha fatto la sua partita, è in netta ripresa e con Mantovani forma una coppia d'ali che ci è di garanzia per le prossime partite».

Sulla prestazione della compagine l'allenatore alabardato ha avuto, come al solito, lodi sperticate per tutti quanti. Radio è soddisfatto in pieno ed afferma che «se andiamo avanti di questo passo vinceremo senz'altro la battaglia della... retrocessione». Dalio, Vitali, Frigeri, Sadar e le due ali: questi gli uomini migliori? Radio non vuole fare graduatorie e si limita a dire che «la squadra ha formato un blocco compatto ed omogeneo nel quale sono spiccate anche le doti di Mezzi, dell'anziano Brach delle due mezze ali e di Orlando, il quale sta crescendo a vista d'occhio. Orlando sta ambientandosi ed ora sa rendersi molto utile anche in queste gare dove bisogna più badare alla difesa che alla manovra d'attacco».

Il problema per Radio, a partire da oggi, sarà abbastanza semplice in merito alla composizione della squadra che domenica ospiterà la Lucchese? Uomini come Mercusa, Trevisan e Risos scalpitano tra le quinte in attesa di ricomparire nelle file dei titolari. Inoltre la Triestina «uso esterno» per la doppia trasferta nel Meridione aveva un programma da seguire e lo ha realizzato quasi in pieno. Fosse venuto il pareggio di Foggia il successo tattico degli alabardati sarebbe stato pieno, incondizionato. Il programma si è realizzato solo a metà. Ora bisognerà allestire una squadra «uso interno», una squadra che sappia cogliere i punti in pieno. Tutto ciò è motivo di apprensione per Radio? Giriamogli l'interrogativo.

«Il lunedì è la giornata dedicata al riposo. Quindi non si parla di football, od almeno non si intrecciano discorsi per la domenica successiva. Domenica verrà la Lucchese: bene, abbiamo ancora tanti giorni davanti a noi per fare i pensierini... Non mettiamo i buoi davanti al carro. Mi si chiede se per domenica muterò formazione, se manderò cioè in campo una squadra che sappia anche attaccare. Io dico che a Bari, come a Foggia, ma specialmente in questo secondo caso, non ci siamo solo difesi. Santelli e Mantovani hanno impegnato a fondo la difesa avversaria. La formazione che abbiamo schierato in queste due trasferte doveva realizzare un piano prestabilito. E' andata come tutti sanno, ma gli uomini che sono stati mandati in campo godono delle loro migliori condizioni fisiche, di forma e di spirito. Soprattutto questo: la squadra sta ritrovando velocemente lo spirito che l'aveva animata nel campionato di «C». Quindi perchè dovrei cambiare la formazione? Gli uomini che sono stati schierati in campo meritano la piena fiducia. Per gli esclusi verrà il momento, forse anche presto...».

La Triestina ha perso di stretta misura a Foggia, riscuotendo però unanimi consensi per la prova di carattere offerta. Le squadre minori della Triestina — invece — quella partecipante alla Coppa De Martino e quella impegnata nel Torneo Primavera, sono andate a rotoli. Gli «juniores» hanno preso sabato a Padova una mezza dozzina abbondante di gol (7-0), mentre i ragazzi di Buffalo non hanno voluto essere da meno dei «muletti» di Colaussi ed hanno perso in casa col Venezia. Il bilancio è scorcertante e preoccupante allo stesso tempo. Da fonte ufficiale abbiamo appreso che l'U. S. T. è intenzionata a prendere dei provvedimenti nei confronti di taluni giuocatori che avrebbero dimostrato scarso impegno e poco attaccamento ai colori sociali.

Causa l'assenza da Trieste del presidente conte Guarnieri, accorso al capezzale dell'amico e consigliere avv. Ferraro, incorso in un incidente automobilistico nei pressi di Latisana a bordo della sua «Ferrari», l'esame del problema riguardante i giovani verrà rimandato di qualche giorno. La società è intenzionata ad usare la maniera forte per salvaguardare il proprio patrimonio, che è curato e seguito da ottimi tecnici ed istruttori. Nessun infortunio tra i rientranti da Foggia; oggi riprenderanno gli allenamenti.

«L'India ha buone possibilità di eliminare il Messico nella finale interzona di Coppa Davis» ha dichiarato l'allenatore della squadra indiana, l'australiano Stanley Edwards, il quale ha aggiunto di fondare questa previsione sul fatto che il n. 1 indiano Ramanathan Krishnan non è stato mai battuto finora dai messicani.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER IL MIGLIORAMENTO DELLA DIREZIONE DEL PARTITO SULLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

Kruscev indica l'esempio dell'organizzazione capitalistica

Superati i sistemi del tempo di Stalin: «E' ora di prendere dall'estero ciò che vi è di buono» - Le vecchie strutture costituiscono un freno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 19

Con un lungo rapporto di Nikita Kruscev su «il miglioramento della direzione del partito sull'industria, le costruzioni e l'agricoltura», si è aperto stamane a Mosca il «plenum» del comitato centrale del partito comunista dell'Unione Sovietica. La riunione si svolge a porte chiuse e, a quanto si apprende, vi partecipano circa duemila persone: i 330 tra membri effettivi e membri candidati del C.C. e una pleiade di funzionari e dirigenti delle attività economiche nelle Repubbliche federate.

Alla sessione plenaria del comitato centrale del PCUS, attualmente in corso, si annette una grande importanza: dal suo esito dovrebbero scaturire nuovi criteri conduttivi della produzione sovietica. «Miglioramento della direzione del partito sull'industria, le costruzioni e l'agricoltura» è il titolo del rapporto di Kruscev, un'etichetta che non chiarisce però i progetti, conosciuti attraverso rivelazioni di fonti ufficiose, del leader del Cremlino. A quanto è dato di sapere, i propositi di Kruscev sono molti arditi. C'è chi li definisce addirittura rivoluzionari: egli vorrebbe, in sostanza, riuscire a diminuire la importanza dei burocrati per dare maggiore importanza ai tecnici; vorrebbe cioè che le attività industriali e agricole sovietiche venissero, per il futuro, dirette tenendo conto soprattutto dei criteri essenzialmente economici.

La sessione plenaria del Comitato centrale del PCUS si svolge al Palazzo dei congressi del Cremlino: Nikita Kruscev — ha annunciato Radio Mosca — vi è giunto salutato da fragorosi prolungati applausi e poco dopo è salito sul podio degli oratori per leggere la sua relazione. Il testo del rapporto è stato diffuso dall'agenzia «Tass».

«Noi possiamo dire a giusta ragione — dichiarato il primo segretario del PC sovietico — che i nostri affari procedono bene e che la linea leninista seguita dal partito dà buoni frutti».

Secondo Kruscev, dal 22.o congresso, tenutosi nell'ottobre del 1961, l'URSS ha ottenuto grandi successi, sia sul piano interno che su quello internazionale. Le decisioni del congresso e il nuovo programma del partito hanno costituito un potente stimolo per lo sviluppo economico dell'URSS.

Venendo a parlare del progetto di riorganizzazione delle strutture delle diverse organizzazioni del partito, Kruscev ha detto tra l'altro: «Le vecchie strutture costituiscono ormai un freno ed è necessario adeguare le diverse organizzazioni alle necessità della produzione, evitando di rimanere legati alle strutture territoriali. Bisogna creare nell'industria organizzazioni di partito, che funzionino in zone industriali secondo le diverse branche dell'industria».

Il piano Kruscev prevede la soppressione nell'agricoltura dei «comitati di distretti rurali del partito», che dovrebbero essere sostituiti con altri comitati incaricati della gestione della produzione di sovkhoz e dei kolkhoz. Nell'industria, nei trasporti, nelle costruzioni la direzione dovrà essere inoltre affidata alle organizzazioni di partito.

Kruscev ha criticato i sistemi seguiti al tempo di Stalin, che consistevano nel lodare tutto ciò che era sovietico e condannare tutte le realizzazioni conseguite all'estero: «E' tempo — ha detto — di seguire il precetto di Lenin, cioè di essere capaci, se necessario, di prendere dai capitalisti ciò che hanno di buono e di vantaggioso».

Dopo aver annunciato che dal 1961 il PCUS ha aumentato il numero dei propri iscritti di 320 mila persone, portandolo a oltre 10 milioni di membri, il Primo Ministro sovietico è tornato a ribattere il chiodo della «riorganizzazione delle strutture». «Essa — ha sottolineato — sarà effettuata dalla base verso il vertice. Saranno creati innanzi tutto due nuovi organismi, la cui competenza si estenderà a tutto il Paese: gli uffici del comitato centrale per la direzione della agricoltura e dell'industria. Il principio della necessità della produzione, che sarà alla base della nuova struttura dei diversi organismo del partito, non significa in alcun modo che i comitati del partito si disinteresseranno dei problemi sociali. Al contrario, essi saranno in grado di occuparsi più concretamente dei problemi organizzativi e di formazione ideologica».

Kruscev ha quindi affermato la necessità di organizzare i quadri del partito, in modo da utilizzare adeguatamente più esperti e aprire la porta ai giovani dirigenti.

Sulla organizzazione delle ricerche scientifiche e tecniche, ha poi dichiarato: «Perchè non dovremmo coordinare e specializzare la ricerca, come fanno proficuamente i capitalisti, nelle condizioni di acuta concorrenza? In un sistema economico pianificato, come quello comunista, tale obiettivo è anzi anche più facile da raggiungere». La ricerca scientifica — ha ribadito — dovrà essere organizzata secondo le necessità della produzione.

Nel suo lungo discorso odierno, Kruscev ha anche annunciato che molto probabilmente verrà presto convocato il «consiglio per l'assistenza economica» tra i paesi comunisti, l'equivalente orientale del MEC.

U. P. I.

Norimberga: Dimostranti liberali chiedono le dimissioni di Adenauer e del Ministro Strauss

IL VOTO IN AUSTRIA CONFERMA LA FORMULA

Coalizione governativa fra popolari e socialisti

Al partito democristiano il Ministero degli Esteri? Le relazioni con la CEE fra i compiti più urgenti

Vienna, 19

Domani il Consiglio dei Ministri si riunirà per prendere la decisione formale delle dimissioni del Governo in seguito all'elezione della nuova Camera dei deputati. Subito dopo, verranno presentate le dimissioni del Governo al Presidente della Repubblica. Secondo la prassi sinora seguita, il Capo dello Stato dovrebbe pregare il Governo di continuare a svolgere i compiti di ordinaria amministrazione e dovrebbe dare l'incarico al capo del partito più forte, in questo caso al presidente del partito popolare (democristiano), il Cancelliere Gorbach, di formare il nuovo Governo.

Come nel 1959, quando le trattative tra il partito popolare e il partito socialista per l'accordo di coalizione governativa e per la formazione del Governo si protrassero per nove settimane, anche questa volta si prevede una lunga durata delle trattative per fissare i termini della nuova coalizione tra i due partiti.

Secondo i circoli politici viennesi, il Ministero degli Esteri verrà richiesto con ogni probabilità dal Partito popolare, che vuol dare il tono determinante alle questioni di politica estera e di politica economica nei confronti dell'estero. Il primo compito del nuovo Governo — si aggiunge — dovrebbe essere quello di chiarire e fissare definitivamente le relazioni dell'Austria con la Comunità economica europea.

D'altra parte, il quotidiano indipendente viennese «Die Presse» scrive che il partito socialista si mostra deciso a non cedere il Ministero degli Esteri e sarebbe piuttosto disposto a cedere al partito popolare il Dicastero degli Enti statali.

Il dott. Gorbach, Cancelliere austriaco e presidente del partito popolare, ha interpretato oggi il risultato delle elezioni austriache di ieri come un desiderio dell'elettorato di vedere continuare la cooperazione con i socialisti ma, ha aggiunto che una predominanza dei socialisti non è desiderata dal popolo austriaco. «I risultati delle elezioni di ieri — ha precisato il Cancelliere — pongono fine alle divergenze che si sono di quando in quando manifestate in seno alla coalizione governativa negli ultimi tre anni».

Dal canto suo il dott. Bruno Pittermann, Vicecancelliere e Presidente del partito socialista, ha addossato al sistema elettorale la colpa delle perdite subite dal suo partito. Pittermann ha affermato che il partito popolare ha ottenuto due seggi in più con un guadagno di 64.000 voti, mentre i socialisti hanno perduto due seggi nonostante un guadagno di circa 6000 voti.

(Telefoto al «Piccolo»)

Vienna: Il Cancelliere austriaco Alfons Gorbach, democristiano, stringe la mano al Vicecancelliere Bruno Pittermann, socialista, dopo la proclamazione ufficiale dei risultati elettorali

DOPO IL PRIMO TURNO ELETTORALE IN FRANCIA

Il successo dei gollisti ha superato ogni previsione

Altissimo il numero delle astensioni: 31,25 per cento - Forti perdite per tutti i partiti, ad eccezione dei comunisti - Accordi per il ballottaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

«C'est bon», ha detto De Gaulle quando gli hanno comunicato i risultati delle elezioni di ieri. E' stato il suo solo commento. Il Ministro degli Interni, Frey, è stato più loquace e ha indetto una conferenza stampa. «L'U.N.R. è diventato il partito più forte — ha detto —. Sessantatrè dei 97 deputati già designati militano nelle sue file o hanno ricevuto l'investitura dell'associazione per la Quinta Repubblica. I nostri voti (U.N.R., U.D.T. e candidati dell'M.R.P. e indipendenti favorevoli alla politica di De Gaulle) superano i sei milioni e mezzo. Davanti alle urne, i francesi sono stati logici con se stessi. Hanno capito che queste elezioni erano un prolungamento dei referendum. E hanno respinto così due dei tre pericoli che li minacciavano: il ritorno ai metodi del passato e la sovversione di estrema destra. Rimane il pericolo comunista, che ci impone la massima vigilanza».

I risultati completi per le 465 circoscrizioni metropolitane, comunicati dal Ministero degli Interni francese, sono i seguenti: elettori iscritti 27.535.019; votanti 18.931.733 (68,75 per cento); voti validi 18.329.986; astensioni 8.603.286 (31,25 per cento).

Voti riportati dai partiti: comunisti 3.992.431 (21,78 per cento); altri estrema sinistra 449 mila 743 (2,45); socialisti 2 milioni 319.662 (12,65); radicali socialisti 679.812 (3,71); centro sinistra 705.186 (3,85); UNR - UDT 5.847.403 (31,90); MRP 1.635.452 (8,92); indipendenti 798.092 (4,36); CNI (conservatori) 1 milione 660.896 (9,06); centro repubblicano 81.627 (0,45); estrema destra 159.682 (0,87).

In questo primo turno di elezioni, nella Francia metropolitana sono attribuiti 95 seggi ripartiti nel modo seguente: Comunisti: 9 (guadagnati 3, perduti nessuno); socialisti: 1 (guadagnati nessuno, perduti 3); radicali e centro-sinistra: 8 (di cui 2 Quinta Repubblica), (guadagnati-, perduti 1); UNR-UDT: 45 (guadagnati 7, perduti 1); MRP: 16 (di cui 7 5.a Republ.), (guadagnati 4, perduti 5); CNI: 6 (di cui 2 5.a Repubbl.), (guadagnati nessuno, perduti nessuno); indipendenti 9 (di cui 8 5.a Repubbl.) (guadagnati nessuno, perduti 5); senza etichetta: 1.

L'euforia dei circoli gollisti — che la Borsa ha rispecchiato con una netta diminuzione del prezzo dell'oro e con una diffusa tendenza al rialzo dei valori francesi — non è esente da sorpresa. «I risultati, — ha confessato il quotidiano della UNR, «La Nation» — sono superiori alle nostre speranze. Potremmo ottenere al secondo turno la maggioranza assoluta». Sorpresa è anche la stampa che aveva sostenuto i partiti dell'opposizione democratica; una sorpresa che sfiora l'incredulità. «Il mestiere di profeta, è sempre stato pericoloso, — scrive l'editorialista di «Le Monde» — ma adesso sta diventando ridicolo».

Il successo dell'UNR è incontestabile. Anche se il 31,90 per cento dei voti gollisti è lontano dal 62 per cento dei «sì» al referendum, il partito al Governo (alleato ai gollisti di sinistra dell'UDT e ai transfughi degli altri partiti di centro) ha messo saldissime radici nel paese. L'etichetta gollista, appiccicata su alcuni illustri sconosciuti, è bastata per sconfiggere vecchie bandiere come Paul Reynaud e teste illustri come Mendes-France. Se domenica prossima l'orientamento del primo turno troverà conferma, De Gaulle potrà disporre in Parlamento di quella maggioranza «franca e massiccia» su cui contava per fare la sua politica.

Tranne i comunisti, che hanno ricuperato parte degli elettori perduti nel '58, guadagnando in voti e in percentuale (ma assai meno in seggi, date le sperequazioni del sistema uninominale), tutti gli altri partiti hanno lamentato perdite severe. L'MRP si trova con 800 mila voti in meno, indebolita anche nelle sue roccheforti dell'Est e della Bretagna. La stessa perdita registra la SFIO, anche se questa volta era presente in un numero minore di circoscrizioni. Ma la vera vittima è il centro degli indipendenti, diminuito di un milione e 200 mila voti. Quanto all'estrema destra — quella dell'Algeria francese e delle simpatie per l'OAS — è stata praticamente cancellata dallo scacchiere politico.

Le astensioni sono state altissime. Soltanto due elettori su tre hanno espresso la loro scelta. Il maltempo non basta per giustificare questa tendenza a disertare le urne, rivelatasi anche nelle circoscrizioni dell'Alsazia e della Bretagna, dove le percentuali di elettori erano sempre state elevate.

Gli stati maggiori dei partiti hanno trascorso la giornata ad analizzare i risultati, per determinare di qui a martedì gli accordi del secondo turno. Come si sa, domenica prossima, a maggioranza relativa, saranno assegnati gli altri 383 seggi dell'Assemblea nazionale. I candidati gollisti sono in testa, per il ballottaggio, in un centinaio di circoscrizioni; quelli comunisti conducono in una quarantina di località. Nelle altre circoscrizioni, le posizioni di testa sono tenute da socialisti, radicali, repubblicano-popolari, indipendenti.

Ugo Ronfani

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

CRESCENTE INSOFFERENZA VERSO L'ATTUALE REGIME

Guerriglieri anticomunisti operano in varie zone romene

Ribellioni e scioperi dei lavoratori esasperati dalle dure condizioni

Bucarest, 19

Una improvvisa ripresa della attività partigiana è stata registrata in questi ultimi mesi in Romania. A quanto apprende l'Agenzia Continentale, una rete particolarmente efficiente di guerriglieri anticomunisti, suddivisi in piccoli gruppi di combattimento e sabotaggio, agirebbe nella vallata petrolifera della Pronova. In un solo mese, i partigiani della zona avrebbero ucciso una decina di militi addetti alla sorveglianza stradale, incendiato la grande cartiera di Busteni e fatto esplodere alcune cariche di dinamite nella fabbrica di trattori di Brasov.

Cruenti scontri fra reparti della milizia comunista e gruppi di partigiani sarebbero avvenuti ultimamente nel distretto di Husi, nella zona montagnosa di Fagarsi e nella provincia di Hatzeg. In quest'ultima zona, in particolare, i guerriglieri anticomunisti avrebbero ripetutamente attaccato alcune banche locali e varie cooperative agricole.

La gravita della situazione alimentare, gli scarsi salari e il continuo aumento delle norme di produzione hanno portato a un tale grado di esasperazione i lavoratori romeni, da indurli a manifestazioni di protesta contro il regime comunista, assolutamente inconcepibili fino a pochi anni or sono. Il sistema più frequentemente adottato dagli operai per dimostrare contro il regime è quello della resistenza passiva in massa.

Ma negli ultimi tempi, ad onta della costante sorveglianza dei Sindacati, degli organi amministrativi e della polizia, i lavoratori sono giunti ad organizzare veri e propri scioperi. Particolarmente deciso è stato quello effettuato per la durata di 48 ore nella zona petrolifera di Baiociu per protestare contro i salari insufficienti, la mancanza di misure protettive e la scarsità del vitto. I promotori dell'agitazione, chiamati a Bucarest per trattare con il Governo, sono stati arrestati.

Particolarmente significativo, informa sempre la Agenzia continentale, è stato lo sciopero organizzato nelle officine ferroviarie «Grivita Rosie» di Bucarest. Queste officine, infatti, erano sempre state considerate come la roccaforte del movimento comunista, ma dopo un nuovo aumento delle norme di lavoro (il terzo in due anni), gli operai sono insorti in massa ed hanno abbandonato il lavoro.

Zhivkov nominato Premier di Bulgaria

Sofia, 19

L'assemblea nazionale bulgara ha eletto oggi all'unanimità Todor Zhivkov, primo segretario del PC bulgaro, alla carica di Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il nuovo Premier bulgaro ricopre le due massime cariche della gerarchia politica bulgara, come nel caso di Kruscev per l'URSS e di Kadar per l'Ungheria. Zhivkov sostituisce l'ex Primo Ministro Anton Yugov, destituito la settimana scorsa dal congresso del partito, per avere «violato la legalità socialista», insieme con il vice Primo Ministro Georgi Tsankov.

SOSTITUITO A BERLINO il Comandante americano

Washington, 19

La Casa Bianca ha annunciato che il generale James Polk, attualmente comandante la IV Divisione corazzata americana in Europa, è stato nominato comandante della guarnigione americana a Berlino, in sostituzione del gen. Albert Watson.

Il gen. Watson sarà promosso di grado e destinato al comando della III Armata americana, con base a Fort Mac Phearson in Georgia. La Casa Bianca precisa che il provvedimento rientra nel quadro di un normale avvicendamento nei comandi.

A Città del Messico

«Bottiglie Molotov» contro l'Ambasciata russa

Città del Messico, 19

Tre «bottiglie Molotov» sono state lanciate ieri contro l'Ambasciata dell'URSS a Città del Messico da alcuni sconosciuti in macchina che sono riusciti a fuggire.

Due degli ordigni esplosivi hanno provocato un principio di incendio in un salone dell'edificio, che è stato però domato dal personale dell'Ambasciata. Nè i pompieri nè i giornalisti sono stati autorizzati ad entrare nell'edificio. E' stato però comunicato che non si sono avute vittime e che i danni non sono gravi.

LANCIATO CON SUCCESSO un missile «Minuteman»

Cape Canaveral, 19

Un missile americano «Minuteman», i cui prototipi nei recenti esperimenti avevano presentato seri problemi di guida, è stato lanciato oggi con successo da una rampa sotterranea di Cape Canaveral e ha compiuto una traiettoria prevista di 6400 chilometri sull'Atlantico.

FULMINEA SCIAGURA A BORDO DI UNA PORTAEREI INGLESE

Cinque marinai uccisi nell'esplosione di una caldaia

Londra, 19

L'Ammiragliato ha comunicato che per l'esplosione di una caldaia a bordo della portaerei britannica «Centaur» di 22.000 tonnellate si sono avuti 5 morti. La portaerei aveva gettato le ancore mezz'ora prima a tre miglia dalla costa del Galles del Nord. L'esplosione è stata chiaramente udita a terra. Le sovrastrutture della nave hanno riportato qualche danno. In un primo tempo la portaerei aveva comunicato via radio di aver bisogno di elicotteri per trasportare i feriti a terra, ma successivamente ha fatto sapere di poterli medicare a bordo. Normalmente la portaerei ha un equipaggio di 1.028 marinai e circa 300 aviatori.

La sciagura si è verificata in seguito a una fuga di vapore da una caldaia. L'incidente, che non è raro a verificarsi, ha colto i disgraziati di sorpresa. Preannunciato solo da una secco esplosione, simile ad un colpo di fucile, il vapore caldissimo a una pressione di circa 250 chilogrammi, si è liberato dalle caldaie. I marinai non hanno avuto scampo: sono morti ustionati quasi istantaneamente. Fughe di vapore di questo genere sono difficili da prevenire: quando capitano, per alcuni secondi sono invisibili.

La «Centaur» si trovava nel Mare d'Irlanda e si accingeva a partecipare ad un'esercitazione segreta della NATO. L'esplosione ha danneggiato alcuni strumenti. La nave subito fermatasi, ha dirottato verso il vicino porto di Moelfre oRads, dove i morti sono stati sbarcati.

L'on. Preti a Londra

Londra, 19

In occasione del pranzo annuale della Camera di commercio italiana a Londra, cui partecipava in rappresentanza del Governo italiano il Ministro del commercio estero Luigi Preti, si sono ascoltati vari discorsi, che nel complesso hanno confermato la qualità ottima dei rapporti fra i due paesi.

Il Ministro Preti, nel suo intervento, ha sottolineato gli ultimi sviluppi economici dell'Italia e il fermo appoggio che il suo Governo dà all'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune. La partecipazione dell'Inghilterra all'Europa — ha sottolineato — non è solo una questione di interesse economico ma anche di interesse politico.

In una successiva conferenza stampa, il Ministro italiano ha persino ammesso che, se le trattative di Bruxelles per l'ingresso dell'Inghilterra in Europa dovessero fallire, tale fatto sarebbe da classificare come un insuccesso politico italiano.

In un precedente discorso, dopo un cordiale saluto del presidente della Camera di commercio italiana Charles Forte, il Ministro inglese del commercio, Frederick Errol, aveva reso omaggio al progresso industriale dell'Italia, sottolineando la nuova importanza assunta da questo Paese nel mondo moderno.

E' da segnalare pure oggi la inaugurazione di una nuova bellissima sede dell'«Alitalia» in Regent street, presso Oxford Circus. I locali e i servizi modernissimi sono stati molto ammirati da uno scelto pubblico.

Rapacki a Belgrado

Belgrado, 19

Il Ministro degli Esteri polacco Adam Rapacki è giunto stamane a Belgrado per una visita ufficiale di cinque giorni. Al suo arrivo, Rapacki ha dichiarato tra l'altro che la sua visita a Belgrado viene in un momento assai opportuno e ha sottolineato che i punti di vista del Governo jugoslavo e di quello polacco sui più importanti problemi internazionali sono «vicini, rassomiglianti e spesso anche identici».

Il Ministro Rapacki, giunto assieme alla consorte, è stato accolto alla stazione di Belgrado dal suo collega jugoslavo Koca Popovic. Domani mattina i due Ministri inizieranno i colloqui ufficiali. Durante il soggiorno in Jugoslavia, Rapacki visiterà la capitale della Bosnia, Sarajevo e quindi si recherà a Brioni, dove sarà ricevuto dal Presidente Tito.

NUOVO IMPRESSIONANTE INFANTICIDIO A LIEGI

Sopprime in preda all'ira una figlioletta anormale

Liegi, 19

Una madre di sette figli ha soppresso oggi in un accesso d'ira una delle sue bambine perchè, affetta da idrocefalia, si rifiutava di mangiare e si era imbrattata.

La donna che ha 32 anni, è moglie di un muratore. Ella si è costituita in un carcere della città subito dopo l'infanticidio. La famiglia è stimata dai vicini.

Il tragico fatto ha riacceso sulla stampa le polemiche sul caso Vandeput, essendosi saputo, fra l'altro, che la madre della neonata Corinne Vandeput che fu soppressa per essere nata senza braccia a causa del talidomide, aveva venduto una sua storia ad una rivista francese prima del verdetto di assoluzione.

La piccola Marie-Jeanne di 3 anni, era la quinta figlia di Paulette Degueffroy; mentalmente e fisicamente ritardata, era incapace di mangiare normalmente come gli altri bambini della sua età e di badare minimamente a sè. Era già stata affidata ad alcune speciali istituzioni ed era stata riportata a casa un mese e mezzo fa.

La madre, a quanto si apprende, ha detto che la piccola rappresentava un peso troppo grande per lei e che nelle due ultime settimane era stata vicina ad un collasso nervoso. Ha ammesso che ieri e questa mattina aveva violentemente picchiato la piccola, essendosi infuriata perchè non era capace di mangiare. Oggi pomeriggio la donna, recandosi a vedere come stesse la piccola nel suo lettino, la trovava morta. Gli agenti hanno riscontrato varie contusioni sul corpo della piccola Marie-Jeanne.

Viene precisato che Paulette Degueffroy è il nome da ragazza della donna che ha ucciso la figlia; ella è sposata a Emile Martle, che ha appreso della tragedia quando è tornato a casa dal lavoro.

La signora Martle, dopo essere stata interrogata in serata dai magistrati inquirenti, è stata rinchiusa nella prigione di Liegi. Secondo fonti della polizia, la signora Martle sembra essere rimasta colpita dalla morte della figlia, e non ha ammesso di aver avuto intenzione di ucciderla. Ha però ammesso che nello stato di estremo nervosismo in cui si trovava ha picchiato e dato anche calci alla bimba parecchie volte, e che l'ha immersa in un catino di acqua fredda.

La famiglia Martle vive in un appartamento di 4 stanze: cinque bambini della coppia, 3 maschi e 2 femminucce dell'età rispettivamente di 11 mesi ai 9 anni, sono stati affidati ai servizi della pubblica assistenza questa sera; un'altra ragazza di 8 anni si trova presso una famiglia a una trentina di chilometri da Liegi. Anche la piccola Marie-Jeanne doveva essere affidata domani alla pubblica assistenza.

Ben Bella annuncia un piano di nazionalizzazioni

Algeri, 19

Il Primo Ministro algerino Ben Bella ha dichiarato oggi ad Algeri, nel corso di una conferenza stampa, che l'energia elettrica, le miniere e il commercio estero algerino saranno nazionalizzati. Ben Bella non ha fissato alcuna data per questa iniziativa, ma ha aggiunto: «I settori vitali dell'economia del paese diventeranno senza dubbio settori pubblici».

Il leader algerino ha poi affermato che nell'economia nazionale algerina vi saranno tre settori: il settore pubblico, che comprenderà tutte le industrie di importanza vitale, il settore semipubblico, con partecipazione statale, e il settore privato.

Ben Bella ha quindi dichiarato che gli investimenti stranieri saranno bene accetti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 80 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche non recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine e tabellato carattere neretto

TAPPETI persiani originali finissimi vasto assortimento prezzi convenienti. S. Lazzaro 17. 49577 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

BRAVISSIMA cuciniera, fidata, pulita, offresi giornata piccola famiglia casa signorile. Telef. 49432 dalle 11 alle 14. 49586 A

DONNA pratica lavanderia offresi. Dussich, via del Rivo 4. 31562 A

TUTTOFARE media età referenze offresi piccola famiglia. Cassetta 31578 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA tuttofare stabile con referenze cercasi, escluso bucato. Presentarsi Paoletti, via S. Lazzaro 8, II. 49563 B

DOMESTICA referenziata cercasi. Tarabochia 5, I, sinistra. 49587 B

DOMESTICA cerca famiglia tre persone; stipendio alto, escluso bucato. Tel. 36383. 31564 B

DONNA tuttofare cercasi per signora sola. Tel. 34641 ore 9-12. 49569 B

PRESTASERVIZI capace 8-12 comprese domeniche cercasi. Canciani, Carducci 8. 31579 B

C Richieste d'impiego L. 10

CAMERIERE 23enne bella presenza offresi bar buffet. Telefonare 41442. 31575 C

MAGAZZINIERE 30enne con pratica evidenza carico-scarico offresi. Telef. 41442. 31575 C

PENSIONATO esperto contabile, occupato posti responsabilità, primarie referenze, offresi. Carta Identità 3.387.918, fermoposta Gorizia. 124 C

PERITO meccanico, decennale esperienza industriale in organizzazione produzione e servizi tecnici, offresi ad industria di Trieste o vicinanze. Cassetta 49281 C UPI.

PIASTRELLISTA muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93328. 49490 C

SIGNORINA colta ottima presenza conoscenza italiano, tedesco, serbo-croato, dattilografia, pratica trattare pubblico, cerca impiego presso ditta seria. Telefono 32519. 15360 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 61236. 48799 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

ANTIBORA difendetevi infiltrazioni aria acqua applicando portefinestre nostra cimosa brevettata. Telef. 95341. 70682 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. BAR cerca cameriere 25-45enne. Scrivere posti occupati, referenze, cassetta 31568 D, UPI.

AIUTO banconiera cercasi. Caffè Italia, p. Vico 2. 31570 D

AIUTO commesso e commessa cercasi negozio alimentari. Cassetta 49470 D, UPI.

APPRENDISTA panettiere cercasi. Panificio, via Caprin 9. 49575 D

APPRENDISTA 16enne volonteroso cercasi per laboratorio foto-colore. Foto Pino, via Picardi 37. 49573 D

APPRENDISTA 15-16enne volonteroso, buona retribuzione cercasi. SIM, Galleria 16. 31566 D

APPRENDISTE sarte e sarta. Presentarsi ore 8-9, Perizzi, v.le XX Settembre 38. 3582 D

APPRENDISTI tappezzieri lavoro arredamento massimo. Tappezzieri specializzati. Presentarsi ore 6-9, Perizzi, viale XX Settembre 38. 3583 D

APPRENDISTI, banconiere, cameriere/a cercansi. Buffet Pavone, Roma 11. 31572 D

AUTOSCUOLA cerca istruttore con tesserino. Ottimo trattamento economico. Cassetta n. 49509 D, UPI.

BANCONIERA internista cercasi. Buffet Benedetto, via XXX Ottobre 19. 31577 D

CAMERIERE 30-40enne bella presenza volonteroso cerca bar. Telef. 90976, 18-20. 31580 D

CERCANSI apprendiste per negozio e lavoratorio. Rivolgersi Tintoria Zilberna, via Monte Cengio 7. 3522 D

COMMESSO, ragazzo e ragazza apprendista alimentari, cercansi. Bonifacio, Colombo 2. 31576 D

IMPORTANTE industria torinese cerca provetti navali per motori oltre 1000 HP, turbine per impianti oltre 3 mila KW, fuochisti con patente 1o-2o generale. Dettagliare curriculum. Scrivere cassetta 3026 SPI Torino. 6805 D

INTERNISTA, apprendista, cercansi subito orario diurno. Torrefazione Levante, Santa Caterina 7. 49570 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone, via Boccardi 5. 31573 D

MACCHINISTA oppure aiuto macchinista Goebel multiforma cercasi da stabilimento dintorni Milano. Cassetta 47 M SPI, Milano. 6801 D

MECCANICI esperti tornio e banco cerca importante industria locale. Offerta referenziata, cassetta 31505 D, UPI.

MEZZALAVORANTE parrucchiera pratica manicure cercasi. Telefonare 73220. 49583 D

MEZZALAVORANTI 2 e apprendiste cercansi. Salone Olimpia, Donatello 10. 31569 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante capace manicure e lavoranti cercansi. Tel. 96137. 49568 D

E Rich. camere e pens. L. 30

UNIVERSITARIO cerca camera possibilità riscaldamento. Cassetta 31568 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA grande vuota centralissima affittasi ufficio oppure deposito. Telef. 95155. 31562 F

CAMERA affittasi 1-2 studenti compreso vitto. Delfbero, Zovenzoni 3. 31580 F

MOBILIATA ingresso scale telefono affittasi. Stabile, via Gatteri 11. 49564 F

MOBILIATA uno più signori affittasi anche brevi soggiorni. Telefono 35882. 31574 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 6, iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 161/1 G

ASSICURIAMO di insegnare a parlare bene la lingua inglese o tedesca in 60 ore pagamento postecipato di 1200 lire l'ora. Cassetta 49584 G, UPI.

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061 dalle 15-19. 31233 G

INGLESE. Corsi di lingua inglese metodo moderno per principianti e di perfezionamento presso il Centro giovanile femminile, via del Ronco 5, telefono 29939. 3525 G

TEDESCO. Corsi di lingua tedesca metodo moderno per principianti e di perfezionamento presso Centro giovanile femminile, (Via del Ronco 5 - telefono 29939). 3525 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO Dukax grande valore affettivo smarrito ieri tratto via Udine p.zza Dalmazia. Generosa mancia onesto rinvenitore. Telef. 81566. 49572 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3, AFFITTANSI NAVALI 35, primingresso, dicembre, 2 stanze, ogni comfort. VICOLO CASTAGNETO, 2 stanze, cucina, servizi, due poggioli, primingresso. INFORMAZIONI 9-21. 163 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: LOCCHI, ROIANO, REVOLTELLA, LAMARMORA, due stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore. ROSSETTI, CANOVA, tre stanze cucina bagno poggioli garage centralnafta ascensore. 9418 I

A. PARAGGI Piccardi, IV piano, 3 stanze cucina accessori poggioli riscaldamento, affittasi. Informazioni 95982. 49579 I

A. ZONA Corso, I piano, 5 stanze, bagno ideale anche come ufficio. Telef. 71629. 49571 I

AFFITTASI camera cucina giardino centro a persona sola donna. [illegible]

APPARTAMENTI affittansi palazzina nuova VIA COMMERCIALE, prontoentrata, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta. ADRIATEE, BATTISTI 4. 9414 I

APPARTAMENTI nuovi 3 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta, Rozzol... affittasi. [illegible]

APPARTAMENTO prontingresso, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 9413 I

APPARTAMENTO stanza stanzetta cucina, 15.000 con spese affittasi, Amsterdam, piazza Benco 2. 15416/1 I

APPARTAMENTO zona Rozzol, 3 stanze salone stanzetta, cucina doppi servizi riscaldamento, affitta dicembre IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9410 I

APPARTAMENTO sona Stazione, 3 stanze stanzino cucina bagno affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9409 I

APPARTAMENTO primingresso zona Flavia, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore 20.000 affitta IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4, 80344. 9427 I

APPARTAMENTO nuovo, due stanze, cameretta, soggiorno, cucinetta, bagno, centralnafta, affitto 28.000, cedesi. Visitare Revoltella 113, rivolgersi Poggi. 9375 I

APPARTAMENTO nuovo Flavia, stanza soggiorno centralnafta ascensore poggiolo 24.000; altro viale Miramare, 4 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento ripostiglio 38.000. Tanti altri ancora. Telef. 37703. 9408 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze bagno riscaldamento nafta adatto professionisti affittasi. Telef. 92794. 49576 I

APPARTAMENTO 7 vani doppi servizi termonafta ascensore rinnovato abitazione ufficio affittasi. Telefono 30321. 49566 I

CAMERA cucina 10.000 poche spese affittasi. Agenzia immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 49588 I

MAGAZZINO interno via Settefontane, acqua, luce, gabinetto, 9000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 15416/3 I

RESTAURATO paraggi Cadorna, I piano, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affittasi dicembre. Informaz. 95982. 49578 I

SIGNORILE paraggi Terza Armata, 6 stanze, cucina, biservizi, termonafta, affittasi. Informazioni 95982. 49578 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI ville, qualsiasi grandezza, posizione cerchiamo affittanze per impiegati e professionisti; telef. 61309. 31587 L

APPARTAMENTO signorile 3-4 stanze, necessario riscaldamento centrale, cerca prontamente in affitto alto funzionario. Telefonare 37419. 49263 L

APPARTAMENTO 6-7 stanze affitto 38.000 cercasi. Tel. 23182, 61315. 9390 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze possibilmente nuovo massimo 25.000 mensili cercasi; telef. 38720. 15416/2 L

QUARTIERINO 1-2 stanze, modesto, eventualmente concorrenze spese cercano coniugi; telefonare 37419. 49582 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. «STUFE» fuoco continuo ventiquattr'ore Warmorning, kerosene germaniche, frigoriferi 46.500, lavabiancheria automatiche 100.000, cucine gas 20 mila, aspirapolvere 5.000. Primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario: via S. Lazzaro 3. 49481 M

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 39.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

MACCHINE per cucire Necchi zig-zag automatiche. Occasioni Singer, altre marche. Tutte con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 31365 M

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo, microelettronico, meravigliose brevettate a 200.000 motivi diversi. Cucito, taglio. Altre Singer occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste — Monfalcone — Cervignano. 31581 M

PELLICCERIA Zillotto, casa specializzata nella vendita lavorazione del persianer, troverete il vostro vasto assortimento pelli estere, prezzi incredibili. Zillotto, via Milano 16. 49585 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, cineserie, mobili completi, singoli. Telefonare 30358. 49590 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telef. 23485. 49590 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, bronzi, stanze letto, cucine, salotti antichi. Telef. 39196. 49591 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20 Tel 38058. 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. «Pollis», D'Annunzio 26, Petronio 32. 16/1 NN

BIEDERMEYER divanoletto, attaccapanni, palissandro, matrimoniale con visto materassi, tutto nuovissimo stato vendesi. Telefono 27061. 49574 NN

STANZA pranzo moderna palissandro mobile unico tavolo sei sedie vendo. Telefono 49349. 31563 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO oro monete scambio acquisto disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 49488 O

P Rappr. piazzisti L. 35

IMPORTANTE Casa editrice cerca produttori ambo sessi. Scrivere Cassetta 11/A SPI Udine. 6820 P

IMPORTANTE birreria olandese raggio vendita internazionale affiderebbe distribuzione settori liberi a importante ditta conosciuta campo bevande sulla piazza equipaggiata automezzi organizzata per vendita diretta. Cassetta 26 B, SPI, Genova. 6806 P

IMPORTANTE industria alimentare offre zone libere esclusività vendita ottimi prodotti speciali alto reddito. Richiedonsi introduzione modesto capitale. Scrivere SACAT — Cassini 43 Torino. 6816 P

IMPORTANTE industria agrumaria cerca corrispondente inglese, tedesco, francese, elevate attitudini commerciali, trattamento adeguato. Scrivere Cassetta 420/A SPI Messina. 6819 P

RAPPRESENTANTI tessuti vendite rateali cercansi. Mantelli, via Sant'Antonino, Firenze. 6803 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. BATTERIE originali germaniche precarica a secco durata quattro anni, prezzi di fabbrica, concessionario generale autorimessa Regina, Coroneo 3, Telef. 37203. 3545 Q

600 D (750) 1962 seminuova vendesi contanti. Telefonare 35430 ore ufficio. 31584 Q

1100 H (lusso) 1960, unico proprietario vende. Autorimessa viale Miramare 1. 31585 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. FINANZIAMENTI fiduciari, anticipazioni per acquisto immobili, mutui ipotecari, incremento attività, autosovvenzioni concedonsi rapidamente. Massima serietà. Medio Finanziaria, Ponterosso 3. Telefono 61520. 31533 R

A.A. PRESTITI in tre giorni alle condizioni migliori. Interpellandoci risparmierete. IMMOBILFINA, Mazzini 19 p. I. 31583 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione!! Julia Imbriani 10. 9402 R

ALLE casalinghe medioceto ovunque residenti prestiti per corrispondenza rimborsabili in 10 mensilità. Socaf, Boccaccio 43. Milano. 6786 R

ANTICIPI immediati cessioni stipendio condizioni più economiche 48281 Crispi 8. 31567 R

CEDESI negozio parrucchiera, arredamento moderno, avviatissimo, rivolgersi Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D telefono 44908. 49514 R

ITALFIDI concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, celerità riservatezza modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6586 R

LOCALE adibito drogheria, zona Fabiosevero, vende eventualmente con licenza IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 9412 R

NEGOZIO filati centralissimo vendesi per motivi di salute. Cassetta 42 G, SPI, Bologna. 6809 R

PRESTITI casalinghe impiegati operai pensionati senza intervento datore 48281 Crispi 8. 31567 R

RIVENDITA pane vendesi, affittasi. Telefonare 63763 dopo le ore sedici. 49567 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3, BOLLETTINO VENDITE N. 1188. CAMPI-ELISI, ALVIANONUOVA, NAVALI, consegna giugno, copertura avvenuta, singole disponibilità, 2-3 stanze, soggiorni, ogni confort, centraltermica, ascensori. GIUSTINELLI 6, centralissimi, appartamenti signorili 2-4 stanze, accessori lusso, boxauto. INFORMAZIONI VIA TIGOR 18, feriali 10-13, 15-18, SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, alloggi 1 stanza in poi, soggiorni, cucinini, ampi poggioli, vista mare, centraltermica, ascensori. NAVALI 35 imminente consegna, ultimo disponibile, 3 stanze, grande cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, piano III, VICOLO OSPEDALE MILITARE, prossima copertura, ultimi disponibili, 2-3 stanze, tutti confort, panoramici. MONTORSINO-MORERI, ultimi due disponibili, consegna Natale, stanza, cucina, bagno, poggiolo, piano II, ottimo investimento capitale. INFORMAZIONI 9-21. 163 S

A.B. NEGRELLI-NAVALI, zona verde, tranquilla, soleggiata, iniziata costruzione panoramico edificio, appartamenti bistanze, soggiorno; altri bistanze, salone, terrazze, centralnafta, ascensore; vendite dirette conto impresa. AGEP, Passo Goldoni 2. 9418 S

A.B. ROSSETTI (Lamarmora), in palazzina, zona tranquilla, verde, soleggiatissima, prossima consegna appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Alto reddito affitti. AGEP, Passo Goldoni 2. Escluse informazioni telefoniche. 9417 S

AFFARONE, appartamento occupato in palazzo signorile centrale, 5 camere, accessori, centralnafta, ascensore, citofono, (scambio obbligatorio con altro appartamento di tre stanze) vendesi 4.600.000 anzichè 6.000.000. Telef. 37379. 9389 S

AFFARONE, appartamento libero, paraggi Stazione, 6 stanze camerino, cucina, ripostiglio, cantina, vendesi 5.500.000 trattabili; facilitazioni pagamento. Telef. 37379. 9374 S

AFFARONE, appartamento occupato nuovo 2 stanze accessori centralnafta vendesi 2.750.000 anzichè 3.750.000 (affitto attuale 110.000 annuali). Telef. 37379. 9372 S

APPARTAMENTI liberi vista mare 2-3-4 stanze adatti uffici, ambulatori, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare riva Nazario Sauro 18, ore 11-13, 15-17. 9384 S

APPARTAMENTI ROIANO, 2 stanze, cucina grande con poggiolo, bagno, centralnafta, ascensore, vista mare, vende prossima consegna IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9407 S

APPARTAMENTI in palazzina SANLUIGI, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli con vista mare, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9407 S

APPARTAMENTI paraggi BAIAMONTI, 3 stanze, cucinetta, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vista mare, vende corso costruzione IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9405 S

APPARTAMENTI paraggi via dell'ISTRIA, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli con vista mare, termonafta, ascensore, consegna primavera vende facilitazioni pagamento IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9404 S

APPARTAMENTO Lignano Sabbiadoro, bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, due terrazze, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 80344. 9419 S

APPARTAMENTO 3 stanze, zona D'Annunzio, V piano, riscaldamento, vendesi. 77802. 31589 S

ATTICO mansarda, rifiniture lusso, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, centralnafta, vende prossima consegna IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9406 S

CASETTA S. Giovanni con due abitazioni da 2 camere, cucina, soffitta, cantina, giardinetto, vendesi. Informazioni 95982. 9581 S

CONDOMINIO corso ultimazione VIA MILIZIE (ZONA FIERA), disponibili ultimi appartamenti 2 stanze cucina riscaldamento ascensore. Ampie facilitazioni pagamento. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE VENDITE DIRETTE. 9415 S

LIGNANO Sabbiadoro vendo zona centralissima 3 appartamenti mobiliati arredati anche singolarmente 4.550.000 ciascuno. Scrivere cassetta 3 A SPI Udine. 6800 S

OCCUPATO paraggi Forulpiano, ammezzato, due stanze, stanzino, cucina, accessori, riscaldamento, vendesi. Informazioni 95982. 9579 S

OFFRESI terreno con permesso approvato, facilitazioni di pagamento. Telefonare 38239, pomeriggio. 49589 S

OTTIMI investimenti capitali. Appartamento marina, 4 stanze bagno vista mare, già affittato 36.000 mensili; negozio marina già affittato 60.000 mensili. Altri camera cucina doccia, San Giacomo, già affittato 16.000 mensili, 1.680.000; 2 stanze cucina bagno centralnafta, già affittato 24.500 mensili, 2.950.000 vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione pianterreno. 9376 S

RESTAURATO zona Diaz, II piano, 4 stanze, cucina, bagno, vendesi. Informazioni 95982. 9579 S

TERRENI periferici importanti città acquistiamo, buone superfici, purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76, Milano. 6756/2 S

TERRENI acquistiamo, preferibilmente pinete; mare, monti, laghi, grandi superfici purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76 Milano. 6756/1 S

TERRENO panoramico sul mare, zona Muggia, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9411 S

TERRENO zona Monrupino, mq. 7000, vendesi vera occasione. Informazioni 95982. 49580 S

TERRENO alberato centro Opicina, mq. 1200, adatto costruzione villetta, vendesi. Informazioni 95982. 49580 S

VANO unico nuovo, si può fare camera cucina vendo 1.250.000. Revoltella 113, Poggi. 9373 S

VILLA con giardino e garage cerco in affitto o acquisto paraggi Scorcola, Rossetti, Besenghi. Telef. 36231. 70175 S

VILLA centro Opicina, 6 stanze, cucina, accessori, parco, garage, vendesi. Informazioni 95982. 49580 S

VILLETTA nuova, Gretta, vista mare, 4 stanze, cucina, accessori, terrazze, centralnafta, giardinetto, vendesi. Informazioni 95982. 49581 S

Z. ISTITUTO Assicurativo cerca stabile e terreno città. Massima discrezione, offerte cassetta 49589 S UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora	Tipo	Destinazione
5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.10	D	Venezia - Milano - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.50	D	Venezia - Bari
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1 classe

ARRIVI

Ora	Tipo	Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35	R	Venezia
12.45	D	Parigi - Milano - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe - (**) Sospeso la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora	Tipo	Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

Ora	Tipo	Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora	Tipo	Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

Ora	Tipo	Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
19.38	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- CORAZZA - piazza Acquaverde
- PAGANETTO - piazza Principe
- GISELDA - piazza Deferrari
- MORCHIO - portici Accademia
- GRAFFEO - piazzetta Labò
- PATRINI - via XX Settembre - Ponte
- TRUSSI - piazza Fontane Marose

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- SERRA - corso Vitt. Eman.
- PRONOTTO - corso Vittorio
- LIGURE - piazza C. Felice
- ALLEMANDI - via Buozzi
- ROSSO - piazza S. Carlo
- PASQUALE - piazza S. Carlo
- DAVICO - via Viotti
- TROVATO - piazza Castello